

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO LINGUE, CULTURE E SOCIETÀ DELL'ASIA E DELL'AFRICA MEDITERRANEA (LT40 LICSAAM) – Classe di Laurea L11

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa mediterranea in data 11 luglio 2018

1 – Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intersorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Fonti documentali

- [1] Rapporto di Riesame Annuale 2015
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/RapportoRiesame_LI_CSAAM_2015.pdf)
- [2] Scheda Unica Annuale 2018
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/SUA_CdS_a.a._2018-2019.pdf)
- [3] Scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/DSAAM_scheda_di_monitoraggio_annuale_2016_LICSAAM.pdf)
- [4] Relazione annuale CPDS Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea 2017
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/RelazioneCommissioneParitetica2017_DSAAM.pdf)
- [5] Piano Strategico di Ateneo 2016-2020
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/ateneo/strategic_plan/documenti/piano_strategico_2016-2020_ita.pdf)
- [6] Report Audizione NdV 04.03.2016
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/AUDIZIONE_NdV_LICSAAM_DSAAM_2016.pdf)
- [7] Verbali Consiglio di Dipartimento DSAAM (20.09.2017, 20.06.2018)
(<http://www.unive.it/pag/15778/>)
- [8] Verbali Collegio didattico LICSAAM (02.05.2018, 13.06.2018)
(<http://www.unive.it/pag/29359/>)
- [9] Verbale del Senato Accademico 22.01.2014
(<http://www.unive.it/pag/10915/>)

Iter di stesura del presente Rapporto

Su sollecitazione del Consiglio di Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea DSAAM (cfr. verbale CdD 20.09.2017), il processo per la preparazione alla stesura del presente Rapporto ha avuto inizio con una serie di laboratori AQ (02-24.10.2017) proposti dal Presidio della Qualità (PQA) nell'ambito delle attività di formazione in vista dell'accreditamento 2018 da parte dell'ANVUR. Sotto la conduzione di esperti nazionali di Assicurazione della Qualità sono stati svolti incontri specifici per l'area linguistica e umanistica dedicati al Riesame Ciclico, alla Relazione Annuale CPDS e alla visita di Accreditamento, alla presenza del Delegato della didattica, Delegato AQ e Segreteria didattica DSAAM, nonché del Collegio didattico, Gruppo AQ e CPDS del Corso di Studio LICSAAM. A partire da gennaio 2018, il Gruppo AQ del CdS ha iniziato la stesura del Rapporto in coordinazione con i suddetti organi del DSAAM e di Ateneo. In seguito a diversi incontri in presenza e via telematica, il gruppo AQ del CdS ha compilato a fine marzo 2018 una prima bozza, sottoposta alla revisione del Delegato alla didattica, Delegato AQ, Segreteria didattica DSAAM. Contestualmente il Coordinatore del Gruppo AQ ha intensificato i confronti con il Collegio didattico LICSAAM, impegnato nella

stesura della Scheda Unica Annuale e nella consultazione delle Parti Sociali, nonché con i gruppi preposti alla programmazione didattica dei 5 curricula (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente Indiano, Vicino e Medio Oriente) che compongono il CdS. I risultati di questi confronti sono stati integrati nell'aggiornamento della seconda bozza del Riesame, sottoposta a fine maggio a un'ulteriore verifica e revisione da parte del PQA di Ateneo. Le successive modifiche sono state integrate nella terza bozza del Riesame che è stata sottoposta a verifica da parte del Collegio didattico LICSAAM (cfr. verbale CD 13.06.2018) e infine discussa e approvata dal Consiglio di Dipartimento (cfr. verbale 20.06.2018).

Riesame Annuale 2015

Il Riesame Annuale precedente (RA 2015, riferito all'a.a. 2014/15) individua il CdS come principale pilastro didattico del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea (DSAAM) (RA 2015, p. 3). Di fronte all'aumento costante di iscritti favorito dalla consolidata attrattività del CdS, si era registrata la necessità di intercettare le nuove richieste che provengono dalle Parti Sociali (PS) regionali, nazionali e internazionali per individuare, diversificare e migliorare i profili culturali e professionali dell'offerta didattica.

La criticità principale segnalata dal RA 2015 era in primo luogo la crescente numerosità degli iscritti rispetto alla bassa densità del corpo docente, causata in particolar modo dall'aumento degli immatricolati nei tre curricula dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone) e, in secondo luogo, la distribuzione disomogenea degli iscritti a sfavore dei due restanti curricula Subcontinente Indiano (SCI) e Vicino e Medio Oriente (VMO) (RA 2015, p. 3).

Mutamenti e azioni migliorative intraprese

Stato azioni avviate a seguito dell'ultimo Riesame Ciclico/modifica ordinamento

1. Un intervento fondamentale, avviato nello stesso a.a. della stesura del RA 2015, è stata l'introduzione dell'accesso programmato per il quale si è tenuto conto della numerosità soglia del CdS e dell'andamento delle iscrizioni in relazione a risorse definite di docenza, di attrezzature, di laboratori, di aule, di servizi connessi alla didattica e alle normative di sicurezza, secondo quanto previsto dalla delibera del Senato Accademico n. 5 del 22 gennaio 2014 (cfr. Verbale del Senato Accademico 22.01.2014, pp. 39-44). L'offerta didattica del CdS è stata divisa in 5 curricula: Cina 310 posti, Corea 80, Giappone 310, Subcontinente Indiano 40, Vicino e Medio Oriente 130 (ammissione negli anni accademici dal 2014/15 al 2016/17). Un'ulteriore riduzione è stata avviata per l'ammissione all'a.a. 2017/18 nei confronti dei curricula Cina e Giappone (da 310 a 270 posti), mentre sono rimasti invariati i posti assegnati agli altri curricula.

2. Un altro intervento fondamentale volto invece alla distribuzione più omogenea degli iscritti fra i diversi curricula è stata, a partire dall'a.a. 2014/15, la riorganizzazione dell'offerta didattica con diversi abbinamenti degli insegnamenti, soprattutto di quelli linguistici, con l'obiettivo di:

- evidenziare il grande numero di lingue tradizionalmente insegnate a Venezia;
- valorizzare gli aspetti specifici delle singole aree, con le storiche interazioni di civiltà e lingue;
- mettere maggiormente in luce le lingue con numero decrescente di iscritti.

In particolare, il CdS ha avviato una revisione dei percorsi Subcontinente Indiano (SCI) e Vicino e Medio Oriente (VMO), riformulando i due curricula in modo da garantire una didattica più orientata alle esigenze degli studenti e al pieno impiego delle potenzialità, del valore e competenze dei docenti specialisti di quelle aree senza impoverimenti dell'offerta. Parimenti, in considerazione anche delle motivazioni scientifiche, degli intrecci storico culturali che hanno da sempre interessato le civiltà del Vicino e Medio Oriente e dell'Asia centrale, anche sul piano linguistico, nel curriculum VMO si è scelto di inserire due lingue paritarie. Se da una parte i curricula dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone) continuano a caratterizzarsi per l'insegnamento triennale di una lingua principale (cinese, coreano, giapponese, 60 cfu) abbinata ad una seconda lingua per la durata di un solo anno (12 cfu), il curriculum SCI abbinava all'insegnamento di una prima lingua triennale (36 cfu), anche quello per due anni di una seconda lingua (36 cfu), mentre il curriculum di VMO offre l'insegnamento di due lingue principali per tre anni (36 + 36 cfu). D'altro canto, si è aperta la possibilità agli studenti dei curricula di Asia Orientale di inserire alcune lingue del SCI e VMO come seconde lingue per un solo anno (armeno, ebraico, hindi, persiano, turco). Questo ha consentito di ampliare parzialmente le classi delle lingue di SCI e VMO, consentendo a lingue come armeno, ebraico, turco o persiano, da tempo in sofferenza di iscritti, di tornare a ottenere classi relativamente più numerose. Nell'insieme le iniziative intraprese hanno comportato un discreto aumento degli studenti in questi curricula, con l'eccezione del curriculum SCI che, dopo un'iniziale ripresa, ha visto un riassetto su numeri più ridotti. Il nuovo assetto dell'ordinamento didattico ha quindi permesso di razionalizzare le risorse esistenti e contemporaneamente di offrire allo studente la formazione richiesta con anche maggiore ricchezza.

3. Altri interventi importanti volti invece all'ulteriore internazionalizzazione dell'offerta didattica sono stati l'aumento degli accordi di scambio con Atenei, Dipartimenti e scuole private delle aree geografiche studiate, e, per i curricula dell'Asia Orientale, sono stati la progettazione di due programmi di *Double Degree*. Il doppio titolo fra l'Università Ca' Foscari Venezia e la Capital Normal University (CNU) di Pechino, offre a partire dall'a.a. 2016/17 agli studenti regolarmente iscritti al curriculum Cina la possibilità di seguire un percorso di studio internazionale, con due anni di formazione presso CNU dopo i primi due anni trascorsi presso Ca' Foscari (beneficiando di rimborsi o borse di studio, sulla base della disponibilità di finanziamenti da parte delle due università) e la possibilità di conseguire entrambi i titoli di studio (laurea triennale in Italia e quadriennale in Cina) (<http://www.unive.it/pag/13904/>). Il *Double Degree* con la Kyungpook National University (KNU) in Corea, pur istituito, in considerazione della momentanea situazione di difficoltà della coreanistica, non ha ancora avuto partenze e non sarà attivato nell'a.a. 2018/19. Si prevede di avviarlo a partire dall'a.a. 2019/20 (<http://www.unive.it/pag/26718/>); permane invece la possibilità di accogliere studenti *incoming* nell'ambito dell'accordo.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Fonti documentali

- [1] Rapporto di Riesame Annuale 2015
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/RapportoRiesame LI CSAAM 2015.pdf)
- [2] Scheda Unica Annuale 2018
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/SUA CdS a.a. 2018-2019.pdf)
- [3] Scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/DSAAM scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM.pdf)
- [4] Monitoraggio annuale aggiornamento indicatori 2016 LICSAAM
- [5] Verbale relazione annuale Commissione Paritetica Docenti DSAAM 2017
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Verbale Commissione e Paritetica 07.02.2018 DSAAM.pdf)
- [6] AlmaLaurea 2016 (scheda di dettaglio sul CdS LICSAAM)
(<https://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/framescheda.php?anno=2016&corstipo=L&ateneo=70036&facolta=tutti&gruppo=tutti&pa=70036&classe=10011&postcorso=0270106201100001&isstella=0&areageografica=tutti®ione=tutti&dimensione=tutti&aggregacodizione=0&disaggregazione=presiui&LANG=it&CONFIG=profilo>)
- [7] Piano Strategico di Ateneo 2016-2020
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/ateneo/strategic_plan/documenti/piano_strategico_2016-2020_ita.pdf)
- [8] Piano di sviluppo triennale del Dipartimento DSAAM 2016-18
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/NUOVO Piano di Sviluppo DSAAM-completo-tutti-baseline.pdf)
- [9] Questionario Ateneo Immatricolati 2016/17
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/spv/documenti/amministrazione_trasparente/altri_contenuti_valutaz_e_qual/quest_imm/Report Questionari Triennali 2016-17.pdf)
- [10] Report Audizione NdV 04.03.2016
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/AUDIZIONE NdV LICSAAM DSAAM 2016.pdf)
- [11] Follow up del Collegio didattico all'audizione Nucleo di Valutazione del 4 marzo 2016
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Follow_up_Collegio didattico audizione NdV.pdf)
- [12] Verbali Consiglio di Dipartimento DSAAM (20.09.2017, 20.06.2018)
(<http://www.unive.it/pag/15778/>)
- [13] Verbali Collegio didattico LICSAAM (02.05.2018, 13.06.2018)
(<http://www.unive.it/pag/29359/>)
- [14] Verbale delle consultazioni con le parti sociali 2016, 2017, 2018
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Consultazione con le parti sociali 2016.pdf)
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Consultazione con le parti sociali 2017.pdf)
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Consultazione con le parti sociali 2018.pdf)

Premessa

Il CdS si propone di sviluppare le abilità linguistiche relative a due lingue orientali con diversi livelli di competenza a seconda dei curricula prescelti e di offrire una solida conoscenza delle culture, delle storie e delle società delle aree geografiche studiate. Prevede, inoltre, l'approfondimento della lingua inglese o l'acquisizione di competenze di base della lingua francese scritta e orale, oltre che lo studio critico-interpretativo della letteratura italiana. Attraverso esercitazioni dedicate, gli studenti sono messi in grado di padroneggiare altresì i principali strumenti informatici e telematici relativi alle specifiche aree linguistiche di competenza.

Tali obiettivi sono raggiunti attraverso dei percorsi di studio, ciascuno con linee specifiche, miranti alla formazione di esperti della mediazione interculturale e linguistica che possiedano una buona preparazione linguistica corredata da una conoscenza critica del patrimonio culturale dei paesi dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, e, a seconda dell'interesse personale o nella prospettiva di un'iscrizione ad un corso di laurea magistrale, possiedano anche competenze in campo filologico, economico-giuridico e storico-sociale.

Il CdS è diviso in **5 curricula**:

Curriculum Cina

Lingua triennale: cinese

Seconda lingua (per una annualità): arabo, armeno, coreano, ebraico, giapponese, hindi, neogreco, persiano, sanscrito, thai, tibetano, turco, vietnamita

Indirizzi: umanistico, economico-giuridico, interpretariato e traduzione

Curriculum Corea

Lingua triennale: coreano

Seconda lingua (per una annualità): arabo, armeno, cinese, ebraico, giapponese, hindi, neogreco, persiano, sanscrito, thai, tibetano, turco, vietnamita

Indirizzi: umanistico, economico-giuridico

Curriculum Giappone

Lingua triennale: giapponese

Seconda lingua (per una annualità): arabo, armeno, cinese, coreano, ebraico, hindi, neogreco, persiano, sanscrito, thai, tibetano, turco, vietnamita

Indirizzi: umanistico, economico-giuridico

Curriculum Subcontinente Indiano

Lingua triennale: hindi

Seconda lingua (per due annualità): arabo, cinese, persiano

Curriculum Vicino e Medio Oriente

Due lingue per tre annualità a scelta tra: arabo, armeno, ebraico, persiano, turco

Indirizzi: linguistico-letterario, filosofico-religioso, storico

Al momento ulteriori lingue possono essere aggiunte nel piano di studi tra gli insegnamenti affini o a libera scelta, come, amarico, georgiano, marathi, siriano, tibetano e urdu.

Un tratto distintivo del CdS è la sua estrema complessità che costituisce al contempo anche il suo punto di forza. L'offerta formativa è caratterizzata non solo da insegnamenti molto eterogenei di tipo umanistico-letterario o giuridico-economico, declinati secondo le diverse aree geografiche, ma in particolar modo anche da una ricca offerta di lingue dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, differenziate in curricula diversi, a loro volta distinti per abbinamenti specifici di prima e seconda lingua. Questo comporta un ulteriore elemento di complessità dovuto alla necessità di integrare gli insegnamenti con un monte ore elevato di esercitazioni linguistiche offerte dai Collaboratori ed Esperti Linguistici (CEL) madrelingua. A tale esigenza didattica, si aggiunge il fattore del numero elevato di studenti rispetto ai docenti di ruolo (cfr. quadro 3-b.1, 3-b.2).

Al fine di monitorare e valutare gli effetti dell'ordinamento didattico attualmente in vigore, risalente all'a.a.2014/15, il CdS è stato sottoposto ad un'audizione interna nel 2016 da parte del Nucleo di Valutazione, in collaborazione con il Presidio della Qualità (cfr. Report Audizione NdV 04.03.2016). Sono state individuate alcune criticità minori e segnalate raccomandazioni più specifiche: la necessità di realizzare almeno una consultazione in presenza con le Parti Sociali (PS) e di collegarla ex ante con l'efficacia del percorso di formazione (per la descrizione delle attività intraprese e azioni migliorative, cfr. Follow up del Collegio Didattico all'audizione del 4 marzo 2016; quadro 1-b.3, 1-b.4, 1-c.2), di declinare i profili professionali per ciascun curriculum (cfr. quadro 1-c.2), di specificare meglio i livelli di conoscenza previsti riguardo la seconda lingua impartita (cfr. quadro 1-b.5), di inserire nei syllabi le modalità di verifica (cfr. quadro 2-b.4), di individuare dati più specifici sui singoli curricula da inserire nei documenti AQ (cfr. quadro 1-c.1, 5-c), di assicurare un coordinamento unitario delle attività didattiche e una gestione unitaria dell'assicurazione della qualità (cfr. quadro 4.b.1-12), e infine di garantire agli studenti della CPDS accesso ai risultati dei questionari alla didattica (cfr. quadro 2-a).

L'introduzione dell'accesso programmato, accompagnata da una più mirata e ricca offerta didattica per ogni singolo curriculum, ha valorizzato e reso più sostenibile l'insegnamento di alcune lingue dell'area SCI e VMO. Tuttavia, permangono negli ultimi anni delle differenze importanti riguardo l'effettiva immatricolazione e il numero di candidati. Rispetto ai 130 posti programmati per il curriculum Vicino e Medio Oriente, si sono registrati 97 immatricolati nel 2014/15, 82 nel 2015/16, 96 nel 2016/17 ed un calo a 69 nel 2017/18; mentre rispetto ai 40 posti programmati per il curriculum Subcontinente Indiano, si sono registrati 34 immatricolati nel 2014/15, 20 nel 2015/16, seguito da un calo a 13 studenti nel 2016/17 e a 17 studenti nel 2017/18. Altrettanto differenziata è la richiesta 'reale' nei confronti di ogni curriculum, con candidature in eccesso rispetto al numero programmato nei percorsi dell'Asia Orientale, che sul piano delle immatricolazioni si traduce in una sostanziale equivalenza fra numero programmato e immatricolazioni effettive, mentre risultano costantemente vacanti molti posti programmati per i curricula SCI e VMO. Nella lettura dei seguenti numeri riferiti ai candidati e agli immatricolati complessivi dei due test d'accesso (primaverile ed estivo) per l'a.a. 2017/18, è da tenere presente che i candidati possono in fase di prova d'ammissione selezionare due curricula del CdS. Una volta superata la prova, possono scegliere l'iscrizione e immatricolazione in un singolo curriculum:

- Cina (270 posti programmati): 510 candidati, 270 immatricolati
- Corea (80 posti programmati): 259 candidati, 80 immatricolati
- Giappone (270 posti programmati): 694 candidati, 269 immatricolati
- Subcontinente Indiano (40 posti programmati): 59 candidati, 17 immatricolati
- Vicino e Medio Oriente (130 posti programmati): 143 candidati, 69 immatricolati

Si segnala in particolare la crescente richiesta per il curriculum Corea. Di fronte ai 259 candidati complessivi delle due prove (primaverile ed estiva) dell'a.a. 2017/18 per accedere agli 80 posti programmati (e poi effettivamente coperti), si è registrato un ulteriore incremento nella prima prova primaverile per l'a.a. 2018/19 appena conclusa. Se per i 45 posti banditi per la prova primaverile a.a. 2017/18 si erano registrati 120 candidati, per l'analoga prova per l'a.a. 2018/19 si è assistito quasi a un raddoppiamento, con 216 candidati rispetto ai 45 posti banditi (cfr. dati Segreteria didattica DSAAM, Ufficio Carriere Studenti e Diritto allo Studi di Ateneo).

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione, sono ancora valide?

Le premesse che caratterizzano la progettazione del CdS si costruiscono su una duplice tensione di tipo sia storico che contemporaneo: da una parte, il CdS riassume in sé la consolidata tradizione degli studi orientalistici veneziani, dall'altra, è aperto alle molteplici sfide imposte dal ruolo sempre più strategico delle aree geografiche studiate in relazione alla modernità globale (cfr. Riesame Annuale 2015, Piano di sviluppo triennale del Dipartimento DSAAM 2016-18). In questo senso, il CdS si pone in continuità diretta con l'origine storica di Ca' Foscari nel 1868, che nasce dall'intuizione moderna di abbinare la costituzione della prima scuola superiore di Commercio in Italia con l'insegnamento di diverse lingue orientali. Questo ha condotto il CdS a diventare un unicum rispetto a corsi analoghi dei principali atenei italiani (Università La Sapienza, Roma e Università degli Studi di Napoli L'Orientale) con i quali condivide l'attenzione umanistica rivolta all'insegnamento delle lingue e culture delle aree geografiche asiatiche e del Vicino e Medio Oriente, distinguendosi tuttavia per un'offerta formativa più eterogenea ed interdisciplinare, attenta alle esigenze del mondo contemporaneo e globalizzato, che comprende anche percorsi mirati di tipo economico-giuridico e storico-sociale.

Questa unicità nel panorama nazionale è ben testimoniata dalla motivazione della maggioranza degli immatricolati di iscriversi al CdS perché ritenuto il migliore in Italia, 83,1% a fronte del 61,4% media Ateneo (cfr. Questionario Ateneo Immatricolati 2016/17, p. 37) e dall'alta percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni 63,6% nel 2016: un dato tre volte superiore rispetto ai valori medi di Ateneo (24,6%) e notevolmente superiore rispetto alla media macro-regionale (43,3%) e nazionale (28,9%) della classe di appartenenza di Laurea Triennale L-11 di Lingue e Culture Moderne (cfr. indicatore iC03, Monitoraggio annuale indicatori 2016 LICSAAM).

2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

Oltre all'alto grado di soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS, 91,9% nel 2016 rispetto all' 87,9% di Ateneo e all'85,5% della media nazionale Classe 11 (cfr. Monitoraggio annuale indicatori 2016 LICSAAM), occorre sottolineare l'intenzione prevalente di proseguire gli studi espressa dalla maggioranza degli studenti (83,3% nel 2016, Almalaurea), soprattutto con un corso di laurea magistrale o master di primo livello. Questa intenzione degli studenti rimanda a una specificità fondamentale del CdS rispetto all'intera classe L-11, visto che l'apprendimento delle lingue asiatiche o del Vicino e Medio Oriente, assieme ai loro complessi sistemi di scrittura (cfr. arabo, cinese, coreano, giapponese, hindi, turco ottomano o persiano), richiede un tempo notevolmente maggiore per i discendenti madrelingua italiana rispetto all'apprendimento delle lingue europee, soprattutto per l'assenza di preparazione della maggior parte degli studenti in entrata sulle materie di studio del CdS.

Di conseguenza, una parte considerevole dell'offerta formativa è concentrata sull'insegnamento della prima e seconda lingua: 72 cfu su 180 complessivi, mentre l'acquisizione di competenze più avanzate, sia linguistiche che di tipo specialistico necessarie per poter operare in ruoli di alta qualificazione o professionalità sul mercato del lavoro sono obiettivi rimandati in gran parte alla conclusione del secondo ciclo di studi che si propone in diretta continuità con il CdS triennale.

Il profilo culturale e professionale del CdS si inserisce quindi integralmente all'interno di un'architettura didattica e scientifica più complessiva del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea (DSAAM), che comprende ulteriori percorsi di specializzazione (1 master di primo livello, 5 corsi di laurea magistrale, 1 corso di joint Phd con l'Università di Heidelberg) e un'intensa attività di ricerca, che ha portato il DSAAM ad essere il primo dipartimento in Italia per l'intera Area 10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche (VQR 2011-14) e destinatario di finanziamenti MIUR (2018-23) come Dipartimento di Eccellenza (cfr. pagina web DSAAM: <http://www.unive.it/pag/33758/>). Questo ha contribuito non solo all'attrattività generale in ingresso del CdS e alla richiesta di ulteriore specializzazione dei suoi laureandi, ma influisce anche positivamente sull'offerta formativa specifica del CdS in termini di alto grado di innovazione e sperimentazione, oltre che favorire l'introduzione di nuovi insegnamenti di tipo interdisciplinare offerti dai ricercatori nazionali e internazionali acquisiti direttamente dai progetti di ricerca.

La collocazione complessiva del DSAAM su posizioni di crescente rilievo in Italia e di miglioramento nel QS World Ranking (da 151-200 nel 2016, a 101-150 nel 2017 in "Modern Languages") ha condotto anche ad una ridefinizione dei *benchmark* dall'ambito nazionale ad uno internazionale con riferimento ai centri più rappresentativi in Europa degli studi areali sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, come l'Inalco a Parigi, la SOAS di Londra e l'Università di Leiden (cfr. Piano di sviluppo triennale del Dipartimento 2016-18, p. 4). Per il CdS, questo si traduce in una sostanziale continuità nell'offerta dei profili culturali e professionali, con una particolare attenzione alle potenzialità di sviluppo non solo dovute alla ricaduta della ricerca in termini di maggiore innovazione e interdisciplinarietà didattica, ma anche in termini di crescente formazione digitale 3.0 e internazionale, con il 66,6% degli studenti che svolgono periodi di studio all'estero (AlmaLaurea 2016).

3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

La specificità dei profili culturali e professionali offerti dal CdS si definisce non solo all'interno di un progetto formativo più ampio di ulteriore specializzazione e rapporto con la ricerca avanzata (cfr. sopra 1-b.2), ma anche per l'estrema eterogeneità e fluidità degli sbocchi professionali previsti.

Da una parte, la grande attenzione all'insegnamento delle lingue offre la possibilità di accedere ai livelli di base delle professioni, focalizzate sulla competenza multilinguistica (traduzioni, interpretariato); dall'altra, l'offerta didattica di tipo multidisciplinare con attenzione sia al patrimonio culturale, artistico, letterario, storico, sia agli aspetti economici, giuridici, politici e sociali della modernità contemporanea delle aree studiate, consente allo studente laureato di avvicinarsi anche alle numerose e spesso nuove attività legate all'intermediazione linguistico-culturale intesa in senso più ampio. Queste attività possono comprendere gli ambiti che toccano i rapporti plurilinguistici e multiculturali in Italia (mediazione culturale, turismo, insegnamento, accoglienza extra-comunitari) o quelli internazionali fra enti, aziende o organizzazioni italiane e quelle delle aree geografiche studiate: da quelli economici, commerciali, diplomatici a quelli editoriali, culturali o accademici (cfr. quadro A2.a-b, SUA 2018).

Nella fase iniziale dell'attuale ordinamento del CdS, l'identificazione e consultazione delle Parti Sociali (PS) è stata coordinata attraverso gli organi centrali di Ateneo, come il Comitato Ca' Foscari-Parti Sociali nel quale confluivano i rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, di Associazioni imprenditoriali e di categoria, della C.C.I.A.A. di Venezia e di Treviso, del Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto, di Fondazioni e Associazioni culturali, di aziende pubbliche e private (cfr. SUA, quadro A1.a). In seguito, grazie in particolar modo alle audizioni nei confronti del CdS da parte del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità dell'Ateneo, si sono avviati i primi interventi più periodici e mirati alle esigenze specifiche del CdS (cfr. Report Audizione NdV 4.03.2016). Se l'ultima consultazione con le PS risaliva al 2008, nel 2016 e 2017 sono state realizzate tre interviste strutturate con rappresentanti dell'Ente Bilaterale del Turismo Veneziano, di Confindustria Padova e del Far East Film Festival di Udine al fine di monitorare che l'offerta formativa risulti coerente e aggiornata rispetto alle richieste del mondo del lavoro (cfr. Verbali delle consultazioni con le parti sociali 2016, 2017).

Dal 2018, in seguito ad un crescente coordinamento con il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), i referenti stage/placement e gli organi di Assicurazione della Qualità DSAAM, è stata avviata dal Collegio didattico una nuova fase di consultazioni, differenziate per i 5 curricula e per le maggiori aree linguistiche che compongono il CdS stesso, estendendo le consultazioni anche a laureati del CdS che hanno intrapreso un percorso di specializzazione accademica esterno a Ca' Foscari. Le PS sono messe al corrente dei contenuti dell'offerta formativa e degli obiettivi che il CdS si prefigge di raggiungere, seguendo le linee guida predisposte dal PQA. Gli intervistati, oltre a rispondere alle domande riguardo al profilo professionale e agli sbocchi occupazionali offerti dal CdS al fine di poter valutare se risultino coerenti alle richieste del mondo del lavoro, sono stati anche sollecitati a suggerire eventuali cambiamenti all'offerta formativa. Sono stati inoltre predisposti due database, uno dai referenti stage/placement contenente tutti i dati degli stage condotti dagli studenti del CdS, e un altro dal Collegio didattico con tutti i nominativi e contatti delle PS consultate in modo da facilitare future consultazioni di *follow up*.

In questa nuova fase, ai fini di individuazione delle PS da consultare, sono risultate particolarmente importanti alcune iniziative avviate dai referenti stage/placement del Dipartimento. A partire dal 2012 il DSAAM è stato il primo dipartimento di Ateneo a costituire dei Ca' Foscari Desk nelle Camere di Commercio italiane all'estero (Giappone, Cina, Corea del Sud, Vietnam, Thailandia, Malesia, Emirati Arabi, Qatar), dove studenti del CdS e dei corsi di laurea magistrale DSAAM sono impegnati in attività internazionale di stage e placement (<http://www.unive.it/pag/11677/>). Un'implementazione appena avviata di questa estensione internazionale è stata l'inaugurazione il 28.02.2018 del primo Ca' Foscari Office all'estero presso la Suzhou University (annuncio blog http://www.unive.it/pag/12752/?tx_t3extblog_blogssystem%5Bpost%5D=89&tx_t3extblog_blogssystem%5Bday%5D=27&tx_t3extblog_blogssystem%5Bmonth%5D=02&tx_t3extblog_blogssystem%5Byear%5D=2017&tx_t3extblog_blogssystem%5Baction%5D=show&cHash=331303b47246eea30450d5e920317e36). L'ufficio è la base operativa per assistere docenti e studenti presenti in Cina per sviluppare nuovi progetti con le università e le istituzioni locali e nazionali, contribuire a diffondere la lingua e la cultura italiana, e promuovere le attività formative e scientifiche di Ca' Foscari.

In quest'ottica, si inserisce anche l'accordo di cooperazione siglato nel 2016 con la Camera di Commercio e Industria Giapponese in Italia (CCIGI), che consolida i molteplici segnali di interesse provenienti da aziende straniere delle aree geografiche studiate nel CdS. In seguito alla soddisfazione per l'assunzione stabile dei primi laureati del curriculum Giappone in aziende giapponesi operanti in Italia, la CCIGI si è fatta parte attiva nel promuovere fra i suoi ca. 200 soci il profilo degli studenti del curriculum Giappone per attività di stage e placement, e soprattutto per estendere le sue iniziative di informazione, promozione e di recruitment anche agli studenti del CdS. Da allora sono stati organizzati 5 incontri e tavole rotonde, dove centinaia di studenti del CdS, assieme ai docenti del collegio didattico e ai referenti stage/placement hanno potuto incontrare direttamente a Ca' Foscari e al DSAAM il presidente della CCIGI, dirigenti human resources di multinazionali giapponesi, rappresentanti della segreteria economica dell'ambasciata giapponese in Italia (cfr. iniziative con CCIGI: 13.12.2016 <http://www.unive.it/data/agenda/4/3400>; 13.04.2017 <http://www.unive.it/data/agenda/1/7076>; 01.12.2017 <http://www.unive.it/data/agenda/4/14919>; 14.02.2018 <http://www.unive.it/data/16437/1/16721>; 23.02.2018 <http://www.unive.it/data/16437/1/16929>).

Queste iniziative avviate dai referenti stage/placement del Dipartimento, volte a intercettare l'interesse proveniente dal mondo del

lavoro o a promuoverlo attivamente, hanno quindi facilitato l'individuazione e l'estensione delle PS da consultare da un ambito provinciale o regionale ad uno nazionale e internazionale, nonché la maggiore differenziazione per aree del mercato del lavoro. Nel 2018 è stato quindi possibile realizzare le seguenti 19 consultazioni, che si sono concluse a maggio e sono state riportate nella SUA 2018:

- generale LICSAAM: Confindustria Veneto, Fondimpresa, Fondazione Nord Est (Venezia)
- curricula Cina, Corea, Giappone: Centro Espressioni Cinematografiche e Far East Film Festival (Udine)
- curriculum Cina: Consolato Generale d'Italia a Chongqing (Cina); British Library, East Asian Collections-China (Londra, Regno Unito)
- curriculum Giappone: Camera di Commercio e Industria Giapponese in Italia (Milano), Mitsubishi Corporation Spa (Tokyo, Giappone); ETRO Asia&Pacific and Japan (Tokyo, Giappone); Polybrokers (Principato di Monaco), Original Japan Srl; Libreria Editrice Cafoscarina (Venezia); VeneziaComix (Venezia); Masterando Università di Oxford (Regno Unito); Dottorando Università di Princeton (USA)
- curriculum Subcontinente Indiano: International Adoption di Campoformido (Udine); Aton Spa (Villorba, Treviso); Assistente South Asia Institute (Heidelberg, Germania)
- curriculum Vicino e Medio Oriente: lingua armena: Dottorando Università di Ginevra; lingua araba: Fondazione Internazionale Oasis/Marcianum (Milano), Libreria Editrice Cafoscarina (Venezia); lingua turca: KIVA ITALIA Srl (Roma)

Mancano per il momento, le consultazioni per il curriculum Corea e alcune aree linguistiche del curriculum VMO (ebraico, persiano). Risulta quindi senz'altro opportuno estendere in modo più mirato l'identificazione e la consultazione delle PS per quanto attiene a tutte le altre aree geografiche studiate nel CdS, in risposta alle molteplici trasformazioni del mercato del lavoro locale, regionale, nazionale e internazionale. Tuttavia, nel caso delle PS internazionali, occorre sottolineare una disomogeneità di interessi, laddove per esempio enti, aziende e atenei cinesi e giapponesi sono più attivamente propositivi nel cercare collaborazioni con i docenti e offrire stage o assunzioni agli studenti del CdS, questo non è necessariamente valido per tutte le altre aree geografiche.

4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

Dalle consultazioni delle PS emerge una convergenza di fondo sull'apprezzamento della preparazione linguistica e umanistico-culturale mostrata dagli studenti di tutti i curricula del CdS, impiegati come stagisti o neo-assunti. Gli intervistati hanno sottolineato come conoscenze e abilità anche solo di livello di base, medio o intermedio, sia di tipo linguistico, che umanistico-culturale, risultino essere requisiti indispensabili per poter operare nella prima fase di inserimento nelle attività eterogenee di mediazione linguistica o interculturale che caratterizzano enti, aziende ed eventi culturali sul piano regionale, nazionale o internazionale che hanno rapporti con le aree geografiche studiate. Particolarmente apprezzata è l'esperienza di studio maturata all'estero dagli studenti del terzo anno, grazie all'esteso programma di mobilità internazionale attivato dal Dipartimento e dall'Ateneo, che oltre al miglioramento delle conoscenze linguistiche e umanistico-culturali, contribuisce alla formazione di competenze interculturali preziose, come atteggiamenti di grande apertura e sensibilità nei confronti di realtà straniere, nonché spiccata propensione verso l'adattamento e l'aggiornamento continuo, anche in situazione di ingresso allo stage o al lavoro con limitata competenza tecnica o professionale dello studente o laureato (cfr. Verbale delle consultazioni con le parti sociali 2018).

Un'ulteriore convergenza generale emersa dalle consultazioni, riguarda l'opportunità, ai fini di un inserimento più qualificato e stabile, di acquisire competenze di maggiore operatività autonoma, professionale e specialistica che in parte sono insegnate nei percorsi e seminari di formazione forniti dalle stesse aziende, soprattutto se di dimensioni internazionali. Tuttavia, viene suggerita anche l'opportunità di aggiungere o potenziare l'insegnamento di materie giuridico-economiche, di marketing e soprattutto di comunicazione (scritta, verbale, *public relation*) nell'offerta formativa del CdS per completare al meglio il profilo professionale degli studenti. Un altro suggerimento emerso dalle consultazioni riguarda l'importanza di esonerarsi da una didattica esclusivamente di tipo frontale in modo da potenziare autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento in prospettiva di formazione continua, competenze trasversali di tipo multi-disciplinari e di soft skills. Tuttavia, è stato allo stesso tempo sottolineato che per motivi strutturali dell'università italiana il profilo formativo dei laureati del CdS risulti nella maggior parte dei casi sostanzialmente inadatto per l'accesso immediato ad una posizione a tempo indeterminato o di alta qualificazione, analogamente a quello di tutti i CdS di altri settori scientifico-disciplinari. A questo proposito, è utile notare come le PS consultate condividano poche aspettative nei confronti di un qualsiasi laureato triennale, con posizioni anche molto nette relative alla ridotta utilità di un CdS inteso come percorso autonomo e a sé stante, come evidenziato dal Presidente di Fondimpresa (Confindustria Veneto) che ritiene la riforma universitaria 3+2 un fallimento, visto che le aziende venete continuano ad assumere o solo diplomati delle scuole superiori, o solo laureati magistrale, ignorando nella maggior parte dei casi i laureati triennale (cfr. Verbale delle consultazioni con le parti sociali 2018).

Queste prime riflessioni emerse dalle consultazioni con le PS regionali, nazionali e internazionali confermano l'efficacia di fondo dei profili culturali e professionali del CdS, focalizzati su un'offerta formativa soprattutto di tipo linguistico e umanistico-culturale relativa alle specifiche aree geografiche studiate, e rivolta verso un ulteriore percorso di specializzazione nei corsi di laurea magistrale o di master. Le competenze di livello medio acquisite dagli studenti e laureati del CdS sono molto apprezzate, oltre che ritenute indispensabili dalle PS per gli stage e sbocchi professionali, non solo dagli enti, associazioni o organizzazioni che operano in ambito editoriale e culturale, ma anche dal vasto mondo aziendale per quanto attiene almeno i ruoli professionali meno qualificati e a contratto. Per quanto riguarda invece gli aspetti migliorabili riguardo a conoscenze, abilità e competenze di livello più elevato o più specifiche in materia economica, giuridica, sociale e politica, e relative all'attualità dei paesi studiati in ottica globale, esse sono solo apparenti alla luce della specificità del CdS in termini di maggior tempo necessario per l'apprendimento delle lingue asiatiche o

del Vicino e Medio Oriente, a discapito di altri insegnamenti, e in considerazione dell'integrazione quindi del CdS all'interno di un percorso formativo più ampio del DSAAM (corsi minor, master, laurea magistrale, dottorato).

5. *Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?*

La coerenza fra gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento rispetto ai profili culturali e professionali del CdS, è definita in primo luogo dal proseguimento 'naturale' in cicli successivi, come dichiara di voler fare l'81,1% dei laureandi del CdS (cfr. AlmaLaurea 2016), quali i corsi di master di primo livello (2 dall'a.a. 2018/19) o di laurea magistrale attivati dallo stesso DSAAM:

- due master di primo livello: Yoga Studies e Global Business Japan (dall'a.a. 2018/19)
- tre lauree magistrali a curriculum unico: Crossing the Mediterranean: towards Investment and Integration (MIM), Interpretariato e traduzione editoriale, settoriale (ITES), Scienze delle religioni (interateneo con sede amministrativa l'Università di Padova)
- due lauree magistrali suddivise per ulteriori curricula:
 - o Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa Mediterranea (LICAAM) con 3 curricula: Cina, Giappone, Vicino e Medio Oriente e Subcontinente Indiano
 - o Lingue, economie e istituzioni dell'Asia e dell'Africa Mediterranea (LEISAAM) con 4 curricula: Lingua, politica e economia dei Paesi arabi (LIPEA), Language and Management to China (LAMAC), Lingua, società e istituzioni della Cina contemporanea (LISIC), Lingua, economia e istituzioni del Giappone (LEIG)

Percorsi ulteriori di specializzazione sono previsti all'interno di corsi di laurea magistrale offerti da altri dipartimenti di Ateneo, con indirizzo orientalistico: Relazioni Internazionali Comparate (RIC, Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati) e Antropologia Culturale Etnologia Etnolinguistica (ACEL, Dipartimento di Studi Umanistici). Infine, sono in aumento gli studenti che proseguono con corsi di master o laurea in Europa (soprattutto SOAS, ma anche Oxford, Università di Leiden, INALCO ecc.) o in atenei delle aree geografiche studiate. Ad eccezione del curriculum Corea di più recente attivazione, per il quale non è ancora previsto un corso di master o di laurea magistrale nel DSAAM, sia l'apprendimento linguistico, sia quello culturale, oltre che quello degli specifici indirizzi linguistico-filologico, economico-giuridico e storico-sociale, sono assieme ai crediti formativi ottenuti, coerenti e continuamente aggiornati con quelli richiesti dai corsi di master e di laurea magistrale del DSAAM e degli altri dipartimenti di Ateneo.

In secondo luogo, questa coerenza si misura in ottica esterna rispetto alle esigenze del mondo del lavoro, espresse dalle PS e già commentate nei sotto-quadri precedenti (1b.1-4). Da questo punto di vista risultano coerenti sia le indicazioni delle PS rispetto ai profili e sbocchi professionali (cfr. quadro A2.a e A2.b, SUA), sia gli sbocchi professionali stessi rispetto agli obiettivi formativi articolati secondo conoscenza, comprensione e competenze definiti sulla base dei Descrittori di Dublino in termini sia linguistico-culturali, che degli specifici indirizzi che caratterizzano ogni curriculum (cfr. quadro A4, SUA).

Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Conoscenza e comprensione, oltre che la capacità di applicarle, sono state suddivise per due aree più ampie (quadro A4.b2, SUA): area delle competenze linguistiche e area delle competenze culturali e umanistiche, che contraddistinguono trasversalmente tutti i 5 curricula che compongono il CdS. Tuttavia, data la specificità distintiva di ogni singolo curriculum in riferimento ad aree regionali o nazionali differenti, è emersa recentemente la necessità di declinare nella scheda SUA in modo più dettagliato sia gli obiettivi formativi specifici di ogni area linguistico-culturale rispetto al mondo del lavoro, sia i diversi abbinamenti delle due lingue orientali oggetto di studio, giacché essi differiscono in modo sostanziale nell'organizzazione dell'insegnamento (cfr. Follow up del Collegio didattico all'audizione Nucleo di Valutazione del 4 marzo 2016, p. 3, 4).

Inoltre, per garantire una definizione più chiara e riconoscibile in prospettiva internazionale delle abilità, conoscenze e competenze linguistiche è emersa anche la necessità di definire anno per anno i rispettivi risultati attesi secondo sia i criteri vigenti nei singoli paesi o regioni delle lingue di riferimento, sia rispetto a quelli in uso del quadro comune europeo (Common European Framework of Reference for Languages-CEFR). A tal fine il Collegio didattico ha operato affinché, per ogni modulo di insegnamento delle lingue impartite, siano definiti i livelli di apprendimento e di competenza raggiungibili e che questo si rifletta in maniera evidente nei syllabi a partire dall'a.a. 2018/19. Le indicazioni variano da un livello medio B1 o B2 raggiunto dai laureati del CdS per la prima lingua (tutti i curricula), A2 per la seconda lingua del curriculum SCI, e un livello A1 per la seconda lingua nei curricula dell'Asia Orientale (cfr. Verbale Collegio didattico 02.05.2018).

6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*

Dalle consultazioni con le PS (cfr. quadro 1-b.4) emerge un apprezzamento condiviso sulla qualità ed efficacia del profilo culturale e professionale dei laureandi e laureati del CdS impegnati come stagisti, candidati o neo-impiegati, con particolare soddisfazione per le loro competenze linguistico-culturali ritenute indispensabili per qualsiasi attività di tipo plurilinguistico e multiculturale. In alcuni casi, per quanto riguarda i curricula Vicino e Medio Oriente e Subcontinente Indiano è stata segnalata una preparazione linguistica non sempre adeguata. Occorre però tenere presente non solo l'alto grado di difficoltà delle lingue asiatiche o mediorientali, per un discendente italiano, che richiede per una padronanza elevata almeno un arco di 5 anni di apprendimento.

Come già indicato, l'81,1% dei laureandi del CdS dichiara di voler proseguire gli studi (cfr. AlmaLaurea 2016). Tuttavia, a un anno

dalla laurea solo il 55,6% risulta effettivamente iscritto in un corso di laurea magistrale, il 21,1% lavora e non studia, mentre il 23,2% non lavora e non studia (AlmaLaurea 2016). Fra quelli che hanno trovato lavoro, solo il 17,9% dichiara di impiegare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea, rispetto a una percentuale quasi doppia sul piano nazionale della classe 11 di Lingue e Culture Moderne (35,9%) (AlmaLaurea 2016). La disparità sembrerebbe riconducibile al fatto che, negli ambiti di impiego delle lingue straniere, la percentuale maggiore, a seconda delle aree geografiche e dei settori di impresa, tende a concentrarsi in prevalenza sull'inglese (e in misura minore su spagnolo, tedesco, francese e lingue orientali). E al fatto che, come già evidenziato, nel caso delle lingue orientali il livello raggiungibile e raggiunto in un triennio si attesta ancora tra l'A1 e il B2 (cfr. Verbale Collegio didattico LICSAAM, 02.05.2018).

È da monitorare con attenzione il 23,2% che dopo un anno dalla laurea non lavora e non studia, composto da un 12,8% che non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca lavoro, e un 10,4% che non lavora, non studia ma cerca lavoro. In mancanza di dati più dettagliati, è possibile ipotizzare come il primo sotto-gruppo (non lavora, non studia, non cerca lavoro) sia riconducibile, oltre che a motivi personali (viaggi, volontariato, ecc.), al crescente numero di laureati che sono in attesa dei risultati delle borse di studio o esami di ammissione per corsi di master o magistrale in atenei europei o delle aree geografiche studiate, che possono richiedere tempistiche molto prolungate; mentre desta una certa preoccupazione il secondo sotto-gruppo del 10,4% (non lavora, non studia, ma cerca lavoro), ma difficilmente interpretabile in mancanza di dati per utili a comprendere la difficoltà di trovare un impiego o di non proseguire gli studi.

Se la consultazione con le PS e con gli Alumni consente di avere un feedback aggiornato e positivo sui profili e sbocchi professionali dei laureati da loro assunti, si segnala per il momento la difficoltà di ottenere dei dati (AlmaLaurea) più specifici e mirati che confermino la destinazione sia lavorativa, sia alternativa al lavoro a breve (post primo ciclo) e a lungo termine (post secondo ciclo) per tutti i laureati, sia per quanto riguarda la coerenza con i profili professionali, sia per quanto riguarda la loro declinazione secondo curricula diversi.

7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

L'offerta formativa è da considerare ancora adeguata rispetto agli obiettivi del CdS. I profili culturali e professionali sono apprezzati sia dalle PS, tenendo presente i limiti intrinseci di qualsiasi CdS triennale, sia dagli stessi studenti. Data la specificità dell'offerta formativa del CdS (insegnamento di lingue extra-europee), essa risulta in parte declinata secondo l'obiettivo di un proseguimento 'naturale' degli studi che, come evidenziato nella sottoquadro 1-b.5, si dimostra coerente e adeguata nella sua articolazione organica soprattutto con i corsi di master, di laurea magistrale e di dottorato offerti dal DSAAM e da altri dipartimenti di Ateneo, ma anche con quelli di atenei europei o delle aree geografiche studiate. Questa coerenza e adeguatezza è confermata anche dall'alto grado di soddisfazione dei laureandi nei confronti del proprio CdS (92,2% nel 2016, rispetto all'85,5% della media nazionale Classe 11, cfr. AlmaLaurea) e dal 81,1% di loro che dichiara di volere proseguire gli studi (AlmaLaurea 2016).

Tuttavia, alla luce dell'attuale ordinamento didattico risalente all'a.a. 2014/15 e soprattutto in considerazione delle disomogeneità fra i curricula dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone), Subcontinente Indiano e Vicino Medio Oriente, sia per quanto riguarda l'attrattività in entrata, sia per quanto riguarda i diversi destini professionali, si ritiene di dover aggiornare l'ordinamento per declinare in modo più dettagliato e mirato l'offerta formativa e gli obiettivi, secondo una maggiore sintonia con le specificità dei curricula e aree linguistiche a cui si rimanda nel seguente sotto-quadro 1-c.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Premessa

In concomitanza con l'ultimo Riesame annuale 2015, l'attuale ordinamento didattico in vigore ha introdotto a partire dall'a.a. 2014/15 diverse modifiche, intese a far fronte alle criticità segnalate dall'ultimo Riesame stesso, tra le quali l'introduzione del numero programmato e una diversa distribuzione degli abbinamenti delle prime e seconde lingue distinte per singolo curriculum. Gli effetti e le ulteriori azioni di miglioramento sono state descritte nel sotto-quadro precedente 1-b, ma permangono ancora alcune criticità irrisolte, alle quali si aggiungono cambiamenti di condizioni esterne avvenuti negli ultimi anni che rendono necessaria la modifica dell'attuale ordinamento didattico.

Il connubio fra consolidata tradizione linguistico-culturale e crescente apertura verso la contemporaneità, espone il CdS alle trasformazioni continue, a volte radicali, imposte dalla realtà geopolitica ed economica globale delle aree geografiche studiate. Tutti i 5 curricula che compongono il CdS (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente Indiano, Vicino e Medio Oriente) fanno riferimento a regioni di crescente importanza economica e geopolitica, ma con rapporti bilaterali con l'Italia di volta in volta molto eterogenei e fluidi, che si ripercuotono nell'attrattività dei singoli curricula. Se l'affermazione prima del Giappone, poi della Cina e di recente della Corea del Sud, come grandi potenze economiche, produttori di cultura popolare e mete ambite di viaggi, ha contribuito a moltiplicare il numero degli iscritti nei rispettivi curricula di area, i conflitti militari e politici in Vicino e Medio Oriente da una parte, e la scarsa o negativa attenzione mediatica nei confronti del Subcontinente Indiano dall'altra, hanno contribuito purtroppo in senso opposto, indipendentemente dalla qualità didattica o dal profilo culturale o professionale offerti dai due rispettivi curricula.

Questo impone al CdS di elaborare nell'immediato strategie ancora più mirate e flessibili per ogni curriculum, a partire da una consultazione più estesa e differenziata con le PS, in modo da poter revisionare l'attività di orientamento in entrata, aggiornare l'offerta culturale e professionale, nonché gli sbocchi occupazionali previsti, in relazione ad una più specifica distinzione per curriculum e area linguistica (cfr. Verbale Collegio didattico 02.05.2018). In considerazione dei profili professionali troppo generici o poco aggiornati, e a seguito di riflessioni interne di molti docenti delle differenti aree del CdS, nonché delle segnalazioni da parte degli studenti evidenziate anche in CPDS, è emersa quindi la necessità di una revisione dell'ordinamento didattico del CdS alla luce di una più ampia e differenziata consultazione delle PS. Il processo di modifica dell'ordinamento, la cui ri-progettazione è già avviata, dovrebbe completarsi entro la fine dell'anno e applicarsi dall'a.a. 2019-20 (cfr. Verbale Collegio didattico 13.06.2018).

In prospettiva futura a lungo termine, il CdS si pone in continuità rispetto ai recenti obiettivi complessivi del DSAAM, indirizzati verso un'estensione dei propri *benchmark* da un ambito nazionale a uno internazionale (cfr. Piano di sviluppo triennale DSAAM 2016-2018). Se la posizione di rilievo in ambito nazionale trae forza dalla consolidata tradizione umanistica dell'offerta formativa attenta al patrimonio storico-culturale delle specifiche aree geografiche studiate, la promozione di "una didattica maggiormente rispondente alle esigenze del mondo contemporaneo, sondando le possibilità di sviluppare programmi con più alto grado di interdisciplinarietà" (Piano di sviluppo triennale DSAAM 2016-18, p. 3), impone un aggiornamento continuo dei profili culturali e professionali per integrare nuove metodologie didattiche, insegnamenti estesi alle scienze sociali, crescente internazionalizzazione, declinati secondo le specificità dei singoli curricula del CdS.

Se è vero che il motore principale di questa estensione dei *benchmark* è in gran parte l'eccellenza della ricerca prodotta dal DSAAM, questo comporta delle ricadute importanti in tutti gli ambiti, e quindi la necessità di saper coordinare al meglio didattica di livello triennale con quella di livello master, magistrale e dottorale. Di fronte alle crescenti aspettative da parte degli studenti e del mondo del lavoro indotte dall'attrattività consolidata del DSAAM, una delle sfide fondamentali riguarda la capacità di monitorare la moltiplicazione crescente di iniziative, eventi, collaborazioni, progetti, soprattutto in rapporto alla sostenibilità dei compiti assegnati al corpo docente e tecnico-amministrativo, con particolare attenzione alla distribuzione molto disomogenea dei docenti rispetto ai singoli curricula.

Azioni proposte

Modifica dell'ordinamento didattico

1.

Criticità: limitato numero di consultazioni delle Parti Sociali (PS) non estese ancora a tutti i curricula e a tutte le rispettive aree linguistiche (mancano il curriculum Corea e le aree linguistiche relative all'ebraico e al persiano del curriculum VMO), nonché non sufficientemente aggiornate e differenziate rispetto alle mutate condizioni geopolitiche ed economiche della aree geografiche oggetto di studio.

Obiettivo: identificazione di un maggior numero di PS per ottenere più informazioni sui cambiamenti e richieste provenienti dal mercato del lavoro o dai percorsi di specializzazione culturale e scientifica, distinte per singolo curriculum, rispettive aree linguistiche e differenti sbocchi occupazionali.

Azione: dare continuità e implementare l'azione di coordinamento fra Collegio didattico e Referenti stage/placement; aumentare il numero di consultazioni con le PS.

Responsabilità: Collegio didattico del CdS, Referenti stage/placement e Delegato alla didattica DSAAM.

Tempistiche: da completare entro novembre/dicembre 2018 e da reiterare negli anni successivi.

2.

Criticità: offerta formativa, nonché sbocchi occupazionali del CdS da aggiornare in alcuni punti in relazione alle mutate condizioni avvenute nelle aree geografiche studiate e nel mondo del lavoro.

Obiettivo: aggiornamento dell'offerta didattica, degli obiettivi formativi, dei profili culturali e professionali, dei risultati di apprendimento attesi, nonché degli sbocchi occupazionali previsti, facendo tesoro delle indicazioni offerte dalle consultazioni con le PS concluse a maggio 2018 e da quelle da completare entro novembre/dicembre 2018.

Azione: aggiornare alcuni quadri RAD della scheda SUA, rivedere l'offerta didattica, ridefinire i profili professionali e sbocchi occupazionali, revisionare i risultati di apprendimento attesi.

Responsabilità: docenti dei singoli curricula (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente Indiano, Vicino e Medio Oriente), Collegio didattico del CDS, Delegato alla didattica di Dipartimento.

Tempistiche: giugno-dicembre 2018 (introduzione del nuovo ordinamento didattico per l'a.a. 2019/20).

3.

Criticità: ridotto numero di immatricolati e di iscritti nei curricula del Subcontinente Indiano (SCI) e del Vicino e Medio Oriente (VMO) rispetto ai curricula dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone).

Obiettivo: innalzamento del numero di immatricolati e iscritti nei curricula SCI e VMO.

Azione: aggiornare periodicamente i dati sugli immatricolati e iscritti distinti per singolo curriculum e area linguistica; implementare e rendere più mirata l'attività di orientamento in ingresso; rafforzare l'offerta didattica relativa alle seconde lingue del curriculum SCI; introdurre seminari tematici per migliorare le competenze trasversali e interdisciplinari; rimodulare insegnamenti di base, caratterizzanti, affini e integrativi.

Responsabilità: docenti dei curricula SCI e VMO, Collegio didattico del CdS, Referente Orientamento DSAAM, Delegato alla didattica DSAAM.

2 - L'esperienza dello studente

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Fonti documentali

- [1] Rapporto di Riesame Annuale 2015
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/RapportoRiesame_LI_CSAAM_2015.pdf)
- [2] Relazioni annuali CPDS Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea 2016 e 2017
(<http://www.unive.it/pag/29351/>)
- [3] Syllabi insegnamenti del CdS a.a. 2016-17 e 2017-18
- [4] Scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/DSAAM_scheda_di_monitoraggio_annuale_2016_LICSAAM.pdf)
- [5] Questionari sulla valutazione della didattica a.a. 2016/17
- [6] Questionario annuale sulla didattica e sui servizi di Ateneo 2016 (CdS)
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/cdl/laurea/lt40/documenti/2017-18/APPS/LT40questann17.pdf)
- [7] Report questionario annuale sulla didattica e sui servizi di Ateneo 2016 (Dipartimento)
(<http://www.unive.it/pag/15921/>)
- [8] Piano di sviluppo triennale del Dipartimento DSAAM 2016-2018
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/NUOVO_Piano_di_Sviluppo_DSAAM-completo-tutti-baseline.pdf)

L'ultimo riesame annuale (2015) ha sottolineato la necessità di alcuni interventi correttivi in relazione innanzitutto a una maggiore chiarezza da parte dei docenti sul valore dei pesanti carichi didattici e sulle modalità d'esame; si richiedeva inoltre una maggiore attenzione e impegno risolutivo nel considerare la scarsa soddisfazione degli studenti in casi particolari come quello relativo all'area del coreano ed era stato sottolineato infine un auspicabile proseguimento delle attività di tutorato specialistico e la necessità di migliorare le possibilità di internazionalizzazione in particolare per quanto riguarda l'area dell'Iran e la realtà di un mondo arabo del quale è bene affrontare organicamente le sempre rinnovate problematiche.

In relazione a tali aspetti e alle azioni correttive suggerite nel precedente rapporto di riesame è possibile sintetizzare le azioni intraprese come segue.

Chiarezza nella proposta del carico didattico e della modalità d'esame: È stata incentivata una maggiore comunicazione tra docenti e studenti sin dalle fasi preliminari dell'insegnamento e nella definizione del syllabus. Inoltre, consultando la Relazione annuale CPDS in riferimento all'anno 2016 (pp. 7-8) emerge che le valutazioni degli studenti riguardo al carico di studio e i CFU acquisiti sono positive e in linea con l'Ateneo eccetto che per pochi casi più critici. Sono state già poste in atto azioni correttive, infatti le schede dei singoli insegnamenti relative agli a.a. 2016/17 e 2017/18 risultano più chiare e dettagliate rispetto all'a.a. precedente.

Anche la Relazione annuale CPDS in riferimento al 2017 (pp. 10-14), per la quale gli studenti componenti della Commissione hanno avuto accesso ai questionari, rileva gli stessi risultati positivi; le risposte dagli studenti ai questionari di valutazione della didattica (a.a. 2016/17) infatti indicano una sostanziale soddisfazione sulla completezza delle schede dei singoli insegnamenti, sulla chiarezza circa le modalità d'esame (come specificato nei syllabi di ciascun insegnamento), sul coordinamento tra gli argomenti nei diversi insegnamenti. Restano indicati nella Relazione CPDS 2017 (quadro C) alcuni risultati insoddisfacenti da considerarsi una criticità (minore/media a seconda dei casi), peraltro già presa in carico dal CdS, perché riguardanti un numero limitato di insegnamenti. Si rileva inoltre che per l'a.a. 2018/19 i syllabi sono stati redatti recependo le nuove linee guida elaborate dal Presidio della Qualità di Ateneo: ciò determina una loro maggiore chiarezza ed completezza nonché una migliore rispondenza ai contenuti della SUA-CdS. Il Gruppo AQ sollecita il Collegio didattico del CdS a perseguire nella già avviata attività di monitoraggio sui syllabi.

Impegno risolutivo per aree che gli studenti ritengono poco soddisfacenti come quella del coreano: Il CdS si è attivato per verificare e prendere in carico le criticità relative agli insegnamenti del curriculum Corea segnalate nel riesame annuale del 2015, monitorando gli insegnamenti segnalati come insoddisfacenti e collaborando in merito con i docenti interessati. Malgrado gli interventi, la situazione del curriculum ha mantenuto però una relativa difficoltà a raggiungere un suo equilibrio, malgrado gli sforzi della docenza strutturata e del Delegato alla didattica di Dipartimento, anche a causa della significativa presenza di docenti a contratto (in alcuni casi docenti stranieri nell'ambito della convenzione con la Korea Foundation). La relazione CPDS 2017 (Quadro F, pp. 18-19) rileva quindi nuovamente, sebbene non in maniera del tutto sovrapponibile alla relazione 2016, la criticità relativa all'insoddisfazione degli studenti rispetto al curriculum Corea. Tali criticità emergono in particolar modo dalle testimonianze dei rappresentanti degli studenti, da segnalazioni personali degli studenti stessi e dai dati rilevati dai questionari 2016 di valutazione della didattica da parte degli studenti. Tali questionari rilevano valori medi positivi per quanto riguarda la soddisfazione degli

studenti del CdS rispetto agli insegnamenti, eccetto in casi di grave criticità corrispondenti soprattutto a 6 insegnamenti del curriculum Corea e a uno di lingua araba 1 (LT005C).

Le osservazioni critiche valgono per rispetto di orari, chiarezza espositiva, coerenza rispetto al sito web, ove la soglia inferiore allo z-score -2 permane per tutti e sei i succitati insegnamenti, eccezion fatta per LT005C rispetto alla coerenza tra lo svolgimento dell'insegnamento e quanto dichiarato sul sito web, che non risulta sotto la soglia. La CPDS ha indicato un'azione di verifica e correzione della criticità da prendere in carico da parte del coordinatore del CdS e del Delegato alla Didattica del Dipartimento che sarà monitorata nel corso dell'a.a. 2018/19.

Riguardo al curriculum Corea, nella relazione CPDS 2017, sono inoltre segnalate numerose preoccupazioni da parte degli studenti, relative al rischio: di regime fuori corso a causa del posticipo al secondo semestre dell'a.a. 2017/18 dell'insegnamento di "Storia della lingua coreana 2"; di non poter sostenere gli appelli di gennaio 2018; di conseguente 'incanalamento forzato' degli studenti interessati a tali appelli verso gli appelli di fine maggio/giugno; di vedere inficiata la possibilità di accedere alla mobilità *overseas* verso la Corea del Sud per la difficoltà di comunicazione con la docente referente.

Le ulteriori criticità del curriculum Corea segnalate in relazione agli a.a. 2016/17 e 2017/18 derivano per la gran parte da una situazione contingente dovuta all'improvviso e prolungato periodo di malattia dell'unico docente di ruolo del curriculum (che ricopre, inoltre, la carica di referente *overseas* d'area) e al precedente trasferimento dell'altro docente strutturato verso un'altra sede, avvenuto alla fine del 2016. È stato emanato un bando per dare copertura tramite contratti agli insegnamenti oggetto di criticità, di fronte tuttavia alla difficoltà di trovare in poco tempo candidati specializzati in coreanistica e residenti vicino alla sede di Ateneo.

Nel corso dell'a.a. 2017/18, il Delegato alla didattica del Dipartimento ha incontrato i docenti a contratto degli insegnamenti in questione per verificare le criticità segnalate dalla CPDS, i quali si trovano tuttavia nella difficoltà oggettiva di insegnare dei corsi iniziati in ritardo in veste di pendolari da luoghi di residenza molto distanti da Venezia. Il Delegato ha inoltre incontrato i rappresentanti degli studenti per verificare e comunicare agli studenti soluzioni che consentano il regolare svolgimento degli appelli e accesso alla mobilità internazionale. Il Dipartimento e l'Ateneo hanno nel frattempo approvato e provveduto ad una soluzione più stabile, che prevede l'assunzione a partire dall'a.a. 2018/19 di tre nuovi docenti e quindi un sostanziale potenziamento dell'organico attualmente presente per il curriculum Corea: un posto per professore di seconda fascia per i SSD L-OR/20 (Archeologia, Storia dell'arte e Filosofie dell'Asia Orientale - Corea) e L-OR/22 (Lingue e Letterature del Giappone e della Corea - Corea), bandito il 2 ottobre 2017 e concluso il 29 gennaio 2018; due posti per ricercatore RTD lettera a) per i SSD L-OR/22 (Lingue e Letterature del Giappone e della Corea) e L-OR/23 (Storia dell'Asia orientale e sud-orientale - Corea), banditi entrambi il 16 febbraio 2018.

Il CdS e il Dipartimento hanno quindi preso in carico le criticità, che appaiono in via di risoluzione per l'a.a. 2018/19.

Attività di tutorato per gli insegnamenti che, per la loro difficoltà e peculiarità, necessitano di questo servizio: Nella Relazione annuale della Commissione Paritetica 2016 (pp. 5-6) viene ribadita l'importanza del servizio del tutorato specialistico come un'ottima opportunità per migliorare i livelli di competenza degli studenti, specificamente nelle lingue.

Miglioramento delle possibilità di internazionalizzazione in particolare per i paesi arabi e l'Iran: dal riesame annuale 2015, il CdS ha proseguito nella sua attività di miglioramento delle opportunità di mobilità internazionale. Come già segnalato nel quadro 1-c, nel caso del mondo arabo e di altre aree coperte dal curriculum Vicino e Medio Oriente, si sono presentate e si presentano difficoltà dovute al particolare momento storico e diplomatico, in un contesto di instabilità che rende la creazione e il monitoraggio delle opportunità di internazionalizzazione impegnativo e costringe a continui aggiornamenti e riassetti anche negli accordi. Tuttavia dal riesame annuale 2015, si segnalano risultati incoraggianti nel caso delle opportunità di mobilità per Iran (per persiano, con due nuovi accordi di Dipartimento e un accordo *overseas* di Ateneo a regime), Israele (per ebraico) e un ampio incremento di opportunità per il Subcontinente Indiano.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Fonti documentali

- [1] SUA – CDS: quadri A3, B1, B2.a, B2.b, B5
- [2] Rapporto di riesame annuale 2015
- [3] Questionario annuale 2016 sulla didattica e sui servizi (CdS)
- [4] Report questionario annuale 2016 sulla didattica e sui servizi (Dipartimento)
- [5] Relazione Annuale CPDS 2016
- [6] Relazione Annuale CPDS 2017
- [7] Scheda di Monitoraggio Annuale 2016 LICSAAM
- [8] Monitoraggio annuale aggiornamento indicatori 2016 LICSAAM
- [9] Questionari di valutazione della didattica 2016 (singoli insegnamenti del CdS)

[10] Syllabi insegnamenti a.a. 2016-17, 2017-18

[11] Dialogo e confronto diretto con gli studenti

Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?

Come descritto dettagliatamente nella SUA al quadro B5, le attività di orientamento svolgono azioni di sostegno alle scelte che si compiono lungo l'intero processo di formazione all'interno del CdS, al fine di offrire agli studenti le informazioni imprescindibili per esercitare le proprie scelte con consapevolezza.

Si precisa che il Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea (DSAAM) a cui afferisce il CdS ha un delegato all'orientamento che coordina tutte le attività, in collaborazione e intesa con il Collegio didattico, il Settore Orientamento di Ateneo e il personale preposto della Segreteria didattica del DSAAM.

Orientamento in ingresso

Tutte le attività di orientamento in ingresso scaturiscono dalla collaborazione tra gli orientatori dell'Ateneo e i docenti del CdS, coordinati dal delegato all'orientamento del DSAAM, e forniscono gli strumenti di base per aiutare a scegliere tra i diversi ambiti disciplinari che caratterizzano l'offerta formativa. Inoltre, tutte le informazioni necessarie all'orientamento in ingresso e in itinere sono disponibili nelle pagine web dell'Ateneo, del CdS e nei materiali informativi e di orientamento.

I docenti del corso di laurea LICSAAM partecipano attivamente, in collaborazione con gli studenti e con il personale tecnico amministrativo del DSAAM, all'organizzazione degli incontri annuali (*Open Day*) in cui offrono alle future matricole un servizio di orientamento relativo: a. al test di ingresso, b. all'offerta formativa, c. agli sbocchi professionali. Si tratta di attività ben diversificate rispetto alle possibilità di scelta dei diversi curricula disciplinari e pertanto coerenti con i profili culturali e professionali stabiliti dal CdS nella scheda SUA.

Le iniziative di orientamento in ingresso registrano sempre un grande afflusso; essendo pre-universitario, in misura prevalente riguarda futuri studenti che riescono a raggiungere la sede per l'Open Day da zone limitrofe (e in casi minori da località più lontane), con un afflusso di ca. 3.700 persone che hanno partecipato alle 149 attività organizzate dal Settore Orientamento di Ateneo durante l'Open Day 15-17 marzo 2018 (dati Settore Orientamento). Un'altra occasione di visita e sopralluogo per la sede è rappresentata dalle date del test per l'accesso programmato (aprile e agosto). In entrambi i casi, l'affluenza agli eventi di orientamento è assai ingente.

I futuri studenti da sedi più lontane comunque riescono a recuperare tutte le informazioni necessarie nelle pagine web dell'Ateneo e/o grazie alle iniziative di orientamento che l'Ateneo organizza al di fuori della città di Venezia (es. "Rotte di Ca' Foscari" <http://www.unive.it/pag/15189/>). Vi è inoltre l'accoglienza alle matricole a settembre, anche questa adeguatamente pubblicizzata dall'Ateneo, che vede convergere tutte le nuove matricole.

a. In relazione al test di ingresso, vengono organizzati dall'Ateneo nel corso dell'anno appuntamenti (almeno 2 volte all'anno) dedicati alla sua simulazione, a cui possono partecipare i futuri studenti (<http://www.unive.it/pag/18912/>). I test di simulazione sono resi disponibili anche on line (<http://www.unive.it/pag/1042/>). Anche nel test di accesso, compare la diversificazione a seconda delle discipline che si intenderanno studiare, in maniera coerente con i programmi del CdS e in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS. Oltre a verificare l'assimilazione di conoscenze di base necessarie corrispondenti a nozioni acquisite nel corso degli anni scolastici (logica, inglese, lingua italiana), il test prevede, anche in termini di rilevazione attitudinale rispetto ai curricula scelti, la verifica di conoscenze di base relative al curriculum per il quale si chiede l'immatricolazione (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente indiano, VMO) e gli studenti hanno la possibilità di scegliere fino a 2 curricula su cui tentare la prova. La prova di accesso si tiene due volte l'anno (aprile e agosto) in quattro sedi (Venezia, Milano, Palermo, Roma) e il numero di domande di iscrizione alla prova è rimasto importante negli ultimi anni: 1.122 candidati hanno sostenuto il test d'accesso nel 2015, 1.015 nel 2016 (per 870 posti complessivi), 1.080 nel 2017 (per 790 posti complessivi) (dati Settore Immatricolazioni d'Ateneo).

b. riguardo all'offerta formativa e agli sbocchi professionali

Il servizio si articola in: informazioni dirette e individuali al desk da parte di docenti di ciascuna area e studenti (di anni avanzati e magistrali) del CdS e personale tecnico amministrativo del DSAAM, materiali stampati (pieghevoli) relativi al corso, presentazioni complessive del corso (ppt), mini lezioni tenute da docenti di ciascuna area geografica. Come risulta dalla scheda SUA (quadro B5) esiste un efficace servizio di orientamento di Ateneo, che offre inoltre le seguenti attività: a) Scuola estiva di orientamento: una settimana gratuita a luglio in cui è possibile avere un'anteprima della vita universitaria cafoscarina. b) Convenzioni per attività formative congiunte, che offrono la possibilità agli studenti di scuola superiore di frequentare percorsi formativi e di orientamento di livello universitario connessi ai singoli corsi di laurea e di acquisire conoscenze da valutare e verificare anche attraverso una prova finale individuale post-diploma secondario. c) Il progetto "Approda a Ca' Foscari", che consente a gruppi di studenti o classi intere di vivere per un giorno l'esperienza dell'essere studenti universitari cafoscarini, assistendo a mini-lezioni orientative, a seminari sul metodo di studio all'università e usufruendo dei servizi di Ateneo. d) Le manifestazioni "Open Day", durante le quali il dipartimento si presenta mediante un desk informativo ed è possibile assistere a presentazioni e mini lezioni orientative tenute dai

docenti. d) Incontri di orientamento presso le Scuole.

La partecipazione agli Open Day, alle simulazioni, alle presentazioni complessive del corso, alle mini lezioni è più che soddisfacente, al punto che il CdS, ogni anno, si segnala come tra i più frequentati e oggetto di maggiore affluenza tra i corsi dell'Ateneo. Per l'Open Day 15-17 marzo 2018, si erano registrate 614 persone per le 4 presentazioni del CdS, 187 per le tre mini-lezioni e 200 per le due simulazioni dei test d'accesso (dati Servizio Orientamento).

Orientamento in itinere

Per quanto riguarda l'attività di orientamento in itinere, l'Università Ca' Foscari Venezia assicura un servizio di tutorato finalizzato a guidare e assistere i propri studenti nell'arco dell'intero percorso formativo. Il servizio di tutorato risponde alle esigenze di orientamento, informazione e assistenza dello studente e di attiva partecipazione alle iniziative universitarie e si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso.

Ai fini del tutorato didattico, inteso come assistenza didattica assicurata dai docenti al fine di migliorare il livello dell'apprendimento e prevista costantemente per gli insegnamenti di LICSAAM, il Collegio Didattico ha individuato un tutor per ciascuna area e referenti di area per gli stage, responsabili della formazione linguistica per le lingue principali, referenti d'area per la mobilità internazionale degli studenti (*overseas*, Erasmus, visiting student) che guidano e assistono gli studenti nelle diverse problematiche che possono incontrare nel corso della loro carriera negli orari di ricevimento e in apposite occasioni su appuntamento.

L'utilizzo di supporti multimediali e *social network* valorizza le diverse proposte di attività di orientamento, rendendole accessibili ad un più vasto pubblico costituito da studenti, docenti in servizio presso gli Istituti superiori e famiglie.

I questionari sulla didattica e sui servizi compilati dagli studenti del DSAAM relativamente all'anno 2016 evidenziano come tra le 2044 risposte valide al questionario, il 70,0% degli studenti dichiarano di non aver mai usato il servizio; tuttavia, il 76,2% di chi l'ha usato assegna un giudizio/votazione positiva riguardo all'utilizzo dei servizi di orientamento (media voto 2,89). Generalmente quindi le attività di orientamento in itinere sono risultate utili agli studenti che ne hanno usufruito, ma resta tuttavia alta la percentuale di studenti che dichiarano di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali attività di orientamento (o non ne sentano il bisogno), evidenziando l'opportunità di una maggiore efficacia nella comunicazione di tali attività.

A livello di Ateneo il servizio orientamento si fonda su un'azione informativa ed educativa che viene erogata anche attraverso un Servizio di Ascolto Attivo gestito da un operatore specializzato in psicologia dell'orientamento.

2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?

Nelle attività di orientamento in ingresso le informazioni nelle diverse sedi (presentazioni generali del CdS, e informazioni dirette e personali al desk) sono corroborate da informazioni derivate dal monitoraggio delle carriere degli studenti, segnalando: gli aspetti di difficoltà dei test di accesso per il numero programmato e percentuali di accesso per ciascun curriculum; specificità delle lingue (anche nelle mini-lezioni); l'organizzazione della didattica e degli esami in rapporto al raggiungimento degli obiettivi formativi; l'andamento della progressione delle carriere; gli sbocchi professionali finora registrati dal passato agli anni più recenti, in maniera differenziata per i diversi curricula e aree.

In particolare, le attività di orientamento in ingresso e in itinere sono finalizzate a stimolare un'adeguata consapevolezza, approfondimento e chiarificazione di temi inerenti alle discipline di studio del CdS, nonché alle iniziative di formazione proposte dall'Ateneo evidenziandone la conformità ai profili culturali e professionali disegnati dal CdS e richiesti dalle Parti Sociali.

Per quanto riguarda le attività di orientamento in itinere si può dire che anche esse siano svolte tenendo conto sia del monitoraggio delle carriere universitarie sia degli esiti occupazionali.

Per rendere più mirata l'attività di orientamento in ingresso, potenziandola in particolare sui curricula con minore numero di iscritti e migliorare la visibilità e comunicazione del CdS nei confronti delle Parti Sociali, è stata attuata nel 2017/18 una serie di azioni. Queste azioni comprendono la realizzazione di un video auto-prodotto dei docenti e studenti del curriculum Subcontinente Indiano; una mobilitazione maggiore di docenti e studenti dei curricula Vicino e Medio Oriente e Subcontinente Indiano in occasione delle iniziative d'orientamento d'Ateneo (Open Day e Itinerari alla scoperta di Ca' Foscari), e per l'orientamento nelle scuole superiori di Provincia e Regione (cfr. verbale collegio didattico 28.02.2018). Tali azioni dovranno reiterarsi nell'anno e negli anni seguenti ed estendersi a un respiro pluriennale.

3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

La relazione CPDS relativa all'anno 2016 (pp. 2-3) evidenzia che, a conferma dell'importanza di stage e tirocini rispetto alle prospettive occupazionali, in molti casi gli studenti si sono attivati personalmente per trovare stage connessi agli ambiti di loro interesse. Nel complesso si registra un impegno continuo da parte dei docenti incaricati dal Dipartimento a intraprendere iniziative che promuovano stage e tirocini il più possibile coerenti con le possibili prospettive occupazionali, consapevoli della necessità di incrementare le offerte di stage presso enti e aziende per tutti i corsi di studio (sito DSAAM "Tirocini e stage", <http://www.unive.it/pag/15768/>).

Si nota un consolidamento della sinergia con le Camere di Commercio presenti nei diversi paesi delle lingue di studio, mentre prosegue l'attiva collaborazione all'interno degli *International Career Days* con i Settori Stage e Placement dell'Ateneo. Si registra inoltre un aumento di convenzioni e rapporti con aziende italiane e straniere nelle quali gli studenti e i laureati possono seguire percorsi di tirocinio e le azioni che continueranno ad essere promosse vanno in direzione di un ulteriore aumento delle stesse e della loro pubblicizzazione attraverso nuovi canali.

Oltre ai settori Stage dell'Ateneo, i docenti del DSAAM referenti di area per gli stage tengono aggiornata una banca dati con le destinazioni degli utenti del servizio. Va anche notato che molti degli studenti vedono riconosciuti i cfu di stage tramite i soggiorni di studio nel paese o nell'area di cui si occupano o, in misura minore, tramite il superamento degli esami di certificazione linguistica delle lingue di studio, che vengono dunque fortemente incentivati dal CdS; va anche notato però che in molti casi, pur godendo di tali opportunità (soggiorno di studio nel paese, acquisizione della certificazione linguistica), scelgono di svolgere comunque attività di stage presso aziende o istituzioni, grazie alla possibilità di riconoscimento di ulteriori cfu aggiuntivi, scelta positiva che facilita il loro accesso al mondo del lavoro.

In definitiva si evince quanto segue: il CdS rimane attento alle esigenze del sistema economico produttivo col quale cerca di creare sempre nuovi contatti. In questo senso, nella primavera 2016, nel 2017 e nel 2018, i coordinatori del Collegio didattico (o loro delegati) hanno effettuato delle nuove consultazioni con le parti sociali (vedi quadro 1). Nel questionario annuale sulla didattica e sui servizi compilato dagli studenti del DSAAM e relativo all'anno 2016 vediamo che il Servizio Placement viene considerato positivamente dal 76,6% degli studenti che hanno compilato il questionario (2031 voti), mentre l'82,6% dichiara di non avere mai utilizzato tale servizio; la valutazione media risulta essere 2,84 a fronte di una valutazione di 2,92 a livello di Ateneo.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?

È necessario distinguere tra le conoscenze richieste per poter accedere al CdS, chiaramente descritte e individuate nel quadro A3 della SUA-CdS, nelle pagine web del CdS e nei materiali informativi e di orientamento, e i prerequisiti e propedeuticità esposti nei syllabi (schede di ciascun insegnamento) pubblicati a cura dei docenti responsabili degli insegnamenti e facilmente raggiungibili sia dalla pagina web di ateneo del docente sia dalla pagina del CdS alla voce "Insegnamenti" (<http://www.unive.it/data/1021/>).

In tali syllabi degli insegnamenti le conoscenze richieste e raccomandate sono espone in modo generalmente chiaro e completo. Oltre alle conoscenze raccomandate anche il percorso formativo e le modalità di esame sono pubblicizzate e spiegate accuratamente dai docenti stessi durante le prime lezioni.

È caldamente raccomandato in più sedi ai docenti di provvedere sin dalla prima lezione dell'insegnamento a guidare gli studenti alla lettura del syllabus ribadendone le linee principali, come previsto e rilevato anche nel questionario degli studenti. È possibile dire quindi che in genere i syllabi vengono redatti e pubblicizzati dai docenti in modo adeguato e i docenti del collegio didattico del CdS (oltre che la segreteria didattica DSAAM, laddove segnalato) si fanno parte attiva nel verificare i syllabi compilati per ciascuna disciplina.

Non è presente una voce apposita nel questionario di valutazione della didattica per gli studenti che individui la chiarezza di reperibilità delle conoscenze richieste o raccomandate agli studenti in ingresso; è però presente una domanda relativa al grado di sufficienza delle conoscenze pregresse per affrontare un determinato insegnamento.

Dalla risposta a tale quesito nel Questionario di valutazione della didattica compilato dagli studenti del CdS e relativo all'a.a. 2016/17 emerge che, il valore medio di questo dato, relativo alla media del CdS, è di 2,93, a fronte di una media di Dipartimento di 2,98, e di Ateneo di 2,94.

Utile strumento per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso sono sicuramente il test di ingresso e le numerose iniziative legate alla sua preparazione. Sono state infatti recentemente inserite iniziative, parte del progetto "Mettiamoci alla prova", che hanno luogo durante gli Open Day e in altre date stabilite, finalizzate alla preparazione al test di accesso al corso di studi dal punto di vista didattico e psicologico; queste iniziative sono promosse dall'Ateneo con il coinvolgimento dei docenti del CdS, il quale contribuisce anche alla loro diffusione e comunicazione.

Rimane il fatto che, nel caso specifico delle lingue orientali, trattandosi nella maggioranza degli studenti di principianti assoluti, per i primi moduli di apprendimento delle lingue il punto di partenza da cui i docenti avviano i corsi è di zero assoluto. Non sono quindi richieste né verificate in ingresso conoscenze preliminari sulle lingue orientali di studio. Si rileva, di fronte a pochi insegnamenti di ambito logico-linguistico e di grammatica nell'offerta formativa del CdS, l'opportunità di potenziare ulteriormente negli studenti le conoscenze di questo ambito, che nell'apprendimento di una lingua straniera sono un supporto fondamentale. A tal fine, nella riformulazione dell'ordinamento si sta avanzando una motivata richiesta di modifica con la sostituzione, tra le discipline di base, della letteratura italiana con la linguistica o la didattica delle lingue (L-LIN/01 e L-LIN/02) che si ritengono conoscenze ineludibili per chi affronta lo studio di una lingua straniera e che costituiscono requisito per chi intende avviarsi all'insegnamento delle lingue nelle scuole secondarie (come accade per arabo, cinese, giapponese) (sulla riapertura dell'ordinamento, si rimanda alle azioni indicate nel quadro 1).

5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

Le conoscenze per l'accesso al CdS vengono verificate tramite un test di accesso comprendente domande di logica, lingua italiana, inglese e conoscenze di base relative al curriculum per il quale si chiede l'immatricolazione. Il test di accesso con numero programmato ha anche l'obiettivo di rendere gli studenti candidati consapevoli della necessità di queste competenze. Nel caso delle conoscenze di base relative al curriculum (nozioni di cultura generale relative a una particolare area/paese), ha anche la funzione di rendere i candidati consapevoli delle componenti attitudinali desiderabili (ad es. interesse per l'attualità dell'area/paese selezionato, consapevolezza delle specificità culturali, ecc.) per intraprendere il curriculum scelto.

Come sopra esposto, dal momento che nel caso delle lingue orientali la stragrande maggioranza degli studenti è costituita da principianti assoluti, il punto di partenza da cui i docenti avviano i propri insegnamenti per l'apprendimento delle lingue è di zero assoluto e anche per gli insegnamenti culturali, pur accertando una base generica di conoscenze relative all'attualità e alla storia recente dei paesi di interesse, di fatto i docenti iniziano a illustrare le discipline di storia, letteratura, religioni e filosofie, arte ecc. del paese di cui ci si occupa, partendo dai rudimenti e fugando molte visioni preconcepite o fondate su informazioni imprecise e fuorvianti.

Per la conoscenza dell'inglese, essendo richiesta la conoscenza della lingua inglese a livello almeno B1, qualora lo studente non ne sia in possesso all'atto dell'immatricolazione, verrà attribuito un O.F.A. da assolvere entro il primo anno. Sarà possibile sostenere il test di inglese B1 presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.) dopo l'immatricolazione.

Dal 30 settembre dell'anno successivo a quello di iscrizione non è più possibile sostenere alcun esame di profitto senza aver prima assolto l'O.F.A. di inglese. Sono esonerati dall'obbligo di verifica della conoscenza della lingua inglese gli studenti che presentano una delle certificazioni linguistiche riconosciute o che rientrano in casistiche di esonero. Questo è indicato nel bando di ammissione così come tra le informazioni generali presenti nel sito di Ateneo (<http://www.unive.it/pag/8743>).

Tutti gli studenti devono anche acquisire il livello B2 di lingua inglese (corrispondente nel piano di studio a 3 cfu di "ulteriori conoscenze linguistiche") prima del conseguimento del titolo di studio:

- sostenendo il test B2 presso il Centro Linguistico di Ateneo (C.L.A.), avendo al massimo 3 tentativi in carriera
- presentando una delle certificazioni linguistiche riconosciute

Per le casistiche di esonero e per maggiori dettagli: (<http://www.unive.it/pag/8743>).

Qualora si considerino invece le conoscenze iniziali richieste per i singoli insegnamenti, i docenti all'inizio di ogni insegnamento del primo anno si dimostrano normalmente molto disponibili e propensi a colmare le eventuali lacune conoscitive dei nuovi studenti, i quali vengono anche fortemente stimolati a condividere queste ultime e ad esporre i loro dubbi e incomprensioni durante la frequenza delle lezioni frontali.

6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.

Sono previste attività di sostegno in ingresso e in itinere in forma di attività di tutorato nelle seguenti modalità:

- a. tutorato alla pari di Ateneo: inteso come servizio informativo, svolto da studenti selezionati per fornire assistenza in particolar modo alle nuove matricole per tutti gli aspetti amministrativi (piani di studio, esami) e tale servizio è fornito anche a studenti internazionali e part-time.
- b. tutorato Specialistico e Didattico: inteso come servizio di supporto didattico consistente in attività didattico integrative propedeutiche e di recupero (corsi, esercitazioni, seminari, laboratori) a sostegno di aree disciplinari nelle quali si registrano carenze formative di base da parte degli studenti. Tale tutorato viene svolto da studenti iscritti ai corsi di dottorato e ai corsi di laurea magistrale e si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento anche al fine di innalzare il grado di superamento degli esami, ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso.

Il servizio di tutorato specialistico è organizzato nel modo seguente:

- a. segnalazione da parte del Settore Tutorato di Ateneo di "corsi critici" tra quelli impartiti nel CdS, con in evidenza il grado di superamento dell'esame, eventuali altre criticità ecc.
- b. sulla base della segnalazione di a. e di rilevazioni e monitoraggio autonomi del Collegio didattico del CdS, del Delegato alla didattica e della Segreteria didattica, si organizza la presentazione di progetti di tutorato specialistico di cui si chiede finanziamento all'Ateneo
- c. i progetti elaborati coinvolgono tutti i "corsi critici", con tasso di superamento dell'esame al di sotto della media o di un coefficiente, e riguardano di norma le lingue principali triennali (arabo, cinese, giapponese, hindi, persiano, turco ecc.) che sono le lingue fondamentali di specializzazione degli studenti e le materie di fatto che risultano più "impegnative" sotto tutti i piani, nelle loro prime annualità ma in alcuni casi anche negli anni più avanzati. In particolare il tasso di superamento degli esami meno elevato si riscontra nelle lingue a più alta numerosità. Inoltre, nel caso di altre discipline culturali che presentano motivi di criticità, si segnalano progetti speciali che si intendono avviare in forma sperimentale, o progetti di tutorato per didattica innovativa, o blended ecc. che necessitano del sussidio di un tutor studentesco
- d. i tutor specialistici selezionati con bando apposito, vengono istruiti su come svolgere in maniera efficace il loro ruolo, seguiti da un docente referente dell'insegnamento linguistico o del "corso critico"
- e. i tutor specialistici avviano l'attività di sostegno alla didattica tramite esercitazioni, orari di ricevimento su appuntamento, a cui hanno accesso gli studenti normalmente frequentanti e in corso e gli studenti che non hanno

- superato l'esame, di cui viene dunque monitorata la carriera
- f. i tutor specialistici, così come gli studenti che usufruiscono del servizio, sono invitati a iscriversi alla piattaforma Moodle tramite cui vengono informati, tenuti aggiornati, per eventuali dubbi o richiesta di chiarimenti (oltre che di persona) tramite forum, forniti di materiali didattici integrativi ecc.
 - g. il tutor specialistico viene incaricato a seguire gli studenti fino al completamento del corso monitorando anche il superamento dell'esame e al termine dell'attività presentare relazione finale.

Il servizio di tutorato specialistico è previsto regolarmente per le lingue araba, cinese, giapponese, hindi, persiana e turca.

Come servizio di Ateneo, e non specifico del CdS, il tutorato specialistico a supporto dello studio viene offerto anche a studenti con Disturbi specifici di apprendimento DSA e con disabilità: gli studenti vengono seguiti a partire dal test di accesso per il numero programmato, oltre che dai tutor, anche dai singoli docenti per le prove di ciascuna disciplina che dovranno sostenere con la preparazione di prove apposite (in caso di deficit visivo), di predisposizione/regolamentazione di tempi più estesi (sia nelle prove cartacee che al computer) ecc.

Infine il tutorato online ha il compito di orientare, facilitare e ottimizzare i processi di apprendimento, di monitorare l'andamento della classe, stimolare l'apprendimento degli studenti e la loro partecipazione alle attività formative e gestire le problematiche legate alla fruizione degli insegnamenti in modalità *e-learning*.

Il questionario di valutazione della didattica del 2016/17 compilato dagli studenti del CdS riporta una media del CdS molto positiva (3,15; a fronte di una media di Ateneo e Dipartimento di 3,22) per quanto riguarda l'utilità delle attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori etc.) all'apprendimento delle materie; questo dato è coerente con la valutazione positiva sui tutorati specialistici (2,95 nel 2016, a fronte di una media di Ateneo di 2,89) espressa dagli studenti del CdS nel questionario annuale sulla didattica e sui servizi.

Permangono segnalazioni di alcune criticità, peraltro già prese in carico con azioni iterate annualmente, relative al reclutamento dei tutor per i tutorati specialistici (anche se in maniera decisamente meno marcata rispetto ai loro omologhi per i CdS magistrali del Dipartimento) e all'opportunità di ampliare l'effettiva fruizione del servizio da parte degli studenti. Si rileva come tendenza generale che l'utilizzo del servizio di tutorato specialistico da parte degli studenti risente significativamente di aspetti di contesto, che possono variare di anno in anno (es. tempistiche dell'avvio delle attività – comunque sempre a semestre iniziato –, disponibilità e proattività dei singoli tutor, maggiore o minore pubblicità data dal docente dell'insegnamento per cui è attivato il servizio, disponibilità contingenti e logistiche degli studenti a frequentare, percezione della difficoltà dell'insegnamento da parte degli studenti, ecc.). In termini di percentuali rispetto al numero complessivo degli studenti, si nota comunque un generale maggior uso del servizio da parte degli studenti dei curricula Vicino Medio Oriente e Subcontinente indiano, mentre il dato è più altalenante per i curricula dell'Asia Orientale, caratterizzati peraltro da maggiore numerosità. Appare in ogni caso opportuno stimolare maggiormente gli studenti a usufruire del servizio.

7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?

Vedi sopra, domanda 5.

Come evidenziato sopra, i tutor specialistici sono sollecitati a contattare gli studenti che hanno difficoltà nel superamento dell'esame di un insegnamento o che hanno ripetuto più volte la prova. Si tratta in molti casi di studenti non frequentanti o non più frequentanti. In tal caso il tutor specialistico potrà concordare con lo studente appuntamenti in orari appositi, distinti rispetto agli orari di esercitazione previsti in parallelo con gli insegnamenti ufficiali del docente.

Il tutor segue lo studente partendo dall'individuazione dei punti di debolezza riscontrati nel corso delle prove di esame pregresse e d'intesa con il docente titolare dell'insegnamento può predisporre o fornire materiali per studio e esercizio.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)

L'organizzazione della didattica, soprattutto qualora spiegata e chiarita dai docenti, incentivando la comunicazione tra questi ultimi e gli studenti, crea buoni presupposti per l'autonomia dello studente. Il corpo docente è disponibile alla guida e al sostegno degli studenti tramite l'attività di ricevimento individuale degli stessi a cadenza settimanale.

Come già esposto, i docenti membri del Collegio didattico in primis, con il Delegato alla didattica del Dipartimento anche in collaborazione con il personale tecnico-amministrativo (segreteria didattica DSAAM), seguono gli studenti per la scelta di materie, curricula, opzioni del piano carriera, compilazione o modifica dei piani di studio, mentre i docenti referenti per stage, *overseas*, Erasmus ecc. per servizi più specifici.

Spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti si limitano a progetti speciali promossi dagli studenti stessi o dalla collaborazione con enti esterni (il progetto Chushingura con Venezia Comix, ecc.), generalmente all'interno delle iniziative di Ateneo a supporto dell'associazionismo studentesco (<http://www.unive.it/pag/17319/>).

La disponibilità dei docenti, in base al Questionario di valutazione della didattica degli studenti del CdS riguardante l'a.a. 2016/17, registra un voto medio del CdS di 3,51 (molto vicino alla media di Dipartimento di 3,54 e di Ateneo 3,53). La maggioranza dei rispondenti (63,59%) ha dato infatti risposta decisamente positiva alla domanda in merito alla reperibilità dei docenti per

chiarimenti o spiegazioni.

10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento etc)

Componente fondamentale tra le attività curriculari e di supporto è rappresentata dalle esercitazioni linguistiche con i Collaboratori ed esperti linguistici madrelingua (CEL), come naturale in un corso di lingue. Il CdS mira infatti a far acquisire nel triennio e, meglio ancora, nell'arco del quinquennio con la prosecuzione nei CdS magistrali, un'adeguata padronanza in almeno una lingua orientale (e due in parallelo nei curricula Vicino e Medio Oriente e, con peso diverso, nel curriculum Subcontinente Indiano), lingua che di fatto è assai distante dalla madrelingua di maggior parte degli studenti. E in questo il ruolo delle esercitazioni con Collaboratori ed esperti linguistici madrelingua è fattore determinante.

Nel quadro della didattica del CdS, le esercitazioni sono dunque collegate e coordinate con i moduli di lingua del docente titolare dell'insegnamento (come indicato nei syllabi degli insegnamenti di lingua), che può collocarsi al I semestre (curricula Vicino e Medio Oriente e Subcontinente Indiano) o in entrambi i semestri (Cina, Corea, Giappone). In tutti e cinque i curricula, agli insegnamenti di lingua dei docenti titolari è dedicata dunque una parte molto consistente di cfu, con una quantità (e qualità) che non trova riscontro in nessun'altra sede italiana e in poche in Europa. Il numero di ore di esercitazione, le modalità e l'organizzazione delle tipologie di esercitazione, il numero di CEL a esse dedicato, varia a seconda dei curricula, delle difficoltà che ciascuna lingua comporta, e a seconda se si tratta di lingue con alta numerosità (cinese e giapponese), media numerosità (arabo, coreano) e a numerosità minore (ebraico, hindi, persiano, turco), nonché le lingue strumentali (inglese, francese). Di norma il numero di ore di esercitazione abbinate al modulo del docente titolare è di 120 ore (in molti casi divise tra più CEL).

Il CdS si avvale di CEL che sono afferenti al Centro Linguistico di Ateneo (CLA), coordinati dai docenti Responsabili della formazione linguistica e dalla segreteria didattica del DSAAM, e da docenti madrelingua offerti tramite convenzioni con paesi o istituzioni straniere (turco, armeno).

Le esercitazioni con i CEL possono essere dunque articolate nelle diverse competenze richieste: scrittura, conversazione, esercitazione grammaticale, comprensione composizione e ascolto, conversazione libera in piccoli gruppi, traduzione dall'italiano alla lingua di studio ecc. (mentre la grammatica e la traduzione dalla lingua di studio alla propria lingua viene curata precipuamente dai docenti titolari); divise in un numero di classi a seconda della numerosità e della competenza a cui sono destinate, sono previste nell'offerta formativa e incardinate ai syllabi dei docenti, nonché sincronizzate con le lezioni del docente titolare dell'insegnamento che ha una supervisione sul loro andamento.

Le attività curriculari nel loro complesso utilizzano metodologie didattiche molto flessibili; le lezioni sono spesso integrate, o a volte sostituite, con cicli di conferenze, seminari, lezioni con focus specifico che offrono uno sguardo più ampio e approfondito sugli argomenti previsti durante il corso. Sono collegate ad alcuni insegnamenti anche attività di cineforum, percorsi culturali che permettono l'approfondimento e la conoscenza di autori e personaggi di fama internazionale proposti all'interno di progetti come ad esempio "Incroci di civiltà" e molte altre iniziative pubblicizzate ed evidenziate accuratamente sul sito dell'università. Inoltre, sono previsti tutorati di sostegno nell'apprendimento delle lingue, molto utili e approfonditi (v. risposta 6).

Infine, sono anche offerti moduli fruibili online a integrazione alla didattica frontale, con possibilità di feedback immediato e conseguente autovalutazione, quali i moduli di addestramento alla scrittura, di consolidamento grammaticale e di addestramento alla traduzione attiva, predisposti per la lingua cinese utilizzando la piattaforma open source Moodle (<http://www.unive.it/cmm>). A partire dall'a.a. 2017/18, è stato attivato il primo insegnamento *blended* del CdS ("Lingua Giapponese-Trattativa commerciale") ed è stata introdotta nell'insegnamento di "Lingua Giapponese 1" la piattaforma multimediale online JALEA (Japanese Language Learning System) per l'autoapprendimento delle lingue, progettata in modo da essere esteso in futuro alle altre lingue curriculari del CdS.

11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

Per quanto concerne studenti con esigenze specifiche e difficoltà o disturbi nell'apprendimento è presente un servizio di tutorato gestito a livello di Ateneo che svolge un'attività di affiancamento a favore di studenti in situazione di disabilità certificata, allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli che questi ultimi possono incontrare nella realizzazione del percorso formativo prescelto. Tutti i servizi offerti dal Servizio Disabilità e DSA di Ateneo sono presenti alla pagina dedicata: <http://www.unive.it/pag/9227/>.

Il servizio dell'Ateneo contatta direttamente i docenti degli insegnamenti o moduli di insegnamento coinvolti segnalando le necessità specifiche all'inizio dei corsi per la frequenza, o prima degli esami per la predisposizione speciale delle prove. Nel caso lo studente non l'abbia segnalato tramite opportuna certificazione può accadere (ormai raramente, visto che gli studenti si iscrivono in genere presentando le certificazioni o documentazioni necessarie) che sia il docente a segnalare l'esistenza del servizio, anche attraverso la proiezione all'inizio dei propri insegnamenti di slide appositamente predisposte o tramite il loro inserimento tra i materiali disponibili nel Moodle dell'insegnamento. I docenti del CdS hanno sempre mostrato piena disponibilità a venire incontro alle esigenze didattiche degli studenti seguendo le indicazioni del Servizio disabilità e DSA d'Ateneo.

Il Questionario sulla didattica e sui servizi compilato dagli studenti del DSAAM relativo all'anno 2016 riporta che i Servizi per

studenti con disabilità è stato valutato positivamente dal 75,1% degli studenti mentre il 90,7% dichiara di non averlo mai utilizzato, la valutazione media finale è di 2,81, valutazione comunque molto positiva a fronte di una media d'Ateneo di 2,89.

Come già evidenziato, per l'ampia attrattività del CdS a livello nazionale, la percentuale di studenti fuori sede è molto alta.

Per gli studenti che hanno difficoltà nella frequenza, il CdS ha stimolato i docenti a indicare nel syllabus eventuali programmi alternativi per non frequentanti, e a provvedere sempre al caricamento dei materiali didattici (powerpoint di ciascuna lezione, altri materiali o testi impiegati in classe a lezione o nelle esercitazioni, ecc.) in passato tra i materiali ISA e ora nella piattaforma Moodle.

Per gli studenti stranieri, l'accoglienza è curata dal servizio di Ateneo di Welcome Unit (ADISS), incoming mobility, joint degree etc.

<http://www.unive.it/pag/20057/>

Nel caso di studenti stranieri provenienti dalle aree di interesse del DSAAM, giunti con scambi internazionali di Ateneo, di Dipartimento e non, l'accoglienza e assistenza soprattutto in itinere, oltre che dalla Segreteria didattica DSAAM, viene curata dai docenti di ciascuna area che possono garantire adeguata competenza linguistica e comunicazione, talora con l'assistenza di studenti opportunamente designati, o di studenti rientrati da quelle stesse destinazioni, consentendo dunque loro l'esperienza di un contatto diretto con loro colleghi dei paesi di riferimento.

Infine, si segnala l'attivazione recente di una "Carriera Alias" per gli studenti in transizione di genere, che permetterà di iscriversi on line agli esami universitari e di avere un tesserino per usufruire dei servizi universitari dell'Ateneo utilizzando la nuova identità: un provvedimento che l'Ateneo ha attuato per tutelare l'identità sessuale di tutti gli studenti e studentesse transgender e per offrire un ambiente di studio sereno, attento alla tutela della privacy e della dignità dell'individuo (<https://www.unive.it/pag/33440/>).

12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti con disabilità?

Il CdS favorisce l'accessibilità nelle strutture e materiali didattici agli studenti con disabilità conformemente a quanto descritto alla pagina: <http://www.unive.it/pag/10518/>. Il Servizio Disabilità e DSA di Ateneo (<http://www.unive.it/pag/9227/>) si coordina regolarmente con i docenti del CdS per metterli al corrente delle esigenze specifiche di ogni singolo studente al fine di favorirne la piena inclusione nell'attività didattica relativa alle lezioni, allo studio e alle prove d'esame. Mette inoltre a disposizione dei tutor che accompagnano gli studenti interessati nelle aule, oppure strumenti appositi (tablet, computer) e modalità personalizzate per lo svolgimento dell'esame, concordate con il docente dell'insegnamento. Resta comunque da considerare che, nonostante gli sforzi dell'Ateneo per garantire servizi e agevolazioni agli studenti con disabilità la città di Venezia presenta, per la sua struttura e organizzazione urbanistica, una serie di vincoli e ostacoli architettonici legati alla mobilità.

Dal dialogo con alcuni docenti del CdS è emerso inoltre che anche il rapporto diretto docenti-studenti disabili risulta essere uno strumento efficace per favorire l'accessibilità di questi ultimi ai materiali didattici e alle verifiche finali dei corsi in una modalità direttamente concordata con i docenti e finalizzata pertanto ad assecondare le esigenze specifiche di tali studenti. Come esposto nella risposta 11, i docenti provvedono al caricamento dei materiali didattici (powerpoint di ciascuna lezione, altri materiali o testi impiegati in classe, ecc.) in passato tra i materiali ISA e ora nella piattaforma Moodle.

Internazionalizzazione della didattica

13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, riguardo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, è possibile identificare nella Scheda di Monitoraggio annuale dell'anno 2016 che: "l'indicatore di internazionalizzazione iC10 riporta un deciso incremento dei valori dal primo anno 2013 (26,9%) al secondo e terzo anno, 2014 e 2015 (rispettivamente 54,7% e 57,5%), che portano il CdS a raggiungere il livello di Ateneo e a superarlo di un margine non indifferente (47,5% dato del corso della stessa classe in Ateneo) per il 2015. Il CdS registra valori più elevati anche rispetto alla media macro regionale (49,6%) e nazionale (34,8%) nel 2015. Tali valori sono indicativi dell'intenso lavoro svolto nell'ambito delle relazioni internazionali, della stipula di formali accordi per scambi studenti, corsi di lingua o tematici con dipartimenti e università estere in Europa e nel mondo" (pp. 3-4). Particolarmente positivo anche l'indicatore iC11, con il 6,41% dei laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito 12 cfu nel 2016: un dato notevolmente superiore rispetto a quello di Ateneo (3,43%), macro-regionale (3,06%) e nazionale (3,32%), a testimonianza dell'efficacia dei numerosi accordi di mobilità internazionale con scuole e università straniere attivati dal DSAAM (cfr. quadro 5.b).

È da sottolineare che oltre al notevole sforzo nei confronti della mobilità internazionale in uscita, altrettanta attenzione viene rivolta al supporto e gestione di questa mobilità ai fini di un proseguimento regolare della carriera degli studenti. Gli indicatori del CdS risultano estremamente positivi non solo per l'internazionalizzazione (iC10, iC11), ma anche per quanto riguarda la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02). Nel 2016, la percentuale del CdS è del 72,2%, di fronte del 65,5% della stessa Classe 11 in Ateneo, del 62,9% a livello macro-regionale e del 45,1% a livello nazionale (cfr. Monitoraggio annuale indicatori 2016 LICSAAM).

Oltre che presso gli Uffici centrali dell'Ateneo, per la mobilità gli studenti possono contare anche su personale tecnico-amministrativo dedicato presso il Dipartimento (Settore Didattica DSAAM), che li assiste, in sinergia con i docenti referenti per la mobilità d'area, con funzioni informative e di facilitazione amministrativa nonché nelle pratiche di compilazione dei learning agreement e riconoscimento crediti. Il Dipartimento gestisce direttamente le procedure di selezione per le destinazioni coperte da

accordi e convenzioni siglati a livello di Dipartimento con Facoltà o Dipartimenti delle Università partner.

Oltre ai 67 accordi Erasmus di Ateneo, gli studenti del CdS possono accedere dal secondo anno a uno dei ca. 200 posti di mobilità internazionale outgoing resi possibili dai 53 accordi di Ateneo o dipartimentali (dai 6 ai 12 mesi)

<http://www.unive.it/data/11836/>

e dai 21 accordi con scuole di lingua e Università (3 mesi) per studiare nelle rispettive aree geografiche del proprio curriculum, acquisendo un cospicuo numero di crediti formativi (cfr. Piano di Sviluppo Triennale 2016-18, p. 4).

<http://www.unive.it/pag/16556/>

Sono previste ulteriori iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti. Oltre agli scambi *overseas* con accordi di Ateneo (vedi sotto), nel caso dei curricula Cina e Giappone, il CdS prevede al III anno di studio, una volta consolidate le basi linguistiche fondamentali, e raggiunto dunque un livello intermedio nella padronanza delle lingue, per la Cina nel I semestre del terzo anno (<http://www.unive.it/pag/18184/>) e per il Giappone nel II semestre del terzo anno (<http://www.unive.it/pag/18416/>) un periodo di soggiorno di studio presso Università o scuole di lingua convenzionate presso cui gli studenti seguono (con frequenza obbligatoria), a loro spese ma con facilitazioni e organizzazione del CdS di docenti e personale tecnico-amministrativo apposito (per costo del corso, sistemazione e alloggi ecc.), un corso di lingua di livello intermedio che se superato con voto positivo viene riconosciuto come esame di lingua cinese 3.1 o di lingua giapponese 3.2.

Il piano di studi dei curricula interessati da queste opportunità è stato appositamente studiato in modo da facilitare la possibilità per gli studenti di usufruire del periodo di mobilità al terzo anno di corso senza rinunciare alla frequenza di insegnamenti obbligatori (collocati nel semestre trascorso in Italia), evitando quindi di allungare i tempi per il sostenimento degli esami e della prova finale.

Il numero di studenti che si recano in Cina con questo programma negli anni è stato:

anno 2014 n. studenti 142

anno 2015 n. studenti 125

anno 2016 n. studenti 69

anno 2017 n. studenti 75

distribuiti su 6 destinazioni diverse.

Il numero di studenti che si è recato in Giappone con analogo programma è stato il seguente:

anno 2013 n. studenti 113

anno 2014 n. studenti 128

anno 2015 n. studenti 113

anno 2016 n. studenti 128

anno 2017 n. studenti 142

distribuiti su 13 destinazioni diverse.

Nel caso della Corea, oltre agli scambi *overseas*, è prevista una *summer school* (<http://www.unive.it/pag/18416/>), mentre per lingua araba è attiva una convenzione con l'Institut Bourguiba des Langues Vivantes di Tunisi. Inoltre, per il curriculum Subcontinente Indiano è attivo un accordo per 10 posti con la Landour Language School e per il curriculum Vicino e Medio Oriente sono stati attivati accordi per lingua persiana con l'International Centre for Teaching Persian language to Non-Persian Speakers (CTPL) della Ferdowsi University of Mashhad e presso la Shiraz University (<http://www.unive.it/pag/18417/>).

Il CdS riconosce inoltre crediti formativi conseguiti all'estero dagli studenti attraverso ulteriori canali di mobilità (concordati con i docenti referenti d'area supportati dal personale dedicato del Dipartimento) con la formula "Visiting student in uscita" (<http://www.unive.it/pag/11684/>).

Stage

Sono previste possibilità di Stage all'estero. Il Servizio Stage si occupa della promozione e dell'avvio dei tirocini in Italia e all'estero per tutti gli studenti, neolaureati e neo dottori di ricerca entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo, per tutte le aree disciplinari che caratterizzano l'Ateneo. Il Servizio pubblica le offerte di stage da parte delle aziende nelle bacheche dedicate, all'interno dell'Area Riservata del sito web di ateneo, per opportunità in Italia e all'estero. Gli studenti e i neolaureati possono inoltre individuare autonomamente l'azienda in cui svolgere lo stage, consultando l'elenco di quelle convenzionate con l'Ateneo in base al settore di interesse o alla zona geografica, o proponendo autonomamente delle realtà in cui vivere questa esperienza di formazione on the job. Attualmente il Settore Stage collabora con oltre 14.000 aziende in Italia e nel mondo e pubblica annualmente circa 1800 offerte di stage in Italia e all'estero per studenti e laureati. Si occupa inoltre della promozione di tirocini legati a progetti realizzati in collaborazione con Enti, Istituzioni e Associazioni di categoria del territorio per potenziare l'integrazione tra Università e mondo del lavoro.

Va anche notato che molti degli studenti vedono riconosciuti i cfu di stage tramite i soggiorni di studio nel paese o nell'area di cui si occupano, che vengono fortemente incentivati dal CdS, attraverso anche la ricerca continua di partner ad hoc da parte dei docenti del DSAAM referenti di area per gli stage, i quali tengono aggiornata una banca dati con le destinazioni degli utenti del servizio.

Nel Questionario sulla didattica e i servizi compilato dagli studenti del DSAAM relativo al 2016 il Servizio di Stage internazionale vede una valutazione media di 2,83 (media di Ateneo 2,84); sul totale di 2029 risposte valide, l'82,1% dichiara di non avere mai

utilizzato tali servizi mentre il 74,1% li valuta positivamente.

Overseas

Vi sono anche altre tipologie di progetti che rientrano nell'ambito della mobilità internazionale; oltre ai bandi Erasmus è possibile concorrere per i bandi SEMP, *Overseas* e altri descritti dettagliatamente al quadro B5 della SUA.

Sempre secondo il Questionario sulla didattica e sui servizi compilato dagli studenti del DSAAM in riferimento al 2016 vediamo che, su un totale di 2031 voti validi, il 73,7% valuta positivamente questo servizio mentre il 65,9% dichiara di non averlo mai utilizzato; la valutazione media è 2,87 (2,90 a livello di media di Ateneo).

Criticità:

A fronte del miglioramento della situazione menzionato nel quadro 2-a, dall'esperienza personale degli studenti e dal dialogo con coloro che hanno avuto la possibilità di compiere esperienze internazionali grazie agli accordi offerti dall'università, è possibile rilevare che rimane opportuno un potenziamento delle opportunità di internazionalizzazione aventi come destinazione i paesi coperti dai curricula Vicino e Medio Oriente e Subcontinente Indiano.

Si segnalano limitati casi, riferiti in particolare alle aree coperte dal curriculum Vicino e Medio Oriente, in cui una cattiva comunicazione dell'offerta formativa da parte delle università straniere ha reso problematica agli studenti del CdS la redazione del "Learning agreement", con difformità dell'offerta formativa prevista rilevate solo una volta giunti in loco. In altri casi limitati, gli studenti hanno segnalato l'opportunità di una migliore verifica e comunicazione dell'offerta formativa delle istituzioni ospiti e di altri aspetti correlati, da parte dei docenti referenti *overseas* e dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo. Gli studenti che studiano ebraico moderno e hanno svolto un programma *overseas* presso l'università di Tel Aviv, hanno segnalato ad esempio che avrebbero preferito sapere prima della partenza che si sarebbe trattato di una meta particolarmente adeguata per gli studenti del CdS in Relazioni Internazionali piuttosto che per gli studenti di lingua ebraica, dal momento che l'università non offre corsi di lingua ma soltanto corsi ordinari di altre discipline insegnati in ebraico moderno. La segnalazione appare riferita a casi limitati e i referenti di mobilità d'area segnalano che essa non si è in seguito ripresentata.

In realtà tutti gli accordi di Ateneo sono aperti e destinati a tutti gli studenti dell'Ateneo, e dunque a molteplici dipartimenti e facoltà della sede ospitante, anche se nella maggior parte dei casi, per i paesi extraeuropei sono in gran parte gli studenti dei corsi di studi linguistici a approfittare dell'opportunità di un soggiorno di studio, anche perché facilitati dalla conoscenza della lingua del paese. In ogni caso, anche se i corsi offerti possono non corrispondere in pieno al percorso di studio e ricerca che ciascuno studente vorrebbe intraprendere, la presenza in loco garantisce certamente l'acquisizione di maggiore dimestichezza, nell'ascolto e nella conversazione, con la lingua del paese. Si rileva quindi anche l'opportunità di sensibilizzare più efficacemente gli studenti stessi sul loro farsi parte attiva nell'informarsi e documentarsi approfonditamente sull'offerta disponibile presso la destinazione, al fine di preparare al meglio la propria esperienza di mobilità.

Di media criticità sono poi anche i valori dei contributi economici offerti dall'università nell'ambito del bando *overseas* per alcune mete del mondo arabo molto più costose di altre per le quali viene erogata agli studenti vincitori del bando la stessa somma. La stessa criticità è stata riscontrata anche dagli studenti vincitori di bandi *overseas* in Israele.

Un'ulteriore criticità, segnalata dai docenti referenti per la mobilità dei curricula a maggiore numerosità (Cina, Giappone), è il grande carico di lavoro richiesto dal disbrigo delle pratiche di *Learning agreement* e di riconoscimento crediti, con conseguente rischio di errori di compilazione o difformità la cui correzione può determinare un ulteriore allungamento delle tempistiche. Il Dipartimento ha avviato un'azione correttiva di cui si dà conto nel punto 2-c.

14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

La dimensione internazionale dell'offerta didattica per i curricula dell'Asia Orientale è realizzata nei *Double Degree*, di cui al momento ne è presente uno per mobilità *outgoing*. Il doppio titolo fra l'Università Ca' Foscari Venezia e la Capital Normal University (CNU) di Pechino, a partire dall'a.a. 2016/17 infatti offre agli studenti iscritti al curriculum Cina la possibilità di seguire un percorso di studio internazionale, frequentando presso CNU due anni di formazione dopo i primi due anni trascorsi presso Ca' Foscari (in Cina le lauree sono quadriennali), beneficiando di eventuali rimborsi o borse di studio, sulla base delle disponibilità dei finanziamenti, e acquisendo entrambi i titoli di studio (<http://www.unive.it/pag/13904/>).

Il double degree con la Kyungpook National University (KNU) in Corea, invece sarà avviato a partire dall'a.a. 2019/20 (<http://www.unive.it/pag/26718/>) per la mobilità *outgoing*, invece è prevista attualmente la mobilità *incoming*.

Inoltre l'offerta formativa generale del CdS LICSAAM favorisce una dimensione internazionale con la presenza di numerosi *Adjunct professor* e di *Visiting professor* dall'estero che contribuiscono ad arricchirla (<http://www.unive.it/pag/17238/>).

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Lo svolgimento delle verifiche intermedie (eventuali) e delle verifiche finali di ciascun insegnamento è definito in maniera chiara nei syllabi, schede dei singoli insegnamenti facilmente consultabili sul sito di Ateneo.

Le verifiche intermedie sono previste in particolare per gli eventuali insegnamenti annuali rappresentati in particolare dalle lingue (prime e anche seconde lingue), e talora dalle lingue classiche. Laddove l'insegnamento linguistico sia strutturato in un unico modulo annuale, è di norma prevista una prova intermedia alla fine del I semestre (con la possibilità di scelta tra due appelli) e la prova finale viene invece somministrata a fine anno (con la possibilità di scelta tra due appelli).

La descrizione di quanto contenuto nei syllabi viene esposta da ciascun docente poi nella prima lezione dell'insegnamento che si accinge a tenere ed è spesso ribadita nel corso delle lezioni seguenti. Eventuali chiarificazioni possono poi essere fornite via via dai docenti in dialogo con gli studenti.

Nella relazione della CPDS del 2016 era emersa l'esigenza di rendere più omogenei e condivisi metodologia e materiali utilizzati tra CEL e docenti (come già avviene per la lingua araba) al fine di rendere più omogenee anche le modalità di esame delle diverse lingue all'interno dello stesso curriculum (Vicino e Medio Oriente). L'azione è stata successivamente presa in carico dai docenti responsabili e la criticità risulta risolta. Questo aspetto continua a essere monitorato dai docenti responsabili della formazione linguistica.

Nella relazione CPDS in riferimento all'anno 2017 viene sottolineato che i questionari degli studenti hanno rilevato una generale chiarezza circa le modalità d'esame (come specificato nei syllabi di ciascun insegnamento), sul coordinamento tra gli argomenti nei diversi insegnamenti. La media del CdS (3,23) riporta infatti ottimi risultati in riferimento alla chiarezza di definizione delle modalità di esame con una valutazione media in linea con quella del Dipartimento del 3,29 e di Ateneo del 3,31.

16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Per quanto riguarda l'adeguatezza delle modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti si sottolinea che nella relazione CPDS del 2017 (Quadro C) si rileva, in base ai questionari compilati dagli studenti, una generale soddisfazione da parte degli studenti del CdS che considerano i risultati dell'apprendimento coerenti con gli obiettivi formativi dei singoli insegnamenti. Già nella relazione CPDS del 2016 emergeva che le modalità d'esame erano generalmente adeguate e coerenti rispetto agli obiettivi formativi previsti. I risultati del Questionario sulla didattica e i servizi compilato dagli studenti del CdS in riferimento al 2016, mostrano infatti che la valutazione media dell'adeguatezza delle modalità e forme utilizzate dai docenti per la valutazione è 2,90 (media di Ateneo 2,92), risultato dell'81,1% di voti positivi su 1575 risposte valide.

17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Come già espresso alla domanda 15, le modalità di verifica di ciascun insegnamento sono definite in maniera chiara nei syllabi, schede dei singoli insegnamenti facilmente consultabili sul sito di ateneo. Una ricognizione condotta sulle schede degli insegnamenti conferma questo dato. La descrizione di quanto contenuto nei syllabi viene esposta da ciascun docente poi nella prima lezione dell'insegnamento che si accinge a tenere. Eventuali chiarificazioni possono poi essere ottenute nel dialogo con i docenti.

Nella relazione CPDS in riferimento all'anno 2017 viene sottolineato che i questionari degli studenti hanno rilevato una generale chiarezza circa le modalità d'esame (come specificato nei syllabi di ciascun insegnamento), sul coordinamento tra gli argomenti nei diversi insegnamenti. La media del CdS riporta infatti ottimi risultati in riferimento alla chiarezza di definizione delle modalità di esame con una valutazione media del 3,23 in linea con quella di Dipartimento del 3,29 e di Ateneo del 3,31.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Di seguito l'esposizione delle criticità individuate e la proposta di eventuali azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli interventi correttivi relativi al percorso dello studente riguardano:

Internazionalizzazione della didattica

1.a

Criticità: non piena soddisfazione degli studenti verso le opportunità di internazionalizzazione per il curriculum Vicino e Medio Oriente.

Sempre nello stesso curriculum sono sorte nuove sfide per poter affrontare in modo organico le problematiche di un mondo arabo in trasformazione (come segnalato nel quadro 2-a), onde evitare problemi in loco (e anche garantire la sicurezza degli studenti).

Talora (p. es. per studenti di ebraico) si sono presentati problemi di adeguatezza dell'offerta formativa delle università estere (i cui scambi sono aperti a molteplici corsi di studio dell'Ateneo), per determinati corsi di studio. L'offerta formativa degli atenei esteri con cui stipulare accordi *overseas*, talvolta non è pienamente coerente con i piani di studio degli studenti del CdS LICSAAM.

Obiettivo: potenziare la gestione delle opportunità di mobilità e il loro monitoraggio al fine di rendere più agevole la presa in carico e soluzione delle criticità.

Azioni:

1) potenziare l'attività informativa dei referenti degli accordi di mobilità nei confronti degli studenti e la consapevolezza degli studenti sul proprio farsi parte attiva nella preparazione della propria esperienza di mobilità.

Per ogni accordo di scambio l'Ateneo designa un docente referente che si è fatto promotore dello scambio e che sia in grado di dare spiegazioni esaurienti sulle particolarità dell'università di destinazione ma, anche tramite la lettera motivazionale, si stimolano gli studenti ad esplorare i siti delle università di loro interesse prendendo autonomamente le dovute informazioni sulle possibili mete in cui recarsi.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione in generale, come già sottolineato nei punti precedenti, è opportuno che il CdS incoraggi una esposizione chiara, da parte dei docenti specializzati in questo settore, di tutti i programmi di internazionalizzazione, di scambio e delle caratteristiche degli accordi previsti con gli atenei esteri, in modo che gli studenti possano conoscere tutte le possibilità di cui potranno eventualmente usufruire e allo stesso tempo anche i limiti di mobilità relativi ad alcune mete.

Si sottolinea che si rende inoltre opportuno un costante aggiornamento e verifica, da parte degli uffici di Ateneo di riferimento per i programmi *overseas*, in collaborazione con i docenti referenti degli scambi, in merito alle università estere in particolare delle aree del Vicino e Medio Oriente, ove eventuali rapide trasformazioni del quadro politico costringono a una verifica continua dei contenuti e delle condizioni degli scambi stessi.

I docenti referenti (indicati sui bandi come riferimento ai programmi Erasmus/Overseas) dovrebbero essere incoraggiati a una maggiore preparazione sui piani formativi degli atenei esteri a loro "affidati" in modo da poter chiaramente dare consigli agli studenti su quali siano i possibili esami che, seppur fatti all'estero possono corrispondere agli obiettivi formativi del CdS in Italia. Non sempre tuttavia in molti atenei è possibile conoscere in dettaglio con adeguato anticipo l'offerta formativa che gli studenti troveranno in loco. Simmetricamente, gli stessi docenti referenti e gli uffici competenti dell'Ateneo devono promuovere la consapevolezza degli studenti sul loro essere parte attiva nella preparazione della propria esperienza di mobilità.

2) potenziare gli accordi di scambio con Atenei dei paesi di riferimento in particolare per i curricula di Vicino e Medio Oriente e del Subcontinente Indiano al fine di offrire maggiori opportunità e facilitazioni agli studenti nel venire in contatto diretto con i paesi di cui si occupano (azione indicata anche in 1-c, a cui si rimanda)

3) sarebbe opportuno anche rivedere, o perlomeno verificare, la proporzionalità dei fondi *overseas* da erogare a seconda delle differenze di carovita delle mete specifiche dei programmi *overseas* come spiegato più dettagliatamente in risposta alla domanda 13 del quadro 2-b.

Responsabilità: collegio didattico del CdS, in collaborazione con i docenti referenti d'area per la mobilità overseas all'interno del Dipartimento, delegati per l'internazionalizzazione e la didattica del Dipartimento, Ufficio Relazioni Internazionali di Ateneo

Tempistiche:

azioni 1) e 2): a partire dall'a.a 2018/19 con monitoraggio da parte del Collegio didattico del CdS a fine a.a.; azione 3): segnalazione della criticità agli uffici di Ateneo coinvolti entro il I semestre dell'a.a. 2018-19.

1.b

Criticità: eccessivo carico di lavoro per il disbrigo di *Learning agreement* e riconoscimento crediti da parte dei docenti referenti di mobilità, in particolare nei curricula ad alta numerosità.

Obiettivo: miglioramento della gestione delle procedure di *Learning agreement* e riconoscimento crediti.

Azioni: rendere più efficienti le modalità di verifica periodica dei contenuti degli insegnamenti sostenuti all'estero dagli studenti, finalizzata a garantirne la qualità. Revisione delle procedure in essere, con sistematizzazione e informatizzazione procedure richiesta Learning Agreement e affini. Affiancamento di personale di supporto ai docenti referenti.

Responsabilità: referenti di mobilità del CdS, delegato all'internazionalizzazione del Dipartimento, con il supporto del Settore Didattica del Dipartimento.

Tempistiche: sperimentazioni da avviare nell'a.a. 2018/19

Attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita

2.a

Criticità: alta percentuale di studenti del CdS che dichiarano di non essere a conoscenza/non usufruire delle attività di orientamento in itinere dell'Ateneo.

Obiettivo: migliorare la conoscenza dei servizi presso gli studenti del CdS.

Azione: potenziare la pubblicità e la diffusione di questi servizi (sul sito dell'università, tramite la web mail degli studenti, e direttamente a voce da parte dei docenti, ecc.) presso gli studenti del CdS; prendere in carico da parte dei docenti del Collegio didattico, secondo ciascuna area di competenza, per dedicare parte del ricevimento all'attività di orientamento degli studenti allo scopo di supportare il Delegato all'Orientamento.

Responsabilità: Coordinatore del CdS e Delegato all'Orientamento di Dipartimento

Tempistiche: a partire dall'a.a. 2018/19

Iniziativa di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro

3.a

Criticità: Sulla base dei dati rilevati dal Questionario sulla didattica e sui servizi compilato dagli studenti del DSAAM e relativo all'anno 2016, che vedono il Servizio Placement considerato positivamente dal 76,6% degli studenti che hanno compilato il

questionario (2031 voti) mentre l'82,6% dichiara di non avere mai utilizzato tale servizio, risulta una migliorabile conoscenza da parte degli studenti dell'esistenza del servizio.

Obiettivo: migliorare la conoscenza del servizio presso gli studenti del CdS.

Azione: pubblicizzare e diffondere maggiormente la possibilità di usufruire di questo servizio (sul sito dell'università, tramite la web mail degli studenti, e direttamente a voce da parte dei docenti, ecc.) presso gli studenti del CdS.

Responsabilità: Coordinatore del CdS

Tempistiche: a partire dall'a.a. 2018/19

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4.a

Criticità: numero ancora ridotto di studenti che fruiscono del servizio di tutorato specialistico, soprattutto laddove attivato per insegnamenti di lingua ad alta numerosità (vedi risposta a 2-b, domanda 6).

Obiettivo: migliorare la conoscenza del servizio presso gli studenti del CdS.

Azione: Sollecitare i tutor e i docenti titolari degli insegnamenti loro referenti a: verificare le motivazioni della fruizione al di sotto delle aspettative; potenziare la pubblicità del servizio (sul sito dell'università, tramite la web mail degli studenti, e direttamente a voce da parte dei docenti, ecc.); coinvolgere maggiormente gli studenti che manifestassero difficoltà nella fruizione del servizio, attraverso eventuali forme alternative di fruizione (es. potenziamento dell'utilizzo della piattaforma Moodle).

Responsabile: il coordinatore del CdS in collaborazione con i docenti titolari degli insegnamenti per cui è attivato il servizio di tutorato specialistico.

Tempistiche: a partire dai nuovi bandi per l'a.a. 2018-19; monitoraggio alla fine di ciascun semestre.

3 – Risorse del CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Fonti documentali

- [1] Rapporto di Riesame Annuale 2015
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/RapportoRiesame_LI_CSAAM_2015.pdf)
- [2] Monitoraggio annuale aggiornamento indicatori 2016 LICSAAM
- [3] Piano Strategico di Ateneo 2016-2020
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/ateneo/strategic_plan/documenti/piano_strategico_2016-2020_ita.pdf)
- [4] Verbale del Consiglio di Amministrazione, 15.12.2017
(<http://www.unive.it/pag/10915/>)
- [5] Verbali Consiglio di Dipartimento DSAAM (14.02.2018)
(<http://www.unive.it/pag/15778/>)
- [6] Dipartimento di Eccellenza DSAAM
(<http://www.unive.it/pag/33758/>)
- [7] Documento "Immatricolati, iscritti, quoziente studenti/docenti"
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/Immatricolati_iscritti_quoziente_studenti-docenti_LICSAAM_ErrCorr.pdf)

Premessa

Le risorse del CdS non sono state oggetto di analisi specifica nell'ultimo rapporto di riesame annuale del 18 novembre 2015. In ogni caso, da una osservazione della scheda di monitoraggio annuale 2016 del CdS e del monitoraggio annuale degli indicatori riportati nella banca dati SUA-CdS relativi al triennio 2013-2016, è possibile evidenziare il permanere della difficoltà costituita dal rapporto sbilanciato tra studenti e docenti (iC27) nei curricula dell'Asia Orientale e la bassa percentuale di didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di didattica erogata (iC19) (cfr. Monitoraggio annuale indicatori 2016). Sul fronte della numerosità ridotta di docenti rispetto al numero di iscritti nei suddetti curricula, si possono tuttavia registrare cambiamenti positivi sul piano del reclutamento mirato soprattutto a far fronte alle sofferenze didattiche dei corsi di maggiore affollamento, con una lieve riduzione del numero di contratti, accompagnate da un numero crescente di *Adjunct* o *Visiting Professor*. In linea con il piano di sviluppo dell'offerta didattica di Ateneo con l'obiettivo di aumentare la dimensione totale del corpo docente di circa il 10%, incluse le posizioni non di ruolo, e di reclutare docenti internazionali (Piano Strategico di Ateneo 2016-2020, p. 21), l'Ateneo ha recepito la sofferenza didattica segnalata dal Nucleo di Valutazione, predisponendo un piano straordinario di reclutamento di ricercatori a tempo determinato lettera A su fondi di Ateneo, con 6 nuovi posti da assegnare ai curricula dell'Asia Orientale (cfr. Verbale del Consiglio di Amministrazione, 15.12.2017, pp. 63-69). Relativamente a cambiamenti intercorsi nella composizione del

corpo docente e nella gestione del numero di iscritti al CdS, è opportuno ricordare qui alcune mutate condizioni che hanno avuto ed avranno nell'immediato futuro delle conseguenze sulla disponibilità di risorse del CdS.

Mutamenti e azioni migliorative intraprese

1. Da notare in primo luogo come alcune delle nuove immissioni di docenti siano avvenute in ambito della ricerca, ma con ripercussioni importanti anche per il futuro dell'offerta didattica del CdS. L'acquisizione nel 2017 di un nuovo professore associato vincitore di un progetto di ricerca Horizon 2020 (ERC Starting Grant 2017-20) e di un RTDa consentirà di potenziare la didattica per il SSD L-OR/12 (Lingua e letteratura araba) già a partire dall' a.a. 2018/19 (cfr. Verbale CdD 14.02.2018). Inoltre, a febbraio 2018 è stata resa nota l'assegnazione di finanziamenti MIUR al DSAAM come Dipartimento di Eccellenza. Questo consentirà nei prossimi 5 anni l'assunzione di 1 PA, 2 RTDb e 6 RTDa impegnati anche nel consolidamento dell'offerta didattica e la sua estensione verso l'area vietnamita e thailandese (cfr. Dipartimento di Eccellenza DSAAM: <http://www.unive.it/pag/33758/>).

2. Si segnala l'avvenuto pensionamento di tre PA (Lingua e Letteratura Cinese, Lingua e Letteratura Ebraica, Lingua e Letteratura Giapponese). Tali cessazioni sono state parzialmente compensate dal reclutamento di un RTD (Legge 240/2010) attivo nel settore L-OR/08. Segnaliamo inoltre l'avvenuto reclutamento di un RTD attivo nel settore L-OR/19 (area Subcontinente Indiano), di un RTD attivo nel settore L-OR/21 (area Cina), di un RTD attivo nel settore SPS/14 (Storia e Istituzioni dell'Asia). Dei suddetti quattro docenti, i primi tre tengono insegnamenti precedentemente coperti mediante contratti, mentre l'ultimo tiene un insegnamento che va ad arricchire il piano generale dell'offerta formativa. L'avvenuto passaggio degli 8 ricercatori "lettera A" già attivi nel Dipartimento a ricercatori "lettera B", avvenuto nell'a.a. 2016/17, consentirà di garantire il consolidamento dell'organico dipartimentale e di favorire l'erogazione di didattica da parte di docenti strutturati.

3. L'area dell'Asia Orientale che comprende i curricula Cina, Corea e Giappone è da tempo caratterizzata da un numero elevato di iscritti rispetto al numero di docenti. In seguito all'introduzione dell'accesso programmato (valido per l'intero CdS), avviato nell'a.a. 2014/15 in risposta alla numerosità soglia del CdS e all'andamento delle iscrizioni in relazione a risorse definite di docenza, di attrezzature, di laboratori, di aule, di servizi connessi alla didattica e alle normative di sicurezza (cfr. Verbale del Senato Accademico 22.01.2014, pp. 39-44), si è assistito ad una stabilizzazione e progressiva diminuzione del numero degli studenti immatricolati: Cina 310 posti, Giappone 310, Vicino e Medio Oriente 130, Corea 80, Subcontinente Indiano 40 (ammissione negli anni accademici dal 2014/15 al 2016/17). Un'ulteriore riduzione è stata avviata per l'ammissione all'a.a. 2017/18 nei confronti dei curricula Cina e Giappone (da 310 a 270 posti), mentre sono rimasti invariati i posti assegnati agli altri curricula. Questo ha portato ad una costante diminuzione anche del numero complessivo di iscritti al CdS di circa 200 unità: dai 979 (2013/14) a 811 (2014/15), 781 (2015/16), 769 (2016/17), 705 (2017/18) (dati 2013/14-2015/16 indicatori LICSAAM forniti per monitoraggio annuale; dati di Ateneo a.a. 2016/17 e 2017/18; Documento "Immatricolati, iscritti, quoziente studenti/docenti", Segreteria didattica DSAAM).

4. Con l'introduzione della programmazione degli accessi, soprattutto per le lingue sotto maggiore pressione come cinese e giapponese, si è sensibilmente migliorata la qualità della didattica e si è ridotto parzialmente il carico sui docenti rispetto al pregresso. Pur tenendo sotto controllo il numero di accessi (anche con un'ulteriore riduzione da 310 a 270 posti), oltre a mantenere le partizioni in 4 per le classi di lingua di cinese e giapponese e 2 per le classi culturali di Cina e Giappone, si sono anche sdoppiate le classi di lingua di coreano come seconda lingua, che si presentavano in particolare sofferenza.

5. Di fronte alla carenza di personale docente, in particolare nel settore L-OR/22 (Giappone – Corea), che comporta l'impiego di un alto numero di docenti a contratto e sovraccarico didattico dei docenti strutturati, sono state bandite recentemente numerose posizioni, grazie anche al sopra citato piano di reclutamento di Ateneo per RTDa (1 PA e 2 RTDa per il curriculum Corea, 3 RTDa per il curriculum Giappone). Si segnala in particolar modo la situazione critica nel curriculum Corea, indotta dal trasferimento di un docente strutturato in altra sede a fine 2016 e dalla malattia dell'unico docente rimasto per l'intero a.a. 2017/18.

Stato azioni avviate a seguito dell'ultimo Riesame Ciclico/modifica ordinamento

1. In relazione alla disponibilità di spazi adeguati alla didattica (aule), va segnalato che l'Ateneo ha messo a disposizione del Dipartimento a partire dall'a.a. 2017/18 un maggiore numero di aule (n. 6 nuove aule del polo didattico di S. Basilio, MF1-6, per una capienza totale di 566 posti), consentendo così una migliore programmazione della didattica.

Tuttavia, la carenza di aule rimane un problema dal momento che i recuperi delle lezioni, in un calendario per altro molto fitto, si debbono collocare per lo più il sabato con indubbi disagi e cali drastici della frequenza.

2. Un'azione in risposta a tali disagi, per far fronte ai limiti nella logistica degli esami e soprattutto ridurre il carico di lavoro derivante dalla correzione delle prove intermedie, è stata la sperimentazione avviata dagli insegnamenti di maggiore affollamento, come lingua giapponese: un'informatizzazione delle prove intermedie relative all'insegnamento di Lingua Giapponese 1.1, che vengono svolte nella sede di San Sebastiano con una postazione PC per ogni studente che svolge l'esame. Nell'a.a. in corso (2017/2018), tale nuovo strumento è stato introdotto anche nel caso delle prove intermedie di Lingua Giapponese 2.1 relative al 1° semestre. Tale sperimentazione è stata indubbiamente utile per i docenti e CEL per cimentarsi nell'innovazione e nell'applicazione di nuove strumentazioni e tecnologie e presenta indubbi vantaggi di gestione (riduzione dei tempi, maggiore controllo sulle possibilità di errore nella correzione, ecc.), ma sul piano dell'avanzamento nella qualità della didattica potrebbe presentare anche alcuni limiti. Da questo muoveranno tuttavia anche altre sperimentazioni, perfezionamenti e migliorie volte a ridurre le carenze emerse.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Fonti documentali

- [1] Rapporto di Riesame Annuale 2015
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/RapportoRiesame_LI_CSAAM_2015.pdf)
- [2] Scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/DSAAM_scheda_di_monitoraggio_annuale_2016_LICSAAM.pdf)
- [3] Monitoraggio annuale aggiornamento indicatori 2016 LICSAAM
http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/DSAAM_scheda_di_monitoraggio_annuale_2016_LICAAM.pdf
- [4] Relazioni annuali CPDS Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea 2017
(<http://www.unive.it/pag/29351/>)
- [5] AlmaLaurea 2016 (scheda di dettaglio sul CdS LICSAAM)
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/Requisiti_di_trasparenza_fonte_AlmaLaurea_APRILE_2017_licaam.pdf)
- [6] Piano Strategico di Ateneo 2016-2020
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/ateneo/strategic_plan/documenti/piano_strategico_2016-2020_ita.pdf)
- [7] Piano di sviluppo triennale del Dipartimento DSAAM 2016-18
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/NUOVO_Piano_di_Sviluppo_DSAAM-completo-tutti-baseline.pdf)
- [8] Questionario Ateneo Immatricolati 2016/17
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/spv/documenti/amministrazione_trasparente/altri_contenuti_valutaz_e_qual/quest_imm/Report_Questionari_Triennali_2016-17.pdf)
- [9] Report Questionario Annuale sulla Didattica e Servizi Ca' Foscari e CdS 2016
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/spv/documenti/amministrazione_trasparente/altri_contenuti_valutaz_e_qual/val_annuale_did_e_serv/ReportQuestionarioAnnuale2016.pdf)
- [10] Documento "Immatricolati, iscritti, quoziente studenti/docenti"
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/Immatricolati_iscritti_i_quoziente_studenti-docenti_LICSAAM_ErrCorr.pdf)
- [11] Indicatori ANVUR del Corso di studio suddivisi per curriculum
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti_AQ/Indicatori_ANVUR_corso_di_studio_suddivisi_per_curriculum_LICSAAM.pdf)

Premessa

Nell'affrontare l'analisi della situazione sulla base dei dati va tenuto presente che le attività dipartimentali si svolgono in sedi diverse, strutturalmente disomogenee, legate anche all'indubbia particolarità e vincoli urbanistici e architettonici della città di Venezia. Tale criticità sarà parzialmente risolta nel corso dei prossimi anni, compatibilmente con le tempistiche burocratico-legali, con la rilocalizzazione del DSAAM all'ex-monastero delle Terese e il rinnovamento (adeguamento) della sede di Ca' Cappello (cfr. obiettivo 1.4, Piano Strategico di Ateneo 2016-20).

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?

Nel 2016, il 97,1% dei docenti di ruolo appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del CdS di cui sono docenti di riferimento, di fronte ad un identico 97,1% della stessa classe L 11 a livello di Ateneo, un 96% a livello macro-regionale e un 96,4% a livello nazionale (cfr. Monitoraggio annuale indicatori 2016 LICSAAM). Sul piano quindi dell'adeguatezza del personale docente non si rilevano situazioni di particolare criticità dato che, nei corsi di base, vi è sostanziale corrispondenza tra SSD di appartenenza dei docenti e SSD dell'insegnamento da essi tenuto con alcune eccezioni tra gli insegnamenti dei curricula Cina, Subcontinente indiano e Vicino e Medio Oriente connesse alla struttura del piano di studio.

Tuttavia, si segnala un'insufficienza del numero dei docenti nei curricula Cina, Giappone e Corea in rapporto al numero di iscritti, a cui ha dato una risposta incoraggiante il piano di reclutamento di nuovi RTDa su citati su materie di base e caratterizzanti fondamentali per la vita del CdS. Il numero insufficiente riguarda anche i collaboratori ed esperti linguistici (CEL) madrelingua se si guarda al loro rapporto con il numero di studenti in lingue come giapponese, cinese, coreano.

Di fronte alla forte disomogeneità del rapporto numerico studenti/docenti nei curricula dell'Asia Orientale e alla difficoltà di ottenere dei dati scorporati, nonché aggiornati alla situazione in corso per singolo curriculum dell'indicatore iC27, il CdS ha provveduto a integrare gli indicatori Anvur con un conteggio aggiuntivo che offre un quadro complessivo del numero di studenti e docenti solo strutturati del CdS per l'a.a. 2017/18 (cfr. "Immatricolati, iscritti, quoziente studenti/docenti", Segreteria didattica DSAAM). Si tratta di un conteggio del numero di docenti 'reali' - titolari di almeno un insegnamento di 30 ore nei curricula del corso - leggermente diverso quindi dai docenti pesati come unità di ore docenza dall'indicatore iC27. Quest'ultimo indica per l'a.a. 2016/17 la media del rapporto studenti/'docenti' come 52,5, con un rapporto medio del 71,5 per l'intera area dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone) di fronte al 18,1 medio per entrambi i curricula SCI e VMO (cfr. Indicatori ANVUR del Corso di studio suddivisi per curriculum). Visto che il conteggio integrativo restituisce per l'a.a. 2017/18 un valore medio per l'intero CdS del 51,5, quindi molto vicino al 52,5 misurato dall'iC27 per l'a.a. 2016/17, si può ipotizzare che anche i valori scorporati per singolo curriculum riportati in basso, non si discostino significativamente rispetto all'iC27.

Numero studenti e docenti del CdS LICSAAM a.a. 2017/18

Immatricolati: 705 (30.09.2017)

Totale iscritti: 2.837 (iscritti complessivi attivi dalla coorte 2013, con prima lingua di studio la lingua connessa al curriculum; dati Ateneo dai piani di studio aggiornati al 03.11.2017)

Docenti strutturati (PO, PA, RTI, RTD): 55

Rapporto studenti/docenti: 51,5

Curriculum Cina (270 posti programmati per l'immatricolazione)

Immatricolati: 270

Totale iscritti: 984

Docenti strutturati: 19

Rapporto studenti/docenti: 51

Curriculum Corea (80 posti programmati)

Immatricolati: 80

Totale iscritti: 312

Docenti strutturati: 1

Rapporto studenti/docenti: 312

Curriculum Giappone (270 posti programmati)

Immatricolati: 269

Totale iscritti: 1.175

Docenti strutturati: 8

Rapporto studenti/docenti: 146

Curriculum Subcontinente Indiano (40 posti programmati)

Immatricolati: 17

Totale iscritti: 59

Docenti strutturati: 7

Rapporto studenti/docenti: 8

Curriculum Vicino e Medio Oriente (130 posti programmati)

Immatricolati: 69

Totale iscritti: 307

Docenti strutturati: 20

Rapporto studenti/docenti: 15

Nel conteggio sopra riportato, non sono inseriti 5 docenti strutturati di altri dipartimenti titolari dell'insegnamento di "Letteratura italiana". Inoltre, è da tenere presente che i docenti conteggiati erogano un numero di insegnamenti distribuito in modo disomogeneo fra CdS LICSAAM e altri corsi di laurea magistrale afferenti al Dipartimento.

2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))

Si registra una sostanziale stabilità a livello di CdS per quanto attiene l'indicatore iC27, con un lieve miglioramento da 54,5 studenti per "docente" (pesato come unità di ore di docenza) nel 2013 a 52,5 nel 2016 (cfr. Monitoraggio annuale indicatori 2016 LICSAAM). Questo dato è da confrontare con un peggioramento a livello di ateneo, da 52,2 nel 2013 a 63,6 nel 2016, e con una flessione notevolmente più critica a livello macro-regionale, da 23 nel 2013 a 45,2 nel 2016 e nazionale, da 33,2 nel 2013 a 42,6 nel 2016. Nonostante un peggioramento più sensibile degli ultimi due indicatori, macro-regionale e nazionale, il CdS è comunque in una situazione complessivamente peggiore di poco superata dalla media d'Ateneo nelle annualità 2014 e 2016.

A conferma comunque della distribuzione molto disomogenea del quoziente studenti/docenti fra i diversi curricula, è possibile fare riferimento anche all'indicatore iC28 che misura il rapporto numerico studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del

primo anno (pesato per le ore di docenza). Se il valore medio del 44,5 per l'intero CdS nel 2016 risulta leggermente migliore rispetto all'equivalente Classe 11 in Ateneo (55,4) e in linea con quelli a livello macro-regionale (43,7) e nazionale (41,1)) (cfr. Monitoraggio annuale indicatori 2016 LICSAAM), ben diversa è la situazione se scorporata per singolo curriculum: curriculum Cina 52,5; Corea 47; Giappone 74,3; Subcontinente Indiano 6,7; Vicino e Medio Oriente 22 (cfr. "Immatricolati, iscritti, quoziente studenti/docenti", Segreteria didattica DSAAM). Si segnala che la disomogeneità del quoziente studenti/docenti non riguarda solo la differenza fra i diversi curricula, ma nel caso del curriculum VMO anche importanti differenze interne. Di fronte al carattere 'monolingue' dei curricula dell'Asia Orientale, quello del VMO è caratterizzato dalla scelta di due lingue paritarie fra 5 maggiori a disposizione, con un numero però nettamente più alto di iscritti per l'abbinamento con lingua araba, rispetto a tutte le altre.

È importante sottolineare come la stabilità o positività complessiva di questo indicatore per l'intero CdS nel 2016 rispetto alla media di Ateneo, tiene conto della facoltà per i ricercatori, in linea con le disposizioni regolamentari, di erogare un numero di ore di didattica superiore al minimo previsto per legge- (cfr. Scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM).

Nonostante questa disponibilità dei RTU e RTD, la numerosità ridotta del corpo docente rispetto al numero di studenti soprattutto nei curricula dell'Asia Orientale, contribuisce al dato critico sulla percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19). Rispetto al 62% registrato nel 2013 si è assistito ad un lieve peggioramento come testimonia il calo al 58,8% del 2016, che è un dato in linea con la media nazionale del 59,8%, ma nettamente peggiore rispetto al 75,3% dell'Ateneo.

Occorre segnalare una considerazione conclusiva per quanto attiene alla potenzialità complessiva di sviluppo futuro del CdS in relazione alla disomogeneità del numero di iscritti nei diversi curricula e alla scarsa densità del corpo docente nei curricula con maggior numero di studenti. Nonostante l'introduzione dell'accesso programmato e le assunzioni di docenti più attente alle sofferenze didattiche specifiche di ogni area abbiano migliorato la situazione complessiva del CdS con una media rapporto studenti/docenti del 52,5 (iC27) nel 2016, permane una notevole disomogeneità di questo rapporto nei singoli curricula. Come segnalato nel sotto-quadro precedente (3-b.1), permangono delle criticità elevate in alcuni curricula, evidenziate dal conteggio integrativo della Segreteria didattica DSAAM sul numero 'reale' dei docenti, piuttosto che sul numero dei docenti pesati solo come unità di ore di docenza dall'indicatore iC27 o iC28. Secondo questo conteggio integrativo, i tre curricula con il numero maggiore di iscritti dell'Asia Orientale registrano nell'a.a. 2017/18 un rapporto studenti/docenti strutturati (PO, PA, RUTI, RTD) di 312/1 (Corea), 146/1 (Giappone) e 51/1 (Cina), rispetto ad un rapporto studenti/docenti di 15/1 per Vicino e Medio Oriente, e di 8/1 per Subcontinente Indiano. Si tratta di una distribuzione molto disomogenea che, nel caso soprattutto dei curricula Corea (312/1) e Giappone (146/1), richiede un intervento graduale di rinforzo che possa garantire una qualità adeguata sul piano della gestione e dell'offerta formativa. In entrambi i curricula si segnala un ricorso massiccio a insegnamenti a contratto/affidamento, ma soprattutto un sovraccarico della didattica che non si limita tanto alle ore complessive di insegnamento, ma che investe piuttosto per ogni singolo docente strutturato un elevato numero di esami/verbalizzazioni, ore di ricevimento, tesi, ecc., oltre che un oneroso impegno amministrativo o organizzativo acuito dall'elevato numero di studenti da seguire per le diverse attività previste dal CdS (stage/tirocini, mobilità internazionale, orientamento in itinere e in uscita, ecc.). Di fronte ad una recente sensibilizzazione dell'Ateneo che ha dato avvio a un piano di reclutamento di nuovi RTDa, particolarmente attento ai curricula con maggiore sofferenza didattica, occorre monitorare in futuro con molta attenzione gli effetti di queste azioni di miglioramento.

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)

Come segnalato sopra al punto 1 e compatibilmente con gli obiettivi formativi di un corso triennale, alla luce dei programmi si nota sostanziale corrispondenza tra la ricerca condotta dai docenti, il SSD di appartenenza e la didattica erogata. I docenti del CdS garantiscono la continuità della didattica con la ricerca attraverso un impegno costante come presidenti o componenti del Collegio del Dottorato di Ricerca, del Comitato per la Ricerca, del nuovo Centro Internazionale di Ricerca Marco Polo (MaP) - Centre for Global Europe-Asia Connections, nonché come coordinatori o partecipanti a progetti di ricerca nazionali e internazionali. Fra i diversi progetti ideati e coordinati dai docenti del CdS si riporta a titolo esemplificativo la realizzazione del progetto JALEA (Japanese Learning System): una piattaforma online e App multimediale di apprendimento multimediale della lingua giapponese, con particolare attenzione al Business Japanese, finanziato da Mitsubishi Corporation (65.000 euro, 2017-19). JALEA costituisce un modello sinergico fra *fund raising*, ricerca, *e-learning* e placement esteso alla formazione degli studenti del CdS in veste sia di discenti (strumento didattico online al primo anno), sia di collaboratori nella realizzazione della piattaforma (stage al terzo anno) che di applicazione dei suoi contenuti in un contesto reale di *recruitment* (neolaureati). Si tratta di un esempio di metodologia didattica e formativa che in conformità ai Descrittori di Dublino consente agli studenti di avvicinarsi alla conoscenza di alcuni temi d'avanguardia prodotti dalla ricerca in corso nel proprio dipartimento, di partecipare in prima persona alla sua realizzazione e di applicare le conoscenze e abilità comunicative di lingua giapponese apprese attraverso JALEA in situazioni periodiche di incontro e interviste di lavoro con l'*executive staff* di aziende giapponesi, sotto la supervisione dei propri docenti (<http://www.unive.it/pag/18418/>; http://www.unive.it/pag/14024/tx_news_pi1%5Bnews%5D=4094&tx_news_pi1%5Bcontroller%5D=News&tx_news_pi1%5Baction%5D=detail&cHash=e6aad4b474761d2346439774fd9e73d0).

4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

L'attuale configurazione non prevede molte iniziative continuative di sostegno offerte dal CdS o dal DSAAM allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline tranne per quelle attivate dall'Ateneo. A partire dal 2016/2017, infatti, la SIE (School for International Education – struttura dell'Ateneo) per tutti i docenti di Ca' Foscari organizza un corso denominato "Academic Lecturing" (<http://www.unive.it/pag/30576/>). Tale corso è rivolto a migliorare la padronanza della lingua inglese, soprattutto parlata, nonché delle metodologie didattiche innovative e integrative della didattica frontale, in modo da permettere ai docenti di gestire in modo più completo ed efficace i corsi erogati in lingua inglese. Il Settore didattica online di Ateneo inoltre fornisce, a richiesta, supporto sull'utilizzo della piattaforma Moodle (<https://moodle.unive.it/mod/page/view.php?id=26562>).

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

I servizi a supporto della didattica sono validamente condotti dalla Segreteria didattica del DSAAM in collaborazione con il Settore Calendari di Ateneo e, per la parte di servizi amministrativi alle carriere degli studenti con gli uffici Segreterie studenti della sede centrale di Ateneo (ADISS), con il coordinamento del Delegato alla didattica.

Il Settore Didattica del DSAAM, in sintonia con il Delegato alla didattica, supporta la didattica del CdS LICSAAM in tutti gli aspetti:

- progettazione dell'offerta formativa e gestione della programmazione didattica;
- attività dei processi connessi all'assicurazione della qualità, secondo le scadenze previste a livello ministeriale e a livello di Ateneo;
- predisposizione delle regole dei piani di studio e relativo test;
- verifica dell'impegno didattico e titolarità dei docenti coerente con gli obiettivi formativi;
- gestione degli incarichi a soggetti esterni (tra cui selezione per incarichi di insegnamento e successiva gestione contratti);
- programmazione e organizzazione delle esercitazioni linguistiche di Collaboratori ed esperti linguistici (CEL) madrelingua che, in un CdS di lingue, hanno un ruolo determinante per la qualità e l'efficacia dei corsi delle materie delle lingue triennali, d'intesa con i docenti Responsabili della formazione linguistica designati per ciascuna lingua dal DSAAM;
- sostegno quotidiano e assiduo al regolare svolgimento dei corsi di docenti strutturati e a contratto, intervenendo in caso di eventuali avvisi e modifiche urgenti da comunicare tempestivamente agli studenti e provvedendo a eventuali sostituzioni (tramite bando o altro) sia nei casi programmabili che non programmabili e imprevisi: trasferimenti, malattie, infortuni, maternità e altro;
- vigilare sul regolare svolgimento delle esercitazioni linguistiche dei CEL;
- gestione delle attività di tutorato specialistico (dai progetti, ai bandi di selezione, all'affidamento di incarico);
- orientamento in ingresso e in itinere e accoglienza alle matricole;
- pratiche di carriera e modifiche ai piani di studio;
- gestione prove finali del CdS;
- gestione appelli d'esame.

Il Settore Didattica supporta inoltre le attività connesse all'internazionalizzazione del CdS:

- presentazione delle proposte per *Adjunct Professor*, *Visiting Professor*, *Visiting Scholar* e successiva gestione dei docenti;
- mobilità studenti *outgoing* (programmi *Visiting Student*, *Overseas*, *Double Degree*);
- selezioni e documentazione per gli studenti in uscita per i soggiorni di studio del terzo anno delle lingue cinese e giapponese;
- selezioni per gli scambi di studenti in base ad accordi di Dipartimento;
- accordi con enti stranieri.

È inoltre previsto uno sportello didattico aperto regolarmente al pubblico dal lunedì al giovedì, ore 10.00-12.00 (<http://www.unive.it/pag/16557/>), che fornisce supporto a studenti e docenti.

A livello di Ateneo, vi sono anche servizi di supporto alla didattica come il sistema di caricamento di materiali didattici: fino al 2017 ISA e ora sostituito in toto con la piattaforma Moodle che consente un uso molto più ampio per l'elaborazione di test e materiali di esercizi o altro. Inoltre, il Servizio Disabilità e DSA offre una serie di servizi di supporto alle attività di studio e vita universitaria degli studenti con disabilità e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, ecc.) (<http://www.unive.it/pag/9227/>). Il CMM (Centro MultiMediale) del DSAAM, Laboratorio Linguistico DSAAM, presso le cui sale attrezzate si svolgono alcuni test al computer (test di simulazione delle prove al computer, test di esercizi per la scrittura, test di verifica grammaticale ecc.), offre una piattaforma Moodle ampiamente attrezzata con materiali via via caricati negli anni per l'apprendimento di ciascuna lingua (<http://lingue.cmm.unive.it>).

I servizi di supporto alla didattica (ad esempio Moodle, che è coordinato dall'Ateneo) volti ad assicurare un sostegno efficace alle attività del CdS rientrano per la prima volta tra gli elementi monitorati attraverso il questionario proposto agli studenti in relazione al 2016 (sub "Struttura e attrezzature didattiche, punto 3: piattaforme di e-learning e materiali didattici on-line"), dove il quoziente di soddisfazione, monitorato su 1972 casi, è pari a 2,98 (Cfr. Report Questionario Annuale sulla Didattica e Servizi Ca' Foscari e CdS 2016).

6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni (parti sociali)? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]

Per verificare la qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni, l'Ateneo prevede dei questionari on-line per il loro monitoraggio. Le "Valutazioni annuali della didattica e dei servizi" sono disponibili all'url: <http://www.unive.it/pag/15921/>.

7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?

Il personale tecnico amministrativo è coordinato in modo tale da rispondere alle esigenze dell'offerta formativa. Esiste una programmazione del lavoro, corredata da responsabilità.

Il Settore Didattica del Dipartimento si occupa da un lato dei processi e delle attività connesse alla programmazione e alla gestione dell'offerta formativa, all'assicurazione della qualità e all'internazionalizzazione, dall'altro dell'erogazione dei servizi agli studenti (attività di campus), con il coordinamento di una referente. Data l'eterogeneità delle attività in capo al Settore Didattica, queste sono state suddivise internamente tra il personale del Settore mantenendo la distinzione tra attività connesse all'offerta formativa ed erogazione dei servizi agli studenti. Il Segretario di Dipartimento è responsabile del personale afferente al Settore Didattica.

8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

L'attuale configurazione si articola su due sedi principali (Palazzo Vendramin dei Carmini e Ca' Cappello) e altre sedi dedicate esclusivamente alle attività frontali: S. Marta, polo didattico di S. Basilio, Laboratorio linguistico (dotato di 22 computer con postazioni autonome e uno scanner, un video proiettore a parete e impianto audio con microfoni wireless) e BDA (Biblioteca Digitale di Ateneo - Ca' Foscari Digital Library, portale per la ricerca bibliografica, che interroga simultaneamente le risorse cartacee ed elettroniche disponibili a Ca' Foscari). Le sedi nel complesso sono dotate di rete WIFI su network Eduroam, il cui funzionamento è garantito dai tecnici della sede centrale.

Gli studi dei docenti sono ripartiti tra le due sedi di Palazzo Vendramin e di Ca' Cappello. La sede di Ca' Cappello, oltre alla presenza di una biblioteca (BALI, Biblioteca di Studi Eurasiatici) e degli studi dei docenti, conta anche n. 6 aule per una capienza complessiva di n. 126 posti. Ciò comporta la possibilità per alcuni docenti di svolgere per intero o in parte le proprie attività didattiche nella sede in cui hanno lo studio. A Palazzo Vendramin si concentrano invece le attività amministrative dipartimentali; inoltre, vi sono presenti una biblioteca (BALI, Biblioteca di Studi sull'Asia Orientale) e gli studi dei docenti (in cui tuttavia, per ragioni strutturali, non è possibile svolgere il servizio di ricevimento degli studenti), mentre non vi sono aule a disposizione per la didattica curricolare, ma solo spazi comuni adibiti al ricevimento (al primo piano). Ciò comporta la necessità di uno spostamento continuo dei docenti tra i vari luoghi di lavoro (le aule si concentrano infatti nel polo didattico di S. Basilio).

Le aule in dotazione sono generalmente provviste di servizio wifi (rete Eduroam), computer per il docente con la possibilità di proiettare slide e altri materiali. Tali dotazioni vanno ad integrare la piattaforma online Moodle garantita dall'Ateneo per la gestione dei materiali didattici online e per lo svolgimento dei corsi in modalità "blended".

9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

La Commissione Paritetica Docenti Studenti, a parte una situazione limitata alla fruibilità di una singola aula, non rivela particolari criticità a questo proposito (cfr. Relazione annuale CPDS 2017). Data la particolare conformazione urbanistica del centro storico di Venezia la fruibilità dei servizi non risulta sempre ottimale. Secondo i dati di AlmaLaurea riferiti al 2016, infatti, solo 36,5% dei laureandi del CdS giudica adeguate le attrezzature per le altre attività didattiche come laboratori, esperienze pratiche, ecc. (di fronte al 40% della Classe 11 Lingue e Culture Moderne dello stesso Ateneo), il 63,3% valuta adeguato il numero delle postazioni informatiche (rispetto al 74,4% della Classe 11), mentre il 64,4% considera adeguate le aule, un numero comunque nettamente superiore rispetto al 54,4% della Classe 11 dello stesso Ateneo. La situazione delle aule, soprattutto in relazione ai curricula di maggiore affollamento, come Cina, Giappone e Corea, è stata resa meno problematica - anche se non adeguatamente risolta in via definitiva - con l'assegnazione da parte dell'Ateneo di nuove aule nel polo didattico di S. Basilio (v. 8) con l'aggiunta delle aule ex Magazzini Frigoriferi a partire dall'a.a. 2017/18. Nettamente più positiva la situazione delle biblioteche ritenute soddisfacenti dal 92,2% (rispetto all'88,4% della Classe 11).

Eventuali altre osservazioni

Di fronte alla elevata complessità del CdS per la presenza di 5 curricula, alto numero di lingue insegnate e di studenti iscritti, nonché l'eterogeneità interna ai curricula stessi, che comprendono insegnamenti di settori scientifico-disciplinari particolarmente diversi, occorre sottolineare come il coordinamento fra personale docente e tecnico-amministrativo del CdS e di Ateneo, compreso il Settore Calendari di Ateneo, sia in grado di garantire una buona programmazione, organizzazione e gestione della didattica. Si segnala in particolar modo che, oltre ai vari tipi di supporto sopraccitati, l'orario delle lezioni e la calendarizzazione degli esami avvenga in modo mirato da non creare sovrapposizione fra insegnamenti obbligatori, con interventi altrettanto mirati nel piano di studio per favorire nell'insieme un percorso di studio più ricco e al contempo efficiente per gli studenti. In questo senso, è incoraggiante il 77,2% dei laureandi del CdS che nel 2016 si dichiara soddisfatto nei confronti dell'organizzazione degli esami, di fronte al 67,5% dell'analoga Classe 11 di Ateneo (cfr. Alma Laurea 2016). Ancora più positivo è l'indicatore sul numero contenuto di abbandoni dopo N + 1 anni (iC24) nel 2016, con un 19,6% per il CdS, di fronte al 23,3% della Classe 11 a livello di Ateneo, al 28,4% a livello macro-regionale e al 36,1% a livello nazionale. Particolarmente significativo l'indicatore sul numero di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22): nel 2016 risulta del 41,5% per il CdS, nettamente superiore al 30,1% della Classe 11 a livello di Ateneo, al 28,8% a livello macro-regionale e al 17,3% a livello nazionale (cfr. Monitoraggio annuale indicatori 2016 LICSAAM).

Per quanto riguarda le strutture e i servizi, come evidenziato dai dati AlmaLaurea, gli spazi della biblioteca di Ca' Cappello e soprattutto di Palazzo Vendramin sono gradevoli e nel complesso buoni, ma sono ormai fortemente limitati sia per il numero di utenti (come postazioni Palazzo Vendramin), sia per gli spazi degli scaffali che sono giunti a saturazione. Non avendo più scaffalature libere per le nuove acquisizioni i volumi meno richiesti sono stati ricollocati in una sede in terraferma ma, su richiesta di docenti o studenti per la consultazione, possono essere richiesti e disponibili per consultazione o prestito nel giro di un giorno. Le

biblioteche del DSAAM sono tra le più importanti in Italia, per la presenza di volumi sulle aree dall'Africa Mediterranea, al Vicino e Medio Oriente, a tutta l'Asia fino all'Estremo Oriente e il Pacifico, in lingue italiane, europee e soprattutto nelle lingue orientali, volumi di riferimento, studio, consultazione e prestito che gli studenti non possono trovare a disposizione (se non in parte) né a L'Orientale di Napoli né a La Sapienza di Roma, tantomeno in una qualsiasi pur prestigiosa biblioteca cittadina (a differenza di altri dipartimenti dell'Ateneo).

Per le postazioni gli studenti gravitano molto nell'area didattica di S. Basilio, ove sono le aule delle lezioni, e dunque per lo studio fruiscono sovente anche della biblioteca didattica CFZ Ca' Foscari Zattere, spazio assai piacevole e adeguato. Una soluzione risolutiva più radicale sarà offerta dalla nuova sede del DSAAM, dove oltre agli studi dei docenti convergeranno anche le sale della Biblioteca.

Oltre alle biblioteche il DSAAM, come già citato, ha anche il Centro Multimediale con una sala attrezzata con 22 postazioni/computer che viene impiegata per test al computer di giapponese, di inglese ma anche di altre lingue, sita a S. Sebastiano e dunque molto vicina al polo didattico di S. Basilio.

In conclusione, nonostante la criticità relativa alla sofferenza didattica nei curricula dell'Asia Orientale, alla quale si aggiunge la disponibilità di servizi condizionata dalla specificità del centro storico di Venezia, occorre segnalare un buon grado di soddisfazione complessiva degli studenti nei confronti delle risorse offerte dal CdS. Il livello di soddisfazione fra i laureandi nel 2016 corrisponde al 90% per quanto riguarda i rapporti con i docenti (88,9% Classe 11) e risulta del 92,5% nei confronti del CdS (85,8% Classe 11), tanto che il 74,8% dichiara che si iscriverebbe allo stesso CdS a Ca' Foscari (nettamente superiore rispetto al 60,6% della Classe 11) (cfr. AlmaLaurea 2016).

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Premessa

In riferimento a quanto segnalato nelle sezioni precedenti, si può dire che nel complesso non sussistono criticità di livello alto, eccetto la sofferenza didattica nei curricula con maggior numero di iscritti dell'Asia Orientale. Si segnalano, ad ogni modo, altre criticità minori descritte in precedenza. Il Gruppo AQ segnala inoltre l'opportunità di proseguire con le buone pratiche e il monitoraggio già avviati.

1. Criticità: bassa densità di corpo docente rispetto al numero di iscritti nei curricula dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone)
Obiettivo: segnalazione delle sofferenze didattiche nei curricula dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone) al fine di incoraggiare l'aumento del numero del corpo docente strutturato e diminuire il numero degli insegnamenti a contratto/in affidamento nei curricula nei quali si registra una maggiore sofferenza didattica.

Azione: aggiornamento periodico dei dati sul quoziente studenti/docenti scorporato per curriculum e/o area linguistica; monitoraggio dell'andamento del nuovo piano di reclutamento in corso e sue ripercussioni sull'offerta formativa e culturale; individuazione di azioni migliorative e discussione nel Consiglio di Dipartimento; azioni di sensibilizzazione rivolte agli organi di vertice dell'Ateneo al fine di rivedere il modello di ripartizione dei punti organico ai Dipartimenti per il reclutamento del corpo docente.

Responsabilità: Collegio didattico CdS, Gruppo AQ CdS, Commissione Paritetica Docenti Studenti DSAAM, Delegato alla didattica, Consiglio di dipartimento DSAAM, Direttore DSAAM, organi di vertice dell'Ateneo.

Tempistiche: offerta formativa a.a. 2018/19 e anni successivi.

2. Criticità: Erogazione da parte dei ricercatori di un numero di ore di didattica superiore al minimo previsto per legge, anche se in linea con le disposizioni regolamentari

Obiettivo: riduzione del carico didattico per consentire un maggiore spazio da dedicare alla ricerca.

Azioni: ridurre il carico didattico mediante incremento/avanzamento mirato dei docenti.

Responsabilità: Collegio didattico CdS, Delegato alla didattica, Consiglio di dipartimento DSAAM.

Tempistiche: il passaggio ad professore associato dai ricercatori previsto nel piano di reclutamento triennale del dipartimento porterebbe ad un miglioramento della situazione delle risorse del CdS.

3. Criticità: adeguatezza delle strutture e delle risorse di sostegno alla didattica.

Obiettivo: valutazione dell'opportunità di aumentare il numero delle postazioni informatiche per lo svolgimento degli esami scritti di profitto dei corsi di lingua nei curricula ad alta frequenza, così come si è fatto per il corso di Giapponese 1.

La sede del CMM (S. Sebastiano) dove si svolgono le prove dovrà con ogni probabilità essere liberata e la sala attrezzata con nuove tecnologie più aggiornate (che potrà essere fruita anche dall'Istituto Confucio e altri) sarà destinata in altra sede.

Azione: discutere in Collegio Didattico con i Responsabili della formazione linguistica dei diversi curricula e segnalare agli organi preposti di Ateneo al fine di individuare luoghi e modalità che consentano l'informatizzazione degli esami scritti per i curricula ad alta frequenza.

Responsabilità: Collegio didattico CdS, Delegato alla didattica, Responsabili della formazione didattica DSAAM, Consiglio di

4 – Monitoraggio e revisione del CdS

Fonti documentali

- [1] Rapporto di Riesame annuale 2015
- [2] Scheda di Monitoraggio annuale 2016
- [3] Relazioni annuali 2016 e 2017 della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Studi sull'Asia e l'Africa Mediterranea

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Premessa / Mutamenti e azioni migliorative intraprese/Stato azioni avviate a seguito dell'ultimo Riesame Ciclico/modifica ordinamento

L'introduzione del numero programmato a partire dall'a.a. 2014/15 e il riassetto del CdS in cinque curricula (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente Indiano, Vicino e Medio Oriente), con abbinamenti di scelta linguistica più flessibili per il VMO rispetto al periodo precedente, è stata una risposta ai rapporti di riesame degli anni precedenti: questi segnalavano ripetutamente un alto numero di studenti in generale e di iscritti in particolare in alcuni settori, a fronte di una bassa densità del corpo docente, tanto da risultare in alcuni casi non adeguata. Contemporaneamente si registrava una annosa sproporzione tra il numero di studenti nei curricula dell'Asia Orientale e i curricula Vicino e Medio Oriente e Subcontinente indiano, pertanto si auspicavano attività di orientamento più intense a favore di questi ultimi iter curricolari, regolarmente messe in atto a partire ancora dal 2013.

Nel Rapporto di Riesame annuale del 2015 si registrava una prima tendenza alla distribuzione più omogenea degli iscritti nei vari curricula, a fronte però di una diminuzione generale del numero complessivo degli immatricolati, uno degli esiti dovuti proprio dall'inserimento del numero programmato. Rimanevano costanti su un buon livello le percentuali e i dati relativi al percorso generale, allo sviluppo delle tesi e all'esperienza dello studente, con un leggero incremento dei valori sulle diverse performance relative all'ingresso nel mondo lavorativo.

Nella scheda di Monitoraggio Annuale 2016, si riscontrava uno sviluppo generale della maggioranza degli indicatori: miglioramento nel proseguimento carriere (con leggera diminuzione degli abbandoni), miglioramento del grado di soddisfazione complessiva, internazionalizzazione (CFU all'estero e/o entro i termini del corso), lauree entro le tempistiche previste dal corso e altro ancora segnalato in dettaglio nelle premesse al seguente punto 4-b.

Lo stesso monitoraggio riportava tuttavia la mancata risoluzione relativa alla precarietà delle posizioni di docenza al rapporto studenti/docenti complessivo (iC19, iC27). Come segnalato anche in seguito, un problema chiaramente connesso col precedente è il numero di immatricolati dei diversi curricula del CdS che risulta ancora, nonostante i provvedimenti presi circa nuove modalità di incoraggiamento verso scelte diversificate, disomogeneo. Si poneva infine attenzione al dato relativo all'impiego in ambito lavorativo delle competenze acquisite nel CdS, che appariva inferiore rispetto alla media nazionale.

Non emergono dai documenti del Riesame, né dal rapporto della CPDS, riferimenti a particolari azioni intraprese in merito, se non a un attento e costante monitoraggio degli indicatori e dei singoli insegnamenti e a un'energica azione di orientamento finalizzata tanto a una redistribuzione degli iscritti più omogenea, quanto a scongiurare l'eventualità degli abbandoni. Queste azioni si considerano avviate e in crescita. Ugualmente un piano di chiamate nella prospettiva di rinforzare i settori più critici e rendere più solida l'offerta formativa dei diversi curricula è in atto, ma richiede una particolare tempistica e modalità d'intervento che travalicano la miglioria del singolo CdS. Infine anche l'effettiva efficacia e le eventuali ricadute nell'introduzione del numero programmato sono oggetto di osservazione attenta e analisi costante.

Nonostante ciò, il rapporto di Riesame 2015 e la scheda di monitoraggio annuale 2016 pur presentando un quadro puntuale e coerente sul CdS, risultavano eccessivamente sintetici rivelando un monitoraggio forse non del tutto capillare e una comunicazione potenzialmente discontinua fra gli organi del CdS. L'obiettivo del gruppo AQ per la presente annualità è stato quello di incrementare quanto più possibile le attività di monitoraggio e verifica interni, anche nell'ambito dei rapporti fra CdS e CPDS, stabilendo frequenti consultazioni con gli organi centrali d'Ateneo preposti proprio all'AQ - PQA e Nucleo di Valutazione in primis. I mutamenti e le azioni intraprese rispetto alle precedenti annualità sono dunque molteplici e vanno da un confronto più stretto e costante fra i membri del Gruppo AQ: assemblee/incontri con maggiore cadenza durante l'anno, distribuzione e fruizione dei dati e delle fonti documentali, una consultazione fondamentale più costante con i delegati della rappresentanza studentesca. Tale attività è stata utile a un monitoraggio e a un processo di verifica interni molto più accurati e stringenti rispetto al passato, contribuendo ad incoraggiare una riflessione sulla cultura della qualità in seno al CdS e al Dipartimento stesso, che si auspica andrà crescendo nei prossimi anni.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Premessa

Come indicato dalle Linee Guida per il Monitoraggio, le fonti documentali impiegate per la presente analisi sono:

- [1] Rapporto di Riesame annuale 2015
- [2] Scheda di Monitoraggio annuale 2016
- [3] Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti del DSAAM 2017
- [4] Copia dei questionari degli studenti e laureandi (didattica e servizi 2016)
- [5] Scheda SUA del CdS (con particolare attenzione ai quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4)
- [6] Dati degli ultimi survey di Almaurea (ad integrazione della voce precedente)
- [7] Verbale del Collegio didattico del CdS (seduta del 28/02/2018) di analisi della relazione annuale della CPDS dell'anno precedente
- [8] Osservazioni portate in Consiglio di Dipartimento (verbale del 18/04/2018) dal Collegio Didattico (verbale 28/02/2018) del CdS in merito alle segnalazioni provenienti da studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e soggetti esterni all'Ateneo

In linea generale si conferma un buon livello del corso, con buona affluenza d'iscritti e alti livelli di soddisfazione. L'offerta didattica è uno dei punti di forza e si basa sostanzialmente su di una costante attività di monitoraggio della qualità dei corsi: il Gruppo AQ, di concerto con il Collegio didattico del CdS, in questi ultimi anni sta implementando un *network* di consultazione fra gli altri attori del CdS, ed esterni ad esso come la CPDS e gli organi centrali preposti alla definizione e all'attuazione del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo. Attraverso diversi canali di comunicazione e raccolta dati, le esperienze, nonché i suggerimenti e le opinioni dei docenti, degli studenti (laureati e laureandi) e personale amministrativo sono tenuti in debito conto e valorizzati nei diversi processi condotti alla formulazione e correzione dell'offerta formativa. Gli interventi segnalati e discussi nel contesto del monitoraggio annuale e portati poi in Collegio didattico, sono garanzia di una gamma tendenzialmente sempre più ampia di possibilità, sia formative sia professionalizzanti, all'interno del percorso didattico del CdS d'indirizzo umanistico, linguistico, culturale (dall'antichità all'epoca contemporanea), integrato con insegnamenti di indirizzo economico, giuridico e politico e una forte tendenza all'avviamento delle esperienze internazionali di studio e lavoro.

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

Esistono in seno al CdS una serie di attività condotte con continuità, in modo organizzato e che coinvolgono un certo numero di persone impegnate nella revisione dei percorsi, nel coordinamento didattico tra gli insegnamenti, nella razionalizzazione degli orari e la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Di seguito si segnalano i principali organi.

- [1] Collegio didattico del CdS che si occupa: della gestione delle attività didattiche e formative (coordina i contenuti degli insegnamenti e altre attività formative, e sovrintende al loro svolgimento); della revisione dei percorsi, degli ordinamenti e dei regolamenti didattici; dell'aggiornamento della scheda SUA-CdS per quanto di competenza; degli adempimenti necessari per i percorsi di carriera degli studenti; assume i compiti delegati eventualmente conferiti dal Dipartimento stesso.
- [2] Gruppo di gestione AQ: costituito da 7 componenti nominati dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Direttore, di cui 5 docenti afferenti al CdS, 1 risorsa di personale amministrativo con competenze in materia di AQ e 1/2 studenti. Il gruppo, attenendosi alle linee guida stabilite dal Presidio della Qualità, è impegnato in una serie di incontri e consultazioni atte alla compilazione delle Schede di Monitoraggio Annuale e alla compilazione periodica del Rapporto di Riesame Ciclico. In questo senso di particolar rilievo è la partecipazione attiva degli studenti che è cruciale per l'individuazione e la risoluzione per quanto possibile rapida di ogni criticità. Il Gruppo AQ contribuisce inoltre a favorire la comunicazione al proprio interno e con le altre strutture coinvolte nei processi di formazione (es: consultazioni fra la direzione del collegio didattico e i referenti stage, rapporti con le parti sociali, l'orientamento – dagli Open Day ai colloqui con studenti stranieri).

Inoltre il dettagliato lavoro della Commissione Paritetica del Dipartimento viene analizzato dagli organi del CdS stesso con scadenza programmata, prestando particolare attenzione alle possibili problematiche e tenendo in particolare considerazione quanto riportato dalla rappresentanza studentesca. Anche i docenti di ciascuna area geografico-culturale (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente Indiano, VMO nelle diverse componenti) si riuniscono periodicamente per coordinarsi, armonizzare e diversificare l'offerta formativa e le proposte culturali per gli studenti di ciascuna area, nonché i docenti delle diverse discipline (storia, letterature, arte, religioni e filosofie, ecc.) si incontrano per concretizzare progetti di ricerca ma anche proposte di eventi culturali aperti e rivolti espressamente agli studenti del CdS nonché eventuali aggiornamenti nell'assetto del CdS.

2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?

Sulla base di quanto esposto alla voce precedente la risposta è positiva. Nella fattispecie si fa riferimento ad esempio all'ultima scheda del Rapporto del Riesame (2015), alla Scheda di Monitoraggio Annuale e all'ultima Relazione annuale della Commissione

Paritetica (2017). In primo luogo per le prime due voci si segnalavano in linea generale alcune criticità relative alla precarietà delle posizioni di docenza (iC19) e il rapporto studenti/docenti complessivo (iC27); auspicando interventi per ridurre il dato complessivo degli abbandoni (iC24: di per sé non preoccupante, rientrando nelle medie nazionali e d'Ateneo) e una redistribuzione degli iscritti più omogenea sui vari curricula.

Nella fattispecie poi in merito al coordinamento della didattica, nonché la razionalizzazione orari ed esami, la relazione 2017 della Commissione Paritetica segnalava recenti problematiche in merito ad esercitazioni linguistiche (LT007C, arabo) ad accertamento delle competenze pregresse (LT0033/LT0053, tibetano), alle competenze apprese (LT008I, cinese), obiettivi formativi (LT005T, persiano e LT007C, arabo). Per ognuna di queste voci si analizza in dettaglio la causa, la responsabilità, le modalità e le tempistiche delle azioni da intraprendere. Queste risultanze vengono poi adeguatamente trasmesse al Collegio che conduce a sua volta delle analisi di problemi e cause. Buona parte di summenzionate criticità sono state nel frattempo risolte o prese in carico dai docenti degli insegnamenti interessati.

3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

Gli organi quali il Collegio didattico, la CPDS, il Gruppo AQ del CdS sono chiaramente preposti ad accogliere in maniera agevole le note e le osservazioni proposte da docenti, studenti e personale, sia tramite le assemblee/incontri di sezione o area (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente Indiano, VMO) (indette generalmente per curriculum e discontinuamente sulla base delle necessità di ciascuna area, compatibilmente con la rappresentanza prevista), sia tramite colloqui, sia per mezzo posta elettronica. Possibili osservazioni o problematiche segnalate al Collegio didattico sono ivi discusse e di norma proposte in discussione in Consiglio di Dipartimento dagli stessi rappresentanti delle categorie. Anche in occasione degli ultimi Rapporti del Riesame sono stati sentiti o invitati a partecipare i rappresentanti degli studenti in un'ottica di valutazione delle precedenti procedure del Riesame.

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?

In continuità con quanto esposto alla voce precedente è possibile affermare che nel CdS sia accordata tanto una giusta visibilità, quanto adeguata credibilità alle considerazioni complessive degli organi di AQ e alla CPDS. Testimonianza ne sono i costanti rimandi che ogni rapporto di suddetti organi contiene in merito alle proprie fonti e allo stato dell'arte circa il lavoro svolto nelle annualità (o dalle commissioni) precedenti.

A proposito degli esiti delle rilevazioni delle opinioni della componente studentesca è tuttavia doveroso riportare la segnalazione di alcune criticità, emerse in particolare all'interno della Commissione Paritetica (relazioni 2016, 2017), in merito ad alcune delle fonti impiegate. Si segnala che la formulazione di alcuni quesiti dei questionari di valutazione della didattica e le loro modalità di compilazione da parte degli studenti nella fattispecie possano determinare in alcuni casi, puntualmente esaminati dalla CPDS, il rischio di limitata attendibilità. Indubbiamente tale problematica è trasversale a tutti i diversi corsi di studio. Nelle sue relazioni annuali, la CPDS ha suggerito delle azioni di sensibilizzazione della componente studentesca in merito a una corretta interpretazione dei quesiti e a una più responsabile compilazione dei questionari, azioni che sono state prese in carico dal CdS.

5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Ogni eventuale reclamo degli studenti in merito ad aspetti didattici perviene di norma al Delegato alla Didattica, al Coordinatore del Collegio didattico del CdS (il coordinatore e i componenti sono disponibili durante l'orario di ricevimento o contattabili per e-mail) o alla CPDS tramite la componente studentesca, presente in maniera attiva e propositiva (o ancora ai tutor). Solo in taluni casi anche il Consiglio di Dipartimento viene coinvolto, grazie alla presenza di una rappresentanza della componente studentesca.

Recentemente il Collegio didattico e il Delegato AQ hanno proposto di pubblicizzare agli studenti del corso l'utilizzo della mail di Dipartimento dedicata all'assicurazione della qualità, al fine di proporre suggerimenti o fare segnalazioni indirizzate al Delegato AQ.

Ulteriori strumenti di gestione di tali procedure non sono ancora previsti dal CdS, ma sono garantiti da servizi centralizzati in ogni caso ben visibili e facilmente reperibili in rete. Si veda a questo proposito:

- per l'Ateneo, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (<http://www.unive.it/pag/10601/>), la Carta dei diritti e dei doveri degli Studenti (<http://www.unive.it/pag/10634/>), la figura del Difensore degli Studenti (<http://www.unive.it/pag/8167/>);

- alla pagina <http://www.unive.it/pag/10782/> del sito di Ateneo è presente il link all'applicativo dedicato alla presentazione di reclami in merito ai servizi erogati dalle varie strutture di Ateneo (quindi anche del Dipartimento), così che l'Università possa intervenire su eventuali criticità e garantire gli standard di qualità (*Service Level Agreement*) definiti nelle proprie Carte dei Servizi.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

Il CdS sta realizzando ormai da alcuni anni (2016-2017-2018) un processo di consultazione periodica delle parti sociali per monitorare l'offerta formativa al fine di renderla quanto più possibile congrua e rispondente alle richieste del mercato. Tale esperienza ha compreso la consultazione con realtà aziendali ed enti pubblici, quali quelli già menzionati nel quadro 1-b.

Si vedano pdf relativi alla Consultazione con le parti Sociali (<http://www.unive.it/pag/29359/>) e verbale consultazione parti sociali (LICSAMM anni 2018-2017-2016).

Le consultazioni con le parti sociali sono declinate tenendo conto dei diversi curricula e aree del CdS. Si segnala un significativo

potenziamento delle consultazioni nell'anno 2018. È opportuno potenziare la copertura delle consultazioni relative ad alcuni curricula (vedi quadro 1-b e, per le relative azioni di miglioramento, 1-c).

7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

Le modalità di interazione in itinere sono state realizzate per rafforzare l'efficacia dell'avviamento degli studenti al mondo del lavoro, in un'ottica di valorizzazione delle specializzazioni ottenute per ciascuna area del CdS. In questa prospettiva anche solo l'incremento del numero delle convenzioni – nella constatazione di quanto si consideri vitale l'apertura di nuovi sbocchi – è di notevole importanza. Oltre alla progettualità segnalata alla sezione seguente, si è iniziato a consolidare nuove sinergie tanto con aziende (Piaggio, Lamborghini e MSC Crociere etc) quanto con Camere di Commercio, sedi diplomatiche e ambasciate, iniziative di Desk di Ca' Foscari nel Mondo (si veda Rapporto di Riesame 2015, 3, a e b).

In termini di coerenza ogni analogo attività di apprendistato, perfezionamento, alta formazione risulta beninteso in linea con il carattere e gli obiettivi del CdS. Si è inoltre cercato di ottenere un maggiore coordinamento con l'esterno attraverso l'organizzazione di incontri periodici di dialogo fra le aziende e gli studenti dei corsi di laurea legati all'area dell'Asia e dell'Africa Mediterranea (*International Career Day-Asia*). In tale prospettiva l'interazione col Settore Career Service e Stage di Ateneo è stata utile nell'organizzare eventi anche tramite i contatti offerti dal DSAAM (si veda anche scheda SUA, quadro B5).

8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Sulla base di quanto riportato dalla scheda SUA (sez. C2; C3) che a sua volta si regge sugli esiti dei questionari (<http://www.unive.it/pag/14446>) e requisiti di trasparenza su fonte Almalaurea (Profilo e Condizione Occupazionale dei Laureati – Indagine 2017) gli esiti occupazionali del CdS, considerato peraltro il livello triennale, si possono considerare alquanto soddisfacenti. Ciononostante è costante l'incremento della qualità delle esperienze di stage in maggior numero in ambito nazionale, ma anche internazionale (http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/cdl/laurea/lt40/documenti/2017-18/APPS/LT40queststage17.pdf). Il numero dei partner che offrono agli studenti attività di tirocinio, apprendistato e orientamento sul lavoro, in particolare in ambito internazionale sono ugualmente in crescita. A fianco delle numerose destinazioni già presenti per Giappone e Cina, stanno incrementando i progetti di formazione in Vicino e Medio Oriente e in area Sud Asia, in particolare in India su supporto di Ambasciate, Camere di Commercio, imprese e ONG che si occupano anche di percorsi formativi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, supporto all'educazione, diritti umani (si vedano in particolare le destinazioni proposte dal Settore Career Service e Stage e progetti d'Ateneo specifici per aree geografiche quali 'Ca' Foscari nel Mondo', che pur essendo accessibili a tutti gli studenti, prediligono un curriculum di formazione orientalistica più prettamente in linea con il CdS).

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? Anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

In relazione alla programmazione e al monitoraggio dell'offerta formativa, il CdS presenta un'ampia rosa di indirizzi (Cina, Corea, Giappone, Subcontinente Indiano, Vicino e Medio Oriente) costantemente aggiornata secondo quanto previsto dalle normative vigenti, dandone opportuna visibilità nelle pagine web dedicate (<https://www.unive.it/pag/1022/>).

I percorsi di studio vengono annualmente analizzati e monitorati attraverso riunioni regolari dei docenti, programmate secondo area linguistica (ultimi aggiornamenti da settembre a novembre 2017), e del Collegio, nella prospettiva di poter offrire allo studente la massima possibilità di sviluppo di conoscenze e competenze, già dalla programmazione del curriculum. Per quanto alcune opzioni risultino ancora fisse a seconda dei curricula, si sta lavorando per garantire allo studente maggior flessibilità in merito a sbocchi formativi successivi e nell'abbinamento delle lingue, ovvero la selezione della seconda lingua (laddove previsto) da affiancare alla prima scelta. Pur nell'unicità della sua programmazione l'offerta formativa tiene costantemente conto anche dei percorsi di studio analoghi o di medesima classe su base nazionale, nella prospettiva di poter fornire sempre conoscenze disciplinari avanzate.

Particolare attenzione nella programmazione dei piani di studio è rivolta anche al percorso ai cicli di studio successivi, limitato non solo allo sbocco collaudato verso i corsi di laurea magistrale, e in alcuni casi del Dottorato di Ricerca, del DSAAM, ma rivolto anche verso i corsi di laurea magistrale di altri dipartimenti di Ateneo (cfr. quadro 1-b.5). Inoltre, grazie alle crescenti consultazioni con le PS sono stati individuati con maggiore chiarezza i percorsi di specializzazione all'estero e sono in fase di realizzazione offerte formative nuove, come per esempio l'attivazione dall'a.a. 2018/19 di un nuovo Master di primo livello di Global Business Japan (<http://www.unive.it/pag/33464/>). In tal senso si sta conducendo una revisione dell'ordinamento che nasce da un triplice stimolo: interno, dei docenti che mirano a aggiornare discipline e contenuti, degli studenti (in corso e laureati) che vivono e hanno vissuto in concreto l'esperienza del percorso formativo, ed esterno, delle PS che possono suggerire eventuali nuove direzioni o indirizzi verso cui orientarsi sia nel mondo del lavoro che di quello scientifico-accademico.

10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

Per quanto non siano ancora disponibili dati circa gli esiti occupazionali a lungo termine, il CdS ha tra i suoi obiettivi principalmente quello di formare studenti che siano in grado di progredire nella formazione universitaria attraverso un successivo conseguimento

della laurea magistrale.

Il livello di soddisfazione, nonché la percezione di aver acquisito strumenti e conoscenze utili al successivo percorso lavorativo o di studio è una fra le prime preoccupazioni dei membri del Collegio didattico, a cui compete questo ruolo, e secondariamente del Gruppo AQ. Sul supporto dei questionari e dei summenzionati dati dell'indagine Almalaurea, si opera un monitoraggio costante e si valutano con cadenza regolare le eventuali criticità dei corsi di studio e le diverse percentuali di affluenza e superamento degli esami (si vedano oltre ai Rapporti del Riesame la Relazione annuale CPDS). Alla luce di queste considerazioni generali relative al progetto didattico in analisi, circa l'avvicinamento al mondo del lavoro si conferma un trend di circa un 30% di studenti che abbia già un'occupazione a un solo anno dalla laurea (contro il 44% della media di ateneo, considerata comunque la grande eterogeneità dell'offerta formativa del CdS). Tuttavia se un 21% risulta inoccupato, ma impegnato nella ricerca, circa la metà degli studenti ha dichiarato di non cercare affatto lavoro (46%, il dato è in lieve aumento), in quanto la maggioranza di essi risulta comunque impegnata in nuovi percorsi formativi (magistrali, master o altro).

In merito alla domanda i rapporti del riesame della annualità precedenti risultano puntuali, precisi nel monitoraggio di criticità e punti di forza degli indicatori, anche se finora corredati in forma troppo sintetica. In ogni caso i dati sono in costante analisi e aggiornamento.

11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

Le proposte circa possibili azioni migliorative provenienti da studenti, docenti e personale di supporto sono sempre valutate e discusse sia dalla CPDS sia dal Collegio didattico. Una volta vagliata la plausibilità e realizzabilità di un utile perfezionamento il CdS cerca sempre di dare seguito alle proposte portando l'istanza in Consiglio di Dipartimento (un esempio recente riguarda l'emanazione di bandi per attività di supporto alle attività di internazionalizzazione – assistenza nella compilazione dei *Learning agreement* e supporto informativo agli studenti –, azione avviata dal Dipartimento in risposta alle criticità segnalate in questo senso dai referenti d'area per la mobilità overseas Cina (vedi anche 2-c); cfr. seduta CdD del 18/04/2018). Tuttavia va anche considerato che quando tali azioni incidono sull'offerta formativa – come ad esempio la ristrutturazione di un curriculum o il semplice affinamento di un indirizzo – è richiesta una programmazione anticipata di almeno un anno e tale offerta va per legge garantita per almeno tre annualità.

12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

Uno degli obiettivi principali del Gruppo AQ in occasione degli incontri periodici e della stesura dei documenti di Riesame (annuale e/o ciclico) si può dire sia proprio l'efficacia degli interventi correttivi, in continuità con i complessi monitoraggi dell'offerta formativa e delle modifiche dell'ordinamento didattico avvenute in passato. In genere infatti si suddivide uno stato dell'arte - delle azioni correttive già intraprese e dei loro esiti - da un'analisi della situazione corrente, concludendo il rapporto con la promozione di interventi futuri sulla base dell'osservazione dei dati. Questo schema si ripete in merito ad ogni campo di analisi. Analogamente la Commissione Paritetica, a seguito di ogni criticità segnalata, propone una fase d'analisi e una fase d'azione in cui si indicano rispettivamente gli interventi correttivi, le modalità, le tempistiche e le misure di efficacia. Gli esiti complessivi di tale monitoraggio sono comunque sempre discussi nelle sedute del Collegio (lasciandone poi traccia a verbale a partire dall'a.a. 2017/18) e successivamente presso il Consiglio di Dipartimento, nel corso del quale, di norma, se possibile si approvano gli interventi promossi dai singoli gruppi.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Premessa

La procedura complessiva di regolare osservazione del CdS - che include l'interazione del Gruppo AQ col Presidio di Qualità di Ateneo, in osservanza con le indicazioni del Nucleo di Valutazione, corroborata dai dati emersi e discussi in seno alla CPDS e al Collegio Didattico – è garanzia di qualità del corso medesimo, nonché dell'impegno costante al monitoraggio e alla revisione periodica dell'offerta didattica. Per quanto riguarda le ultime annualità, il CdS si conferma comunque su buoni livelli sulla base della maggioranza degli indicatori presi in considerazione. L'offerta formativa rimane attrattiva per gli studenti provenienti da altre regioni e il dato circa la complessiva soddisfazione, tanto su base triennale, quanto sui valori nazionali è indubbiamente positivo. Valori decisamente alti sulle medie dell'Ateneo, macro-regionale e nazionale si registrano in termini di lauree concluse entro la durata normale del corso, anche in concomitanza con una solida regolarità delle carriere studenti (si vedano gli indicatori: iC3, iC16, iC22, iC25). Ottimi altresì i dati in merito alle diverse esperienze d'internazionalizzazione (iC10, iC11, per quanto in leggero calo nel dato dell'ultima annualità – Scheda di monitoraggio annuale 2016); in merito a ciò è auspicabile un incremento parallelo del dialogo con le parti sociali, che è già in atto (si veda quadro 1-a/1-b). È possibile tuttavia individuare altri obiettivi e azioni di miglioramento.

Azioni proposte

Criticità: Controllo e coordinazione fra i diversi responsabili del CdS.

Obiettivo: Migliorare ed accrescere gli strumenti e le modalità atte alla raccolta delle informazioni utili alla compilazione del Riesame, in un'ottica generale di diffondere, anche con l'ausilio di organi d'Ateneo quali il Nucleo di Valutazione e il Presidio della

Qualità di Ateneo, la diffusione e la formazione sulla cultura della qualità.

Azione: Si suggerisce di mantenere costante, se non di implementare le attività di monitoraggio e verifica interni, rendendo quanto più possibile fluida la comunicazione fra CdS e CPDS, stilando un programma annuale di consultazioni e incontri in seno al Gruppo AQ e in coordinamento con gli organi centrali e del CdS rendendo infine più efficaci le attività di monitoraggio e verifica interni

Responsabile: Gruppo AQ del CdS.

Tempistiche: avvio al I semestre della nuova annualità.

5 – Commento agli indicatori

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Fonti documentali

[1] Rapporti di Riesame Annuale 2014, 2015

(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Rapporto di riesame LIC SAAM 2014.pdf)

(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/RapportoRiesame LICSAAM 2015.pdf)

[2] Verbale Collegio didattico (02.05.2018)

[3] Verbale relazione annuale Commissione Paritetica Docenti Studenti DSAAM 2018

(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Verbale Commissione Paritetica 07.02.2018 DSAAM.pdf)

Premessa

Nella sezione in termini complessivi, entrambi i precedenti rapporti di riesame annuale LICSAAM (2014, 2015) evidenziavano quale principale fattore critico l'alto rapporto studenti per docente e la disomogeneità nelle immatricolazioni fra i diversi curricula, con particolare riferimento alla disomogeneità fra i curricula di area Asia Orientale e Vicino e Medio Oriente e Subcontinente indiano (cfr. Rapporti di Riesame Annuale 2014, 2015). Con riferimento alla soddisfazione degli studenti, il rapporto 2015 evidenziava il permanere di una comunicazione poco efficace circa obiettivi dei singoli corsi, struttura degli stessi e carichi didattici. Inoltre, sollevava – su indicazione degli stessi studenti – dubbi sostanziali circa l'accuratezza e attendibilità degli strumenti di rilevazione della soddisfazione degli studenti. Infine, con riferimento all'accompagnamento al mondo del lavoro, il precedente rapporto di riesame notava una percezione di limitata efficacia del CdS rispetto all'impiego post-laurea. A tal merito, lo stesso rapporto rimarcava altresì la specificità del CdS, focalizzato in larga misura sull'apprendimento di lingue ad alto coefficiente di difficoltà, che sovente rendono opportuna una continuazione degli studi e/o periodi prolungati di permanenza nei paesi oggetto di studio dopo la laurea.

Mutamenti e azioni migliorative intraprese

Il periodo considerato nel presente rapporto è stato caratterizzato da due trasformazioni sistemiche: la prima consiste nell'introduzione dell'accesso programmato nell'a.a. 2014/15, che ha portato a una diminuzione dei nuovi immatricolati pari a 200 unità (cfr. quadro 3-a.3). La seconda pertiene alla riduzione delle posizioni di docenza conferite attraverso contratti e/o posizioni a tempo determinato, attraverso il reclutamento di personale strutturato su posizioni *tenure track* (RTDb) nel corso dell'a.a. 2016/17. Tali trasformazioni sono state accompagnate da una serie di azioni migliorative più puntuali, tese a mitigare le criticità di cui sopra in termini di didattica, alleanza didattica studente-docente, accompagnamento all'impiego:

1.1 Istituzionalizzazione del meccanismo di abbinamento di due lingue paritarie dal primo anno, mirato al curriculum Vicino e Medio Oriente, introdotto in via sperimentale nell'a.a. 2014/15.

1.2 Revisione delle partizioni per gli insegnamenti linguistici del curriculum Asia orientale.

2.1 Revisione e miglioramento delle informazioni fornite dai docenti in merito a obiettivi, struttura e carichi didattici dei singoli corsi.

2.2 Coordinamento più stretto con la componente di rappresentanza studentesca, teso al confronto critico relativo agli obiettivi della didattica, la verifica delle istanze degli studenti e alla responsabilizzazione degli stessi circa l'utilizzo degli strumenti di rilevazione della qualità.

3.1 Aumento delle convenzioni di stage.

Stato azioni avviate a seguito dell'ultimo Riesame annuale 2015

Lo stato delle azioni intraprese rispecchia le diverse criticità individuate nel precedente riesame e la priorità attribuita alle stesse.

Con riferimento alle due trasformazioni sistemiche di cui nel paragrafo precedente, allo stato attuale il format a numero programmato è entrato a pieno regime, con un numero di nuove immatricolazioni stabilizzatosi attorno alle 700 unità. Considerazione analoga vale per le modifiche all'organico, con la finalizzazione del piano di reclutamento ricercatori RTDb nel corso dell'a.a. 2017/2018. Con riferimento alle singole azioni citate nel paragrafo precedente, quanto segue:

1.1 Abbinamento lingue mirate curriculum Vicino e Medio Oriente: in corso, con risultati positivi (cfr. quadro 1-a.2, 3-a.2).

1.2 Revisione partizioni per insegnamenti linguistici: attuata e oggetto di periodico monitoraggio congiunto da parte dei rispettivi docenti. Allineato rispetto al nuovo numero di studenti (cfr. quadro 1-a.2, 3-a.2).

2.1 Informazioni fornite dai docenti sui corsi: in atto maggiore precisione nell'inserimento da parte dei docenti dei contenuti dei syllabi (cfr. Verbale Collegio didattico 02.05.2018); maggiore tempo dedicato nel corso delle prime lezioni a condividere obiettivi, struttura e contenuti dei corsi.

2.2 Coordinamento con rappresentanza studentesca: in atto più strette consultazioni con membri della rappresentanza studentesca da parte di membri del gruppo di valutazione, finalizzate a instaurare dinamiche di confronto iterativo (cfr. Verbale relazione annuale Commissione Paritetica Docenti Studenti DSAAM 2018).

3.1 Convenzioni: in atto periodico *scouting* possibilità di tirocinio e stage, ad opera di docenti e/o Settore stage.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Fonti documentali

- [1] Scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/DSAAM scheda di monitoraggio annuale 2016 LICSAAM.pdf)
- [2] Monitoraggio annuale aggiornamento indicatori 2016 LICSAAM
- [3] Rapporto di Riesame Annuale 2015
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/RapportoRiesame LICSAAM 2015.pdf)
- [4] Verbale relazione annuale Commissione Paritetica Docenti Studenti DSAAM 2017
(http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSAAM/documenti/Documenti AQ/Verbale Commissione Paritetica 07.02.2018 DSAAM.pdf)

Premessa

Gli anni 2013-16 oggetto della presente analisi sono stati caratterizzati da una riduzione delle nuove immatricolazioni, da 979 nel a.a. 2013/14 a 705 nell'a.a.2017/18 come risultato dell'introduzione del numero programmato. In tale contesto, a fronte di una richiesta in eccesso rispetto al numero di posti disponibili per i curricula di Asia Orientale (Cina 270, Corea 80, Giappone 270), che si traduce in una sostanziale equivalenza fra posti programmati e numero effettivo di immatricolati, si nota la difficoltà per i restanti curricula di raggiungere le quote programmate. Rispetto ai 130 posti programmati per il curriculum Vicino e Medio Oriente, si sono registrati 97 immatricolati nel 2014/15, 82 nel 2015/16, con un aumento a 96 nel 2016/17 ed un calo a 69 nel 2017/18; mentre rispetto ai 40 posti programmati per il curriculum Subcontinente Indiano, si sono registrati 34 immatricolati nel 2014/15, 20 nel 2015/16, seguito da un calo a 13 studenti nel 2016/17 e a 17 studenti nel 2017/18 (cfr. dati Segreteria didattica DSAAM 2018).

Il numero di studenti provenienti da fuori regione rimane sostanzialmente stabile, con il 64,8% nel 2013 per arrivare al 63,6% nel 2016 (iC03) (cfr. Scheda di monitoraggio annuale 2016; Monitoraggio annuale indicatori 2016).

La percentuale dei laureati che si laureano entro la durata normale del corso è in sensibile miglioramento, con un aumento dal 71,4% nel 2013 al 72,2% nel 2016, di fronte del 65,5 % della stessa Classe 11 in Ateneo, del 62,9% a livello macro-regionale e del 45,1% a livello nazionale nel 2016 (iC02).

Gli indicatori dell'internazionalizzazione mostrano una flessione degli studenti internazionali nel periodo 2013-2016, da 17,3‰ nel 2014 a 10,5‰ nel 2016 (iC12). Il valore tuttavia non è significativo a causa dell'esiguità dei numeri assoluti (rispettivamente 14 e 6 studenti). Deciso incremento invece degli esami svolti da studenti del CdS all'estero: la quota di CFU acquisiti all'estero sul totale dei CFU erogati è salita dal 2,69% nel 2013 al 5,53% nel 2016 (iC10). Contestualmente è scesa la percentuale di studenti in corso che abbiano acquisito almeno 12 CFU all'estero e che si laureano entro la durata normale del CdS, da 77,1% nel 2013 a 61,1% nel 2016 (iC11).

La valutazione complessiva della didattica è migliorata, con un giudizio medio di 3,2 (2015), a fronte del 3,11 nel 2013. Nel 2016, il 91,9% dei laureandi si dichiarava complessivamente soddisfatto con riferimento al CdS, in lieve miglioramento rispetto all'89,1% dell'anno precedente (iC25). In lieve aumento anche la percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, dal

72,2% nel 2015 al 74,4% nel 2016 (monitoraggio annuale indicatori).

In lieve diminuzione la percentuale di quanti si laureano entro la durata normale del corso di studio, dal 47,6% del 2013 al 41,5% del 2016, (iC22). In lieve flessione invece gli abbandoni, dal 22,5% nel 2013 al 19,6% nel 2016 (iC24).

Il tasso occupazionale riferito da indagine Almalaurea all'anno 2016 era del 30,3% ad un anno dalla laurea.

Nel periodo 2013-2016 la quota di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate è diminuita dal 62,0% al 58,8% (iC19). Il rapporto studenti-docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è in lieve diminuzione dal 54,5 nel 2013, al 52,5 nel 2016 (iC27).

Commento sintetico agli indicatori e analisi delle eventuali criticità riscontrate

L'andamento degli indicatori relativi alla composizione del corpo studenti conferma l'attrattività del CdS, 63,6% di studenti provenienti da altre regioni, significativamente superiore a quella dell'Ateneo (24,6%), macro-regionale (43,3%) e nazionale (28,9%) nel 2016 (iC03). Ciò conferma come il CdS abbia una posizione consolidata e di assoluto rilievo nel panorama nazionale.

La limitata attrattività internazionale restituita dagli indicatori iC12 è poco rilevante qualora si consideri che insegnamenti linguistici caratterizzanti hanno quale medium indispensabile la lingua italiana (si pensi alla traduzione). L'indicatore iC10 risulta positivo, con il 5,53% di cfu conseguiti all'estero dagli studenti regolari del CdS sul totale dei cfu entro la durata normale del corso nel 2016, che supera sensibilmente quello di Ateneo (4,32%), macro-regionale (4,96%) e nazionale (3,85%). Particolarmente positivo l'indicatore iC11, con il 6,41% dei laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito 12 cfu nel 2016: un dato notevolmente superiore rispetto a quello di Ateneo (3,43%), macro-regionale (3,06%) e nazionale (3,32%), a testimonianza dell'efficacia dei numerosi accordi di mobilità internazionale con scuole e università straniere attivati dal DSAAM. Questi dati assumono ulteriore rilevanza positiva se abbinati a quelli dell'indicatore iC02. Il 72,2% dei laureati del CdS si laurea entro la durata normale del corso, un dato sensibilmente superiore rispetto al 64,5% a livello di Ateneo e al 62,9% a livello macro-regionale e, nettamente superiore al 45,1% a livello nazionale. Questo indicatore è particolarmente positivo, perché segnala come gli studenti del CdS, nonostante l'aumento della mobilità internazionale in uscita e l'estrema complessità del loro percorso di studio, riescono a laurearsi prima rispetto ai loro colleghi dei CdS equivalenti.

Piuttosto, è opportuno notare una criticità non colta dal sistema di indicatori in uso, relativa alla garanzia della qualità degli insegnamenti svolti all'estero. La rapida espansione dell'offerta didattica all'estero (questa si testimonia dall'indicatore iC10) rende infatti difficile la valutazione e il monitoraggio puntuali degli insegnamenti per i quali gli studenti chiedono il riconoscimento. Ciò è tanto più vero per paesi, come la Cina, dove non siano in uso presso gli atenei ospitanti strumenti trasparenti e accessibili per illustrare i contenuti dei corsi offerti (es. syllabus).

Con riferimento alla valutazione della didattica, i dati paiono restituire una situazione positiva, con un grado di soddisfazione complessiva dei laureandi nei confronti del CdS del 91,9% nel 2016 e quindi superiore rispetto all'87,9% di Ateneo e all'85,5% a livello nazionale (iC25). A questo si aggiunge il 74,4% di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, un dato nettamente superiore rispetto al 61,8% di Ateneo e al 55,4% a livello nazionale (iC18). Ciò detto, è opportuno qui rimarcare come la stessa valutazione sia considerata dagli stessi studenti poco rilevante, tanto che sovente per loro stessa ammissione compilano i relativi questionari in modo superficiale (cfr. Rapporto di riesame annuale 2015). Ciò solleva seri dubbi circa accuratezza e attendibilità dei dati raccolti in sede di valutazione. Da notare in tal senso come l'uso di somministrare il questionario per la valutazione della didattica a conclusione degli insegnamenti ne renda irrilevante la stessa compilazione agli occhi dello studente che abbia già seguito l'insegnamento (Cfr. Verbale CPDS 2018).

In merito al corpo docente, il miglioramento sensibile degli indicatori relativi al rapporto studenti-docenti (iC19, iC27) non descrive in modo efficace l'effettiva difficoltà da parte di molti docenti di investire tempo e risorse nel miglioramento della didattica. Si noti in tal senso che circa la metà degli RTD impiegati dal Dipartimento (12 su 13) svolge insegnamenti in soprannumero rispetto al proprio inquadramento. È ben nota in seno al corpo docente, soprattutto nei curricula dell'Asia Orientale (Cina, Corea, Giappone) con un quoziente studenti/docenti di molte volte superiore rispetto ai curricula del Subcontinente Indiano e del Vicino e Medio Oriente (cfr. quadro 3-b.1), l'impossibilità di venire incontro alle esigenze di didattica a più riprese mostrate dagli studenti, come la possibilità di svolgere attività laboratoriali e/o che comportino una maggiore interazione studente-docente.

Questo suggerisce un ulteriore limite degli indicatori in uso che restituiscono solo una media complessiva del CdS, senza riuscire a misurare le specificità e differenze notevoli fra i singoli curricula che compongono il CdS.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Premessa

Gli indicatori relativi al CdS testimoniano un buono stato di salute dello stesso. Essi tuttavia restituiscono un'immagine parziale, sia

per la mancata differenziazione relativa alle specificità dei singoli curricula, sia per la scarsa accuratezza con i quali vengono compilati i questionari degli studenti. Le azioni proposte qui di seguito sono coerenti con le criticità esposte nella sezione 5b, sulla base della triangolazione di fonti diverse: dati indicatori, comunicazioni intercorse con gli studenti, esperienza diretta maturata dai redattori del presente rapporto.

Azioni proposte

Criticità: incompletezza o scarsa attendibilità degli indicatori utilizzati per il monitoraggio.

Obiettivo: migliorare la completezza e attendibilità degli indicatori.

Azione: raccogliere dati scorporati per curriculum e aree linguistiche maggiori; informare e sensibilizzare gli studenti per una compilazione più accurata dei questionari; elaborare indicatori e raccogliere dati complementari.

Responsabilità: Gruppi AQ DSAAM, Commissione paritetica docenti studenti, Collegi didattici DSAAM, Delegato alla didattica DSAAM, Segreteria didattica DSAAM, Nucleo di Valutazione Ateneo.

Tempistiche: a partire dall'a.a. 2018/19.